



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

**Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali
di Trapani**

**Progetto finanziato con
P.O.R. Sicilia 2000-2006 Misura 2.02 Azione C**

**DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI
E DELL'IDENTITÀ SICILIANA**

Il Dirigente Generale

dott. Gaetano Pennino

SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il Dirigente Responsabile

dott. Michele Buffa

**SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
DI TRAPANI**

COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

arch. Paola Misuraca

COLLABORATORI

arch. Girolama Fontana

arch. Roberto Monticciolo

CONSULENZA SCIENTIFICA

Coordinamento generale

prof. Domenico Costantino

arch. Gaetano Renda

Sottosistema abiotico

*Geologia, geomorfologia ed
idrogeologia*

dott. Angelo La Rosa

dott. Roberto De Domenico

Sottosistema insediativo

Archeologia

dott.ssa Cecilia Buccellato

S.A.P. - Società Archeologica
Padana

Sottosistema biotico

Rete ecologica

Prof. Renato Massa

Sistema Informativo Territoriale

Ing. Salvatore Cerami

Dott.ssa Claudia Spinnato

Sottosistema agricolo-forestale

*Aspetti agronomici, forestali
e vegetazionali*

Prof. Giovanni Curatolo

Collaborazioni

Nino De Gaetano

Daniela Federico

Silvia Scerrino

Il Responsabile Unità Operativa VII

(arch. Girolama Fontana)

Il Soprintendente

(arch. Paola Misuraca)

Centri storici



N. scheda

Ente schedatore

Tipo scheda

Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe

Qualificazione

Origine

Denominazione

Altra denominazione

Secolo

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Unità di paesaggio

Coord. piana nord

Uso

Uso attuale

Uso storico

Parametri di valutazione

Integrità	buona
Rarità, unicità	media
Peculiarità	buona
Rappresentatività	media
Monumentalità	media
Importanza culturale generale	alta
Importanza storica	alta
Importanza formale, estetica	media
Importanza testimoniale	media
Importanza visuale d'insieme	media
Leggibilità dell'insieme	media

Fragilità strutturale d'insieme	media
Fragilità funzionale d'insieme	
Degrado in atto	
Propensione spont. al degrado	

Precarietà ambientale generale	media
Precarietà ambientale specifica	

Riferimenti toponomastici

Carattere amministrativo

Vincoli **BB CC AA**

Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore
Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città di Alcamo

Centri storici



N. scheda

Ente schedatore

Tipo scheda

Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe

Qualificazione

Origine

Denominazione

Altra denominazione

Secolo

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Unità di paesaggio

Coord. piana nord

Uso

Uso attuale

Uso storico

Parametri di valutazione

Integrità	media
Rarità, unicità	alta
Peculiarità	alta
Rappresentatività	media
Monumentalità	media
Importanza culturale generale	media
Importanza storica	alta
Importanza formale, estetica	media
Importanza testimoniale	alta
Importanza visuale d'insieme	alta
Leggibilità dell'insieme	alta

Fragilità strutturale d'insieme	bassa
Fragilità funzionale d'insieme	media
Degrado in atto	bassa
Propensione spont. al degrado	bassa

Precarietà ambientale generale	media
Precarietà ambientale specifica	bassa

Riferimenti toponomastici

Carattere amministrativo

Vincoli **BB CC AA**

Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore
Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città di Calatafimi

Centri storici



N. scheda

Ente schedatore

Tipo scheda

Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe

Qualificazione

Origine

Denominazione

Altra denominazione

Secolo

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Unità di paesaggio

Coord. piana nord

Uso

Uso attuale

Uso storico

Parametri di valutazione

Integrità	bassa
Rarità, unicità	media
Peculiarità	media
Rappresentatività	bassa
Monumentalità	media
Importanza culturale generale	media
Importanza storica	media
Importanza formale, estetica	media
Importanza testimoniale	media
Importanza visuale d'insieme	media
Leggibilità dell'insieme	media

Fragilità strutturale d'insieme	media
Fragilità funzionale d'insieme	media
Degrado in atto	media
Propensione spont. al degrado	media

Precarietà ambientale generale	alta
Precarietà ambientale specifica	media

Riferimenti toponomastici

Carattere amministrativo

Vincoli **BB CC AA**

Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore
Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città di Partanna

Centri storici



N. scheda

Ente schedatore

Tipo scheda

Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe

Qualificazione

Origine

Denominazione

Altra denominazione

Secolo

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Unità di paesaggio

Coord. piana nord

Uso

Uso attuale

Uso storico

Parametri di valutazione

Integrità	media
Rarità, unicità	alta
Peculiarità	alta
Rappresentatività	alta
Monumentalità	alta
Importanza culturale generale	alta
Importanza storica	alta
Importanza formale, estetica	media
Importanza testimoniale	alta
Importanza visuale d'insieme	alta
Leggibilità dell'insieme	alta

Fragilità strutturale d'insieme	bassa
Fragilità funzionale d'insieme	bassa
Degrado in atto	medio
Propensione spont. al degrado	medio

Precarietà ambientale generale	bassa
Precarietà ambientale specifica	bassa

Riferimenti toponomastici

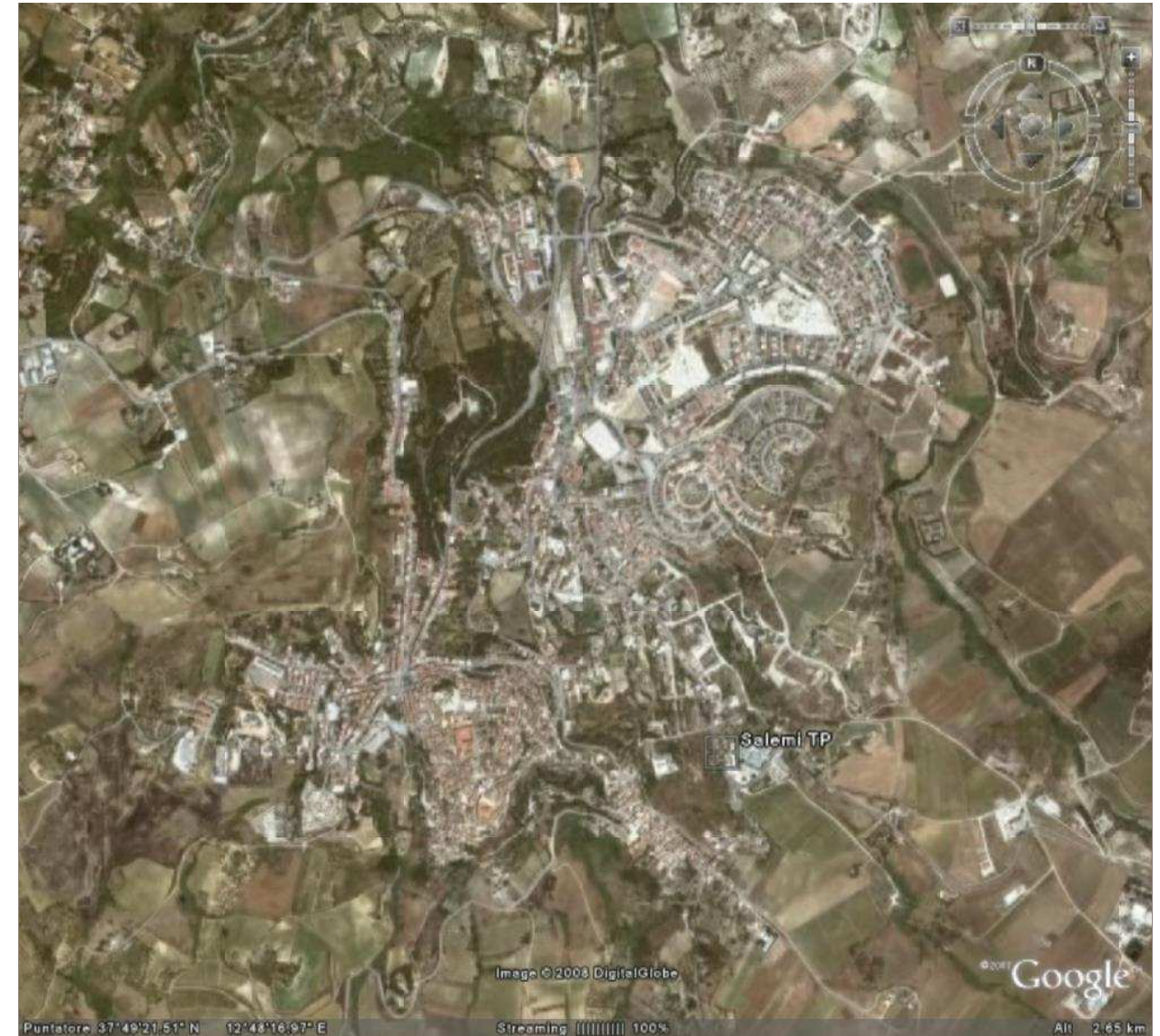
Carattere amministrativo

Vincoli **BB CC AA**

Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore
Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città

Centri storici



N. scheda

Ente schedatore

Tipo scheda

Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe

Qualificazione

Origine

Denominazione

Altra denominazione

Secolo

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Unità di paesaggio

Coord. piana nord

Uso

Uso attuale

Uso storico

Parametri di valutazione

Integrità	media
Rarietà, unicità	bassa
Peculiarità	bassa
Rappresentatività	bassa
Monumentalità	media
Importanza culturale generale	bassa
Importanza storica	media
Importanza formale, estetica	bassa
Importanza testimoniale	media
Importanza visuale d'insieme	media
Leggibilità dell'insieme	media

Fragilità strutturale d'insieme	media
Fragilità funzionale d'insieme	bassa
Degrado in atto	basso
Propensione spont. al degrado	media

Precarietà ambientale generale	media
Precarietà ambientale specifica	media

Riferimenti toponomastici

Carattere amministrativo

Vincoli **BB CC AA**

Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore
Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città

Centri storici



N. scheda

Ente schedatore

Tipo scheda

Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe

Qualificazione

Origine

Denominazione

Altra denominazione

Secolo

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Unità di paesaggio

Coord. piana nord

Uso

Uso attuale

Uso storico

Parametri di valutazione

Integrità	media
Rarità, unicità	bassa
Peculiarità	bassa
Rappresentatività	bassa
Monumentalità	media
Importanza culturale generale	bassa
Importanza storica	bassa
Importanza formale, estetica	media
Importanza testimoniale	media
Importanza visuale d'insieme	media
Leggibilità dell'insieme	media

Fragilità strutturale d'insieme	bassa
Fragilità funzionale d'insieme	bassa
Degrado in atto	medio
Propensione spont. al degrado	medio

Precarietà ambientale generale	bassa
Precarietà ambientale specifica	bassa

Riferimenti toponomastici

Carattere amministrativo

Vincoli **BB CC AA**

Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore
Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città

Centri storici



A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Riferimento

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Alcamo (Arcamu in siciliano) è situata al centro del Golfo di Castellammare, a 256 m di altezza, ed ai piedi del Monte Bonifato. La città di Alcamo venne fondata nel 828 dal comandante musulmano al-Kamuk, da cui poi la località avrebbe preso il nome. L'etimologia potrebbe derivare anche da Alquam, terra fangosa, o da Marzil Alqamah, casale di Alqamah; secondo altre fonti fu fondata dagli Arabi nel 972 circa, più di un secolo dopo lo sbarco a Mazara del Vallo che aveva dato il via alla loro conquista della Sicilia, ultimata con la caduta di Taormina del 902. Sorge in provincia di Trapani su un altopiano di 256 m s.l.m., alle falde del monte Bonifato, alto 825 metri, sul quale esisteva fin dal V secolo una popolazione cristiana sottomessa dai Saraceni i quali in quel periodo (827) erano in guerra coi Bizantini. Una torre in rovina e ruderi dell'antico serbatoio d'acqua della Funtanazza sono oggi le uniche testimonianze arabe di questo paese montano, abbandonato definitivamente dalla seconda metà del XIV secolo. Il primo documento che parla di Alcamo è del 1154 ed è un passo del Libro di Ruggero scritto dal geografo Edrisi per ordine del re normanno. Edrisi descrive la posizione di Alcamo ad un miglio arabo e mezzo da Calatubo e lo definisce mazil (casale o gruppo di case) con terre fertili e un mercato. Del 1185 è un altro documento che parla ancora di Alcamo e che ne conferma l'origine araba. È un diario di un pellegrino andaluso, Ibn Jubair, che in viaggio da Palermo a Trapani si fermò ad Alcamo che egli definisce beleda (paese con moschee e mercato). Durante il periodo medioevale l'attuale centro storico era abitato da musulmani e diviso nei quattro casali di S. Vito, S. Leonardo, S. Ippolito e S. Nicolò. Dal 1060 cominciò la colonizzazione da parte dei Normanni. Una serie di rivolte dei saraceni tra il 1221 e il 1243 indusse l'imperatore Federico II di Svevia (1230-1250) a deportare la popolazione araba da Alcamo e i casali divennero gradualmente cristiani. Il periodo aragonese segna lo sviluppo progressivo del paese e pittura, scultura e architettura ne testimoniano lo splendore, mentre la popolazione che abitava sul monte Bonifato scende a valle fondendosi con quella dei casali. Il castello delle quattro torri, due quadrangolari e due circolari, che va sotto il nome di castello dei Conti di Modica, costruito nel 1350 circa dai fratelli Manfredi ed Enrico Chiaromonte sotto la dominazione dei Ventimiglia, testimonia il succedersi di un feudalesimo, talvolta esoso, che si alterna con brevissimi periodi di demanialità regia, fino all'abolizione dei privilegi baronali. Durante il XV secolo Alcamo era un centro del commercio del frumento della Sicilia occidentale. Intorno al 1500, Alcamo fu sotto la giurisdizione del capitano di giustizia Ferdinando Vega, che impose il rispetto della legge con la forza e combatté le incursioni dei pirati turchi. Dal punto di vista urbanistico il centro abitato viene cinto da mura difensive merlate che comunicavano con l'esterno attraverso quattro porte: Porta Palermo alla fine dell'attuale via Rossotti, Porta Corleone alla fine dell'attuale via Comm. Navarra, Porta di Gesù posta di fronte la chiesa Santa maria di Gesù attigua al convento dei Francescani, e Porta Trapani posta all'inizio di via Comm. Navarra. Nel 1535, in onore dell'imperatore Carlo V di passaggio per Alcamo, reduce dalla Tunisia, fu chiusa la vecchia Porta Trapani e ne furono aperte altre quattro: Porta stella, Porta Nuova e le nuove Porta Trapani e Porta Palermo poste all'ingresso e alla fine dell'attuale corso VI Aprile che venne chiamato Corso Imperiale. Alcamo conobbe un notevole ripopolamento solo nel XVIII secolo, nel 1798 la popolazione era già di 13.000 abitanti. Quello fu un periodo d'oro anche per le arti, con la costruzione della Chiesa Madre, su progetto degli architetti Angelo Italia e Giuseppe Diamante, il cui interno fu decorato anche con 38 splendidi affreschi del pittore fiammingo Guglielmo Borremans (1699). Alcamo conserva il suo ruolo di crocevia commerciale tra Palermo e la provincia di Trapani.



Carta Generale della Sicilia (1800)



Carta d'Italia 1885 scala 1:50.000 - f. 258 IV

Centri storici

A



Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica IstruzioneN. scheda Denominazione

Riferimento

Notizie storiche Notizia
descrittiva

Sorto in età araba attorno alla roccaforte bizantina di "Castrum Phimes", il borgo, chiamato Kalat-al-Fimi (castello di Eufemio) consolida il suo ruolo strategico territoriale nel sec. XIV, quando gli Aragonesi riedificano il castello e cingono di mura l'abitato. Alla "Terravecchia" divenuta possedimento feudale dei conti di Modica, si aggiungono presto nuovi quartieri, favoriti dall'insediamento dentro e intorno all'area murata degli Ordini mendicanti. Tra '500 e '600 la città si espande rapidamente e l'arteria principale che collega due fulcri monumentali della chiesa Madre con quella di San Michele, si prolunga ulteriormente verso due direttrici: una verso NE e una verso ilm Belice.

Questo programma si completa nei secoli successivi con la saturazione delle aree interne libere e il rinnovamento di molte architetture.

Durante il terremoto del 1968 hanno riportato notevoli danni sia il patrimonio architettonico che l'edilizia minore. Gravemente danneggiato dal sisma del 1968 il vecchio abitato, è stato predisposto un piano di trasferimento parziale della popolazione del nuovo insediamento sviluppato più a valle lungo un asse direzionale tracciato ortogonalmente al vecchio centro.

Il centro storico di Calatafimi sorge lungo il bacino del fiume Freddo, sul declivio dei colli San Vito e Castello.

Il primo nucleo del centro storico si sviluppa intorno al castello arabo sul colle Eufemio, che attualmente chiude ad ovest l'abitato. Successivamente si ampliò con andamento lineare lungo la sella orografica definita dai due colli, con isolati allineati secondo l'orografia del sito e con un nucleo terminale radiocentrico.

Il centro storico, che presenta una caratteristica connessione tra architettura minore e complessi monumentali, è stato danneggiato dal sisma del '68.



Il promontorio col nucleo abitativo originario



Una vista complessiva

Centri storici



Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **PARTANNA**

Riferimento **bene intero**

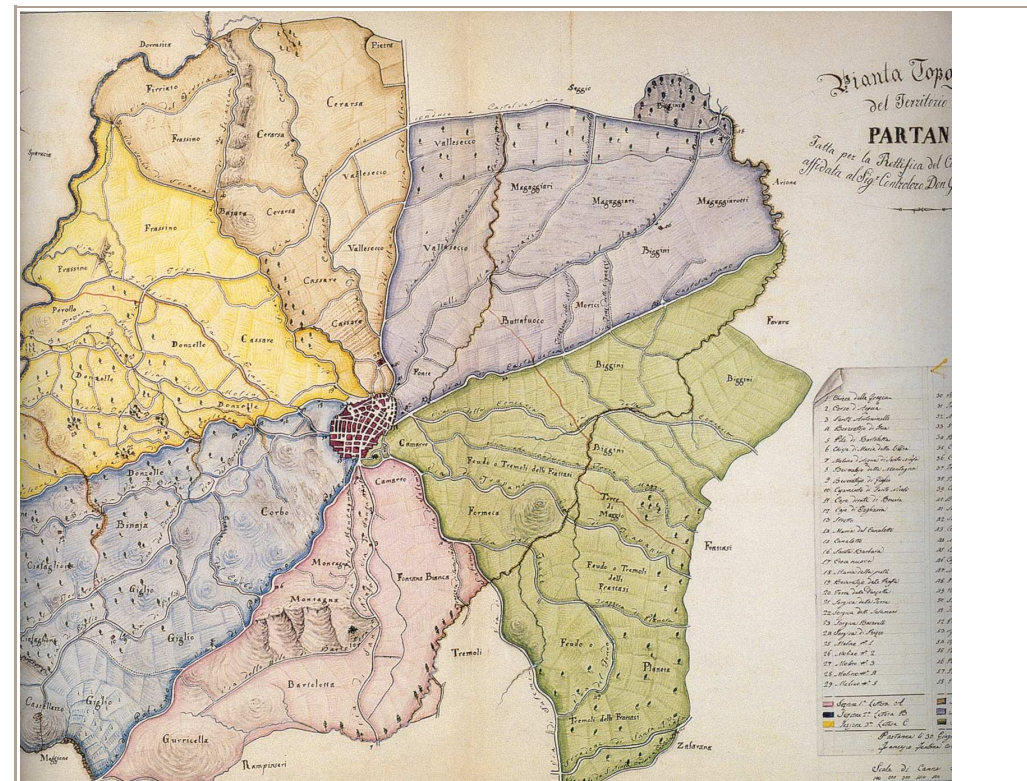
Notizie storiche

Notizia descrittiva

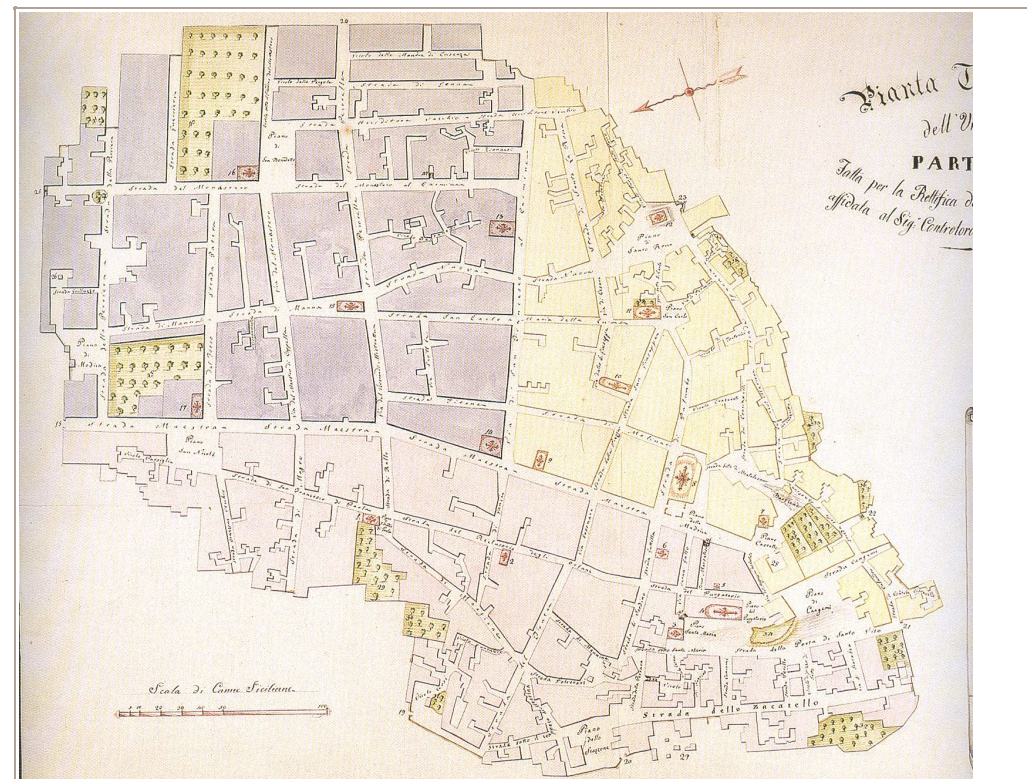
Di origine greca e forse sicana, trae il nome dalla sua ubicazione tra i due fiumi, il Selinon e l'Hypsa, per cui "Part'Amna".
L'antico centro, strutturandosi in età medievale, gravitava attorno al sistema difensivo costituito dal castello e dalla torre, divenuta poi campanile della chiesa Madre.
Dal 1139 feudo dei Graffeo, che ne divengono principi nel 1627, l'insediamento sviluppa una progressiva espansione verso nord, attuando un modello insediativo a maglie ortogonali regolato, tra la fine del secolo XV e il XVI, dal posizionamento delle strutture conventuali ai vertici di un quadrilatero, tangente l'asse viario che dal castello conduce alla chiesa delle Grazie.
Alcuni studiosi individuano un'origine araba (Barthamnah, o Terra Sicura) in quanto già nel 989 nell'area era presente un casale, "Barthamnah" appunto, inserito in un elenco di ventinove città (mudūn) della Sicilia, all'interno del "Kitab 'ahsan 'at taqasim" (Le divisioni più acconce a far conoscer bene i climi [della Terra]) scritto da Al-Muqaddasi, geografo e storiografo originario di Gerusalemme che visse alla fine del X secolo d.C. Quasi cinque secoli dopo, il 20 maggio 1628, Guglielmo Grifeo Ventimiglia assurse al rango di Principe grazie alla concessione di Re Filippo IV di Spagna. Partanna divenne così Principato e cittadina, annoverando più di diecimila abitanti.

Da quando il Gran Conte Ruggero il Normanno espugnò Partanna nel 1076 ponendo fine al locale dominio musulmano, la Fortezza è diventata residenza e simbolo del potere della Famiglia Grifeo. Circa nove secoli di storia durante i quali il Maniero non ha mai mutato il suo compito. Si è trasformato, allargato, è divenuto più complesso, ma ha sempre rappresentato la supremazia della Famiglia nella cittadina e nei territori circostanti. Come il qualsiasi altra, buona storia medievale.

All'inizio della dominazione araba, il piccolo complesso urbano di allora (che ha dato origine all'attuale cittadina) fu dotato di due torri di guardia: una trasformata in campanile della chiesa del SS. Crocifisso (dove oggi si trovano i resti della Chiesa del Purgatorio) e l'altra inglobata nel castello edificato poco dopo.



Pianta topografica del territorio di Partanna - 1846 (Archivio cartografico Mortillaro)



Pianta topografica della città di Partanna - 1846 (Archivio cartografico Mortillaro)

Centri storici

A



Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica IstruzioneN. scheda

Denominazione

SALEMI

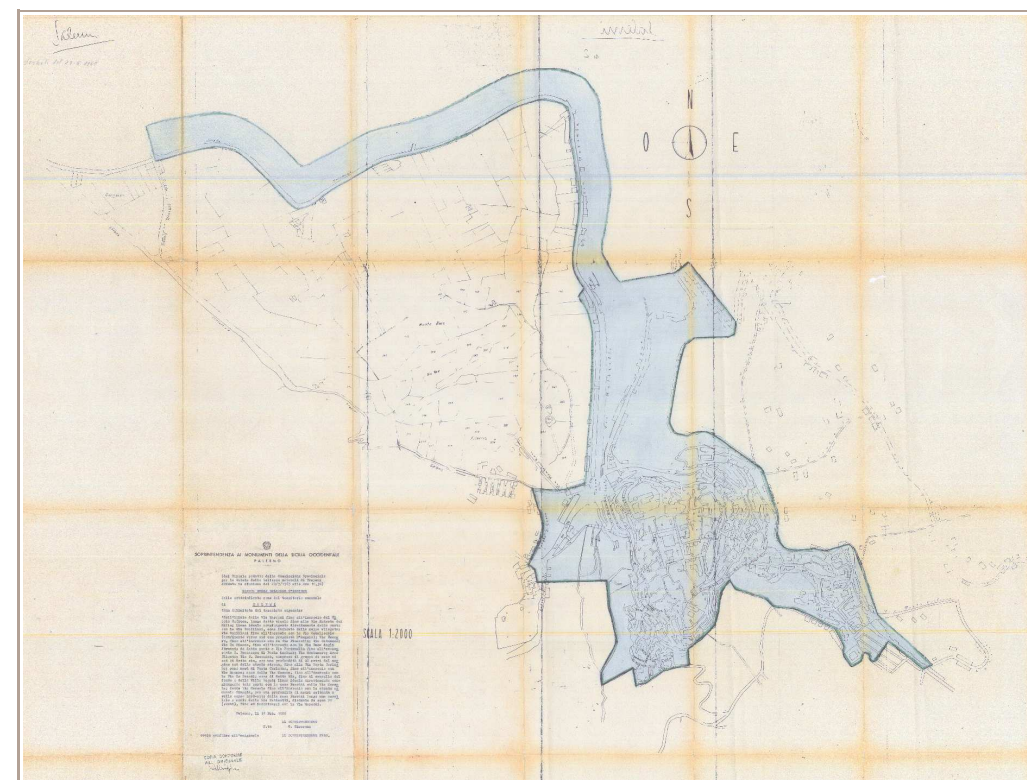
Riferimento

centro storico

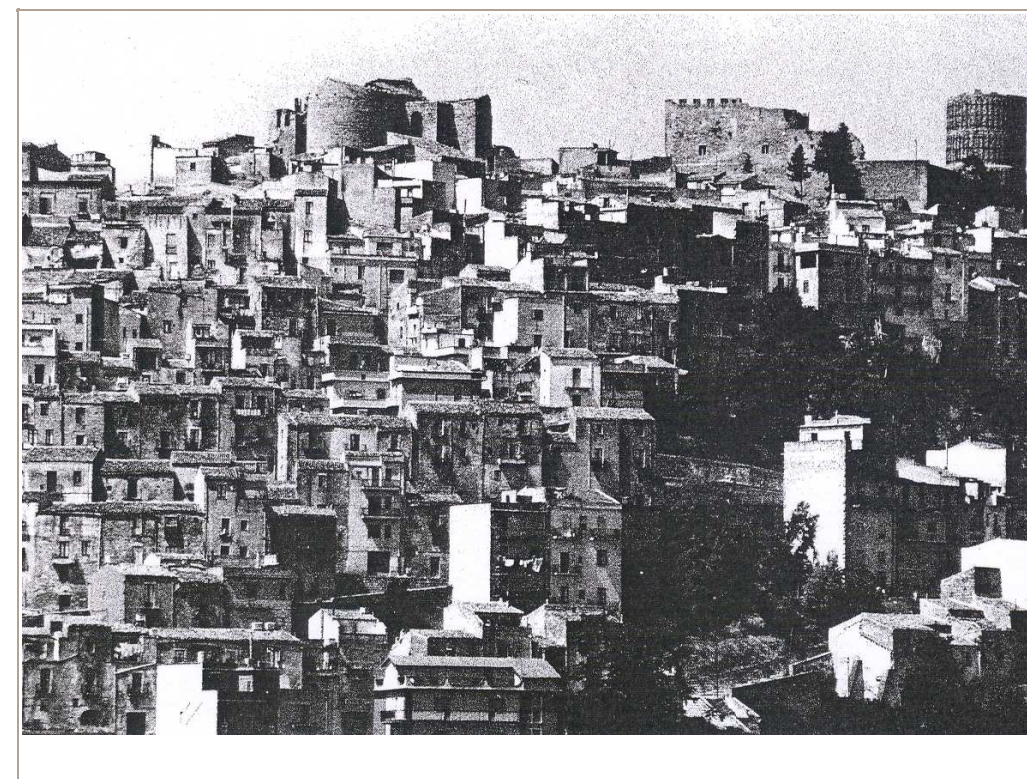
Notizie storiche

Notizia
descrittiva

Sorge su un probabile sito dell'antica Halicyae, d'origine sicana o elima, che fu alleata di Segesta nella guerra contro Siracusa, e sotto i Romani ebbe il privilegio d'essere una delle cinque città libere e immuni. I resti della Basilica Paleocristiana di S. Miceli (sec. IV-V) ai piedi del colle, testimoniano la continuità dell'abitato in età paleocristiana, ma è con gli Arabi, giunti nel sec. IX che il centro si struttura nell'attuale configurazione urbanistica, assumendo il nome di Salem, che significa salubrità e sicurezza. Al borgo, munito di un castello e cinto da mura, nelle quali si aprivano 4 porte si aggiungono i sobborghi del Rabato a sud e della Giudecca a ovest: la persistenza nel tessuto urbano, di un'intricata rete di vicoli ciechi (vaneddi d'infenu) e di cortili manifesta ancora oggi la lunga influenza della tradizione insediativa islamica. Con la riedificazione del castello, da parte di Federico II di Svevia, e l'insediamento tra XII e XVI secolo degli Ordini mendicanti si mette in moto un processo di ristrutturazione e riorganizzazione dello spazio cittadino che raggiunge il suo culmine nel sec. XVII con l'elevazione al centro della città del Collegio Gesuitico. Gravemente danneggiato nel terremoto del 1968, il centro, che pure è stato oggetto di restauri, ha visto il disgregarsi del patrimonio edilizio e un calo delle funzioni residenziali. Il nuovo centro si sviluppa in località San Leonardo con uno schema avvolgente a ferro di cavallo. In posizione elevata e dominante sorge il Castello eretto da Federico II di Svevia nel XIII secolo a pianta trapezoidale con tre torri angolari.



Carta del centro storico di Salemi con l'indicazione delle bellezze di insieme del 1965



Una vista dell'abitato del 1978

Centri storici



A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

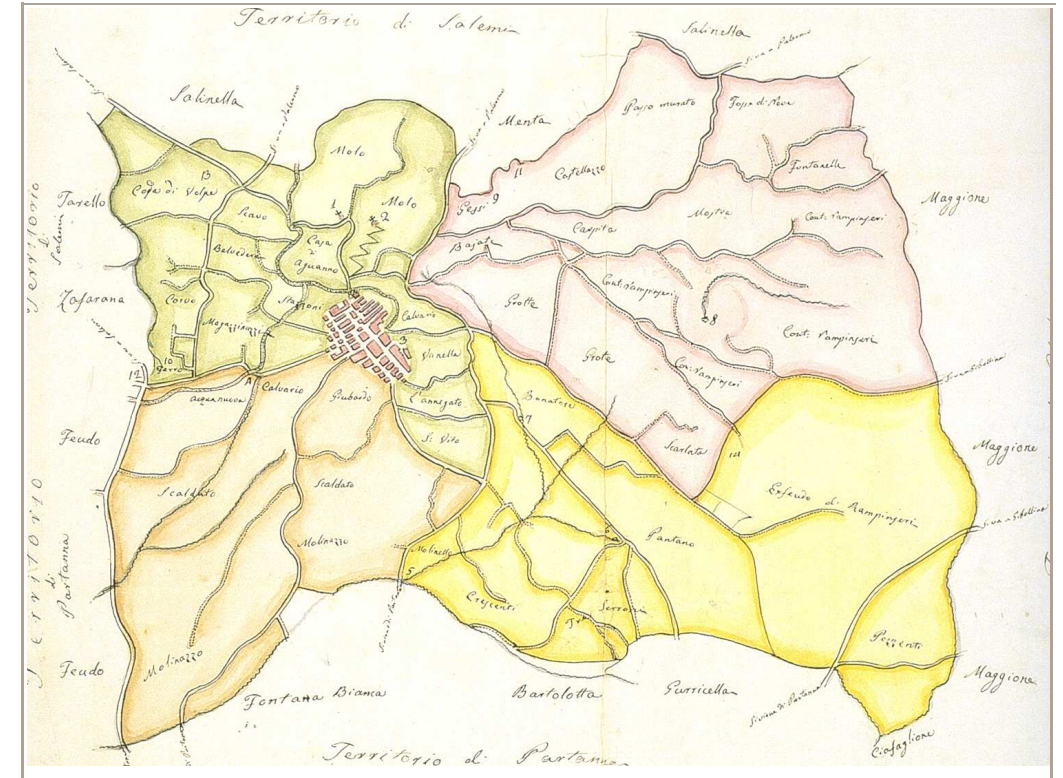
Denominazione **SANTA NINFA**

Riferimento **bene intero**

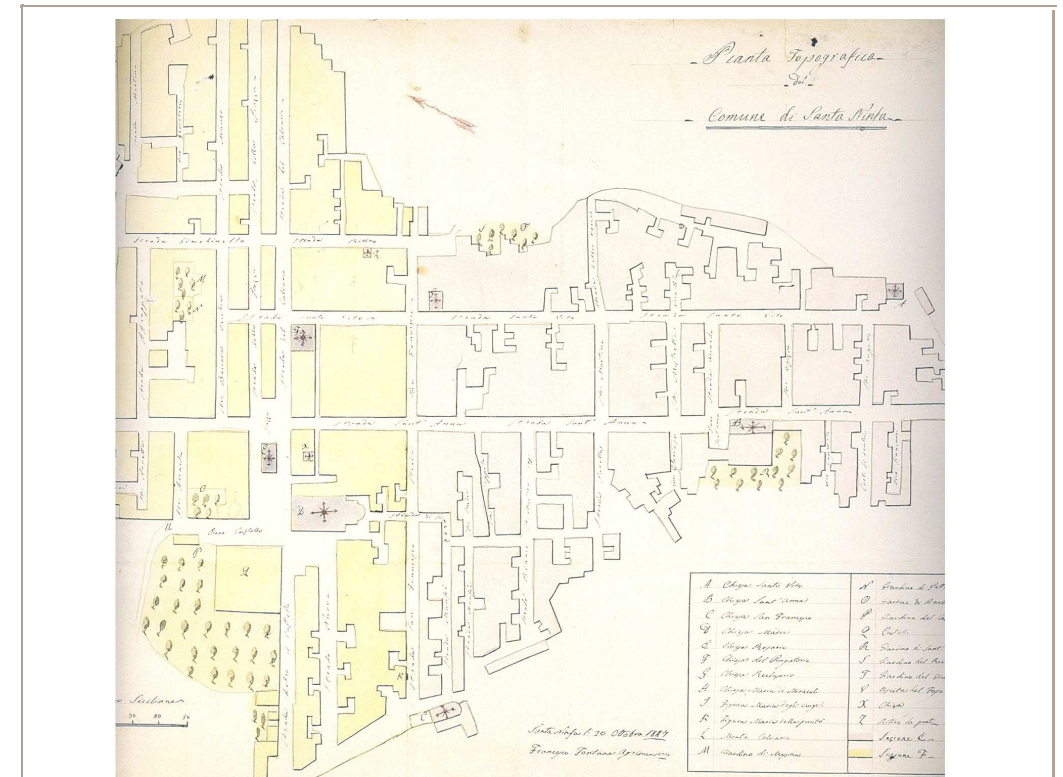
Notizie storiche

Notizia descrittiva

Il paese cominciò a formarsi nel feudo Rabi Zeri (nome arabo) oggi Rampinzeri nel primo decennio del XVII secolo secondo le modalità tipiche di tutti i comuni feudali sorti col privilegio dello "Jus populandi". Nel 1605, forse per esigenze di carattere economico, Guglielmo Graffeo, barone di Partanna vendette – giusto atto "di compra in notaio Antonino Lanza di Palermo del giorno 15 agosto III indizione 1605 e relativo atto di possesso 19 ottobre IV indizione 1605 rogato notar Pietro Scannariato di Partanna" - ad Adriano Papè, principe di Valdina e padrone di Alcamo, il feudo Rampinzeri che era affittato dal 1599 e per la durata di otto anni a Girolamo ed Antonino Lanfranchi. Pertanto il Papè, obbligandosi a rispettare quel contratto, ne ebbe la signoria ma non l'effettivo possesso. Nel 1609 il feudo, compresi gli abbeveratoi e i tuguri, fu venduto a Luigi Arias Giardina che iniziò l'opera di popolamento – con licenza del vice re. Investito del titolo di marchese della nuova terra, il palermitano don Luigi la nominò Santa Ninfa in onore della veneratissima martire (a quel tempo patrona dell'attuale capoluogo regionale), le cui spoglie erano state, qualche anno prima traslate – con il placet del papa Clemente VIII – dalla chiesa di Santa Maria in Ponticelli di Roma alla cattedrale di Palermo, tra fastosi festeggiamenti e grande clamore in tutta l'Isola. Il paese sorse su criteri di regolarità viaria : tre assi stradali convergenti sulla piazza (l'attuale piazza Libertà) vennero intersecati da altrettanti assi ortogonali. Lungo tali assi stradali e sulla piazza a pianta rettangolare sorsero le costruzioni di maggiore importanza civile e religiosa: il palazzo baronale, l'ospedale, la chiesa di Sant'Orsola (attuale chiesa del Purgatorio), la chiesa di Sant'Anna ed il Convento del terz'ordine di San Francesco. Nei decenni successivi furono erette, sempre sotto la spinta dell'Arias Giardina, le carceri e la chiesa Madre. Nel 1609 fu fondata l'arcipretura di Santa Ninfa. Nel 1615, il nuovo paese venne dichiarato "feudo baronale con mero e misto imperio" (giurisdizione criminale) col peso del servizio militare a favore del governo di due cavalli. Sempre nello stesso anno, il barone, cui si deve fra l'altro l'istituzione della prima festa del paese, naturalmente quella di Santa Ninfa, ottenne dal viceré d'Ossuna il diritto di sedere nel braccio militare del Parlamento, dove occupava il XXIII posto e nel 1621 fu investito del marchesato da Filippo IV, con l'esercizio della giustizia civile (potere della spada). Arias Giardina fu uomo dalla poliedrica personalità: da un lato sentì il richiamo della vita religiosa e contemplativa (dopo la morte della seconda moglie si ritirò dal 1617 al 1620 come se Egli non solo dotò il paese " di opere di pietà religiose", ma si impegnò pure in "un'intensa attività di illuminato imprenditore agricolo" affidando l'amministrazione del feudo ad un tale Vincenzo Gargano "che per più di quaranta anni disimpegnò del ministero e che molto concorse all'incremento, allo sviluppo ed al benessere del paese". Mentre il marchese Luigi era ancora vivo, il marchesato passò "con tutte le sue terre, sudditi, redditi, titoli e privilegi) alla figlia secondogenita Orsola, moglie di Mario Bellacera e Cangeloso e poi al figlio di questi, Simone, che prese il nome e le insegne della famiglia Giardina. Nei primi del XVIII secolo, essendosi estinta la linea maschile dei Giardina - Bellacera, il feudo passò, in base all'atto di donazione fatto a suo tempo dall' Arias Giardina, a Luigi Giardina Guevara. discendente di Diego, primogenito del fondatore di Santa Ninfa. Tuttavia, per i debiti contratti durante la lunga causa che l'aveva contrapposto all'ultima dei Bellacera, Eleonora, e per l'ostilità della popolazione (nell'autunno del 1718 i contadini irritati per le sue ingiuste richieste tentarono di ucciderlo e addirittura bruciarono il suo palazzo) don Luigi nel 1720 vendette lo stato di Santa Ninfa al marito della suddetta Eleonora, Federico di Napoli, principe di Resuttano. col nome di fra' Benedetto, nel convento di San Martino delle Scale) e dall'altro quello di un forte impegno sociale.



Pianta topografica del territorio di Santa Ninfa - F. Fontana 1847 - archivio cartografico Mortillaro



Pianta topografica del territorio di Santa Ninfa - F. Fontana 1847 - archivio cartografico Mortillaro

Centri storici



A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **VITA**

Riferimento **bene intero**

Notizie storiche

Notizia descrittiva

L'origine del paese risale ai primi del XVII secolo, in un periodo in cui in Sicilia, allora sotto il dominio spagnolo, furono incentivate le fondazioni di nuovi centri, soprattutto alla scopo di ripristinare la produzione agraria delle terre poste all'interno dell'isola.

Il fondatore fu il nobile Vito Sicomo di Calatafimi, che iniziò ad edificare attorno ad un casale esistente già nel Medioevo.

Il barone ottenne dal re Filippo III d'Aragona lo "jus populandi". Tale concessione, registrata in Palermo in data 17 Aprile 1606, fu poi ratificata da Filippo III con decreto dell'11 Marzo 1607, e divenne effettiva il 28 Maggio dello stesso anno.

Non è da ritenersi del tutto certo che il nome del Comune derivi dal fondatore. Probabilmente la denominazione di Vita è di origine araba. Ciò è supportato, peraltro, da Carmelo Trasselli, uno dei più attenti storici del nostro tempo. Ulteriore indizio potrebbe essere la documentazione storica di un antico centro in Algeria, chiamato appunto Vita.

In epoca risorgimentale i vitesi parteciparono ai moti rivoluzionari del 1848; in quel periodo furono devastati gli archivi municipali, i cui registri andarono bruciati o in ogni modo distrutti.

Nel 1860 Vita si trova a svolgere un ruolo di primo piano in coincidenza con l'epica Impresa dei Mille, fornendo un valido supporto logistico all'esercito garibaldino.

Vita, sin dalla sua fondazione, ebbe un rapido incremento demografico: alla fine del '700 superava i 3000 abitanti, ed all'inizio del '900 i 6000.

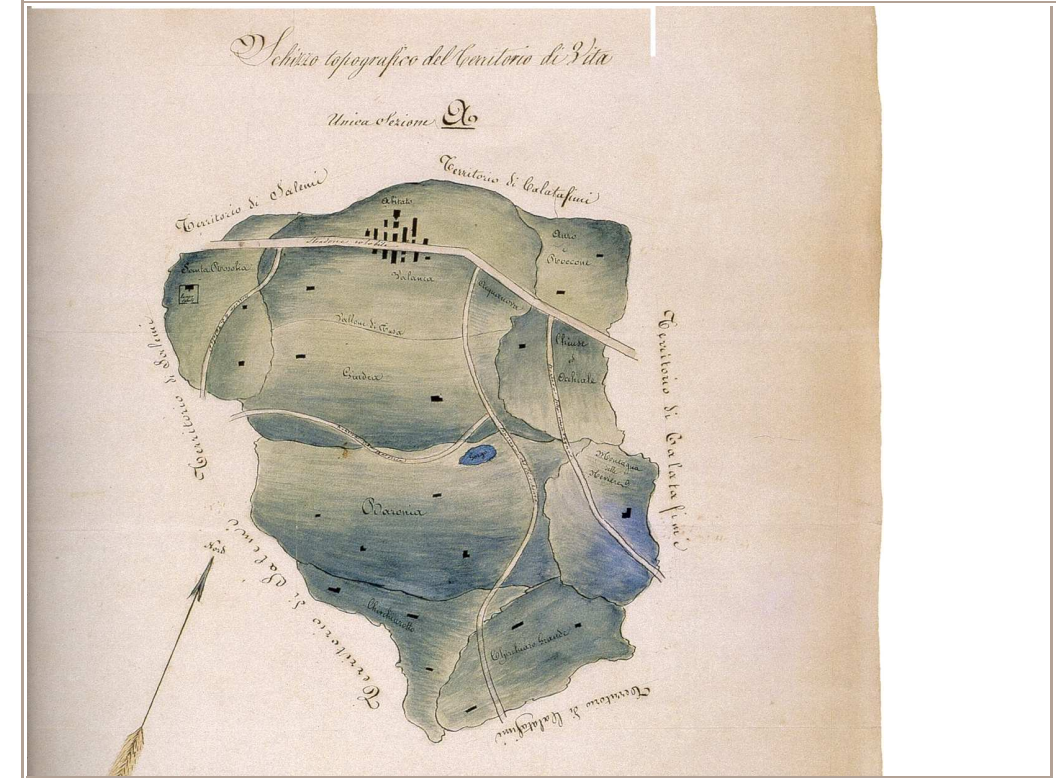
Nella storia recente, invece, particolarmente rilevante è stato il flusso migratorio di molti vitesi verso il nord d'Italia ed all'estero.

La comunità di vitesi più numerosa formatasi all'estero è di sicuro quella di Toronto.

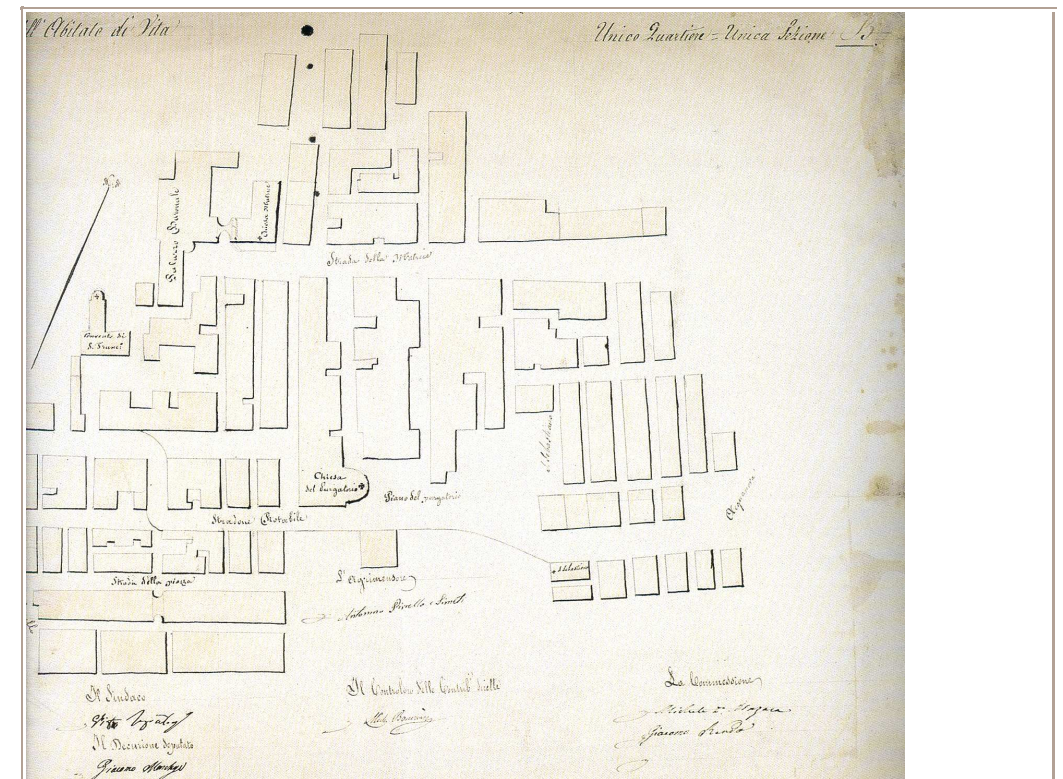
Ancora, colpita dal sisma del gennaio del 1968, Vita ha perso le opere più significative della sua storia: la chiesa madre ed il palazzo baronale fatto edificare nei primi del '600 da Vito Sicomo.

Dopo il terremoto notevoli sono stati i cambiamenti dal punto di vista sociale, culturale, edilizio.

La ricostruzione è avvenuta in un nuovo agglomerato urbano, contiguo al vecchio



Schizzo topografico del territorio di Vita- A. Pirrello s.d. - archivio cartografico Mortillaro



Schizzo topografico dell'abitato di Vita- A. Pirrello s.d. - archivio cartografico Mortillaro

Centri storici



Insedimento
preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Individuazione

Insedimento preesistente

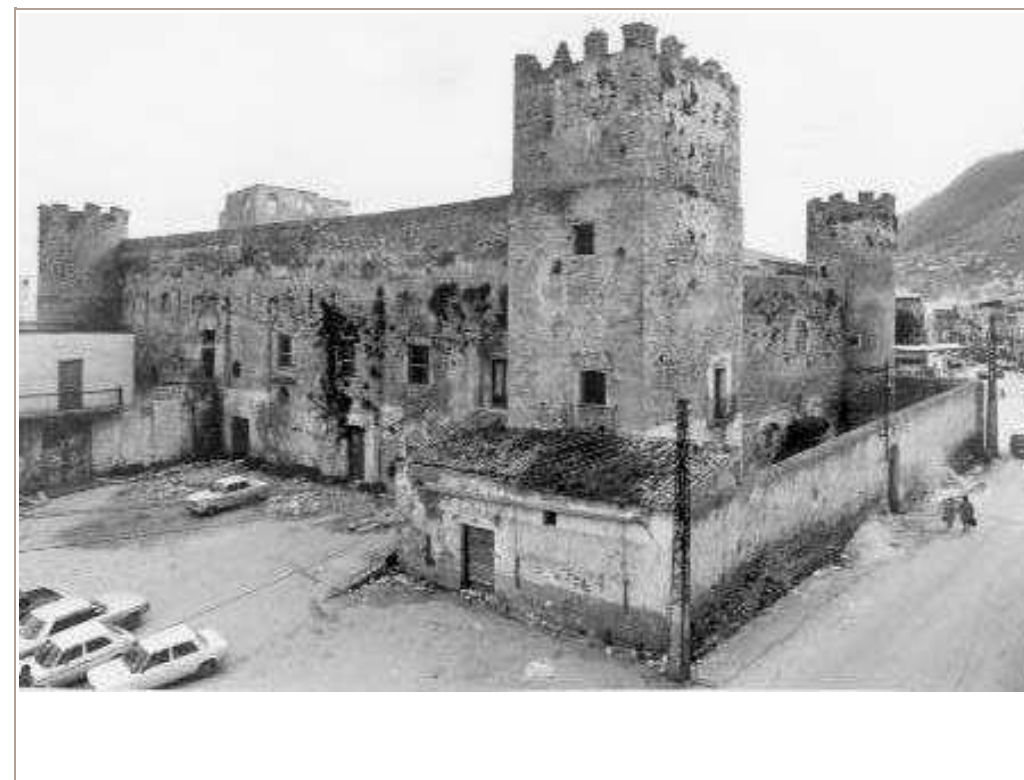
Ubicazione

Denominazion
Si localizzarono i casali del XIII e XIV secolo che divennero borghi nella struttura feudale normanna. La trasformazione dell'antico casale Alkamah in borgo medievale avviene dopo il 1184. La costruzione del castello avverrà tra il 1340 e il 1350

Stralcio
cartografico



CTR 1:10000



Una vista del castello di Alcamo prima metà del novecento



Una vista del castello di Alcamo XX sec. Prima dell'intervento di recupero

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Individuazione

Insiediamento preesistente

Ubicazione
centro arabo di ragione strategico-difensiva. Il primo nucleo del centro storico si sviluppa intorno al castello arabo sul colle Eufemio, che attualmente chiude ad ovest l'abitato.

Denominazione
Nella parte più antica e occidentale della città sorge il vecchio castello innalzato intorno al 1200 che fu dimora dei governatori della città. XII (metà) - Idrisi ricorda Calatafimi come hisn "antico" con sobborgo (rabad)

Stralcio cartografico



Igm perimetrazione del CSU1:25.000



La rupe con il castello.



Una vista odierna

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **PARTANNA**

Individuazione

Insediamento preesistente

Ubicazione
L'attuale centro è di origine medievale; successivamente fu feudo dei Graffeo. Poche permanenze d'impianto medievale nelle adiacenze del castello;

Denominazione

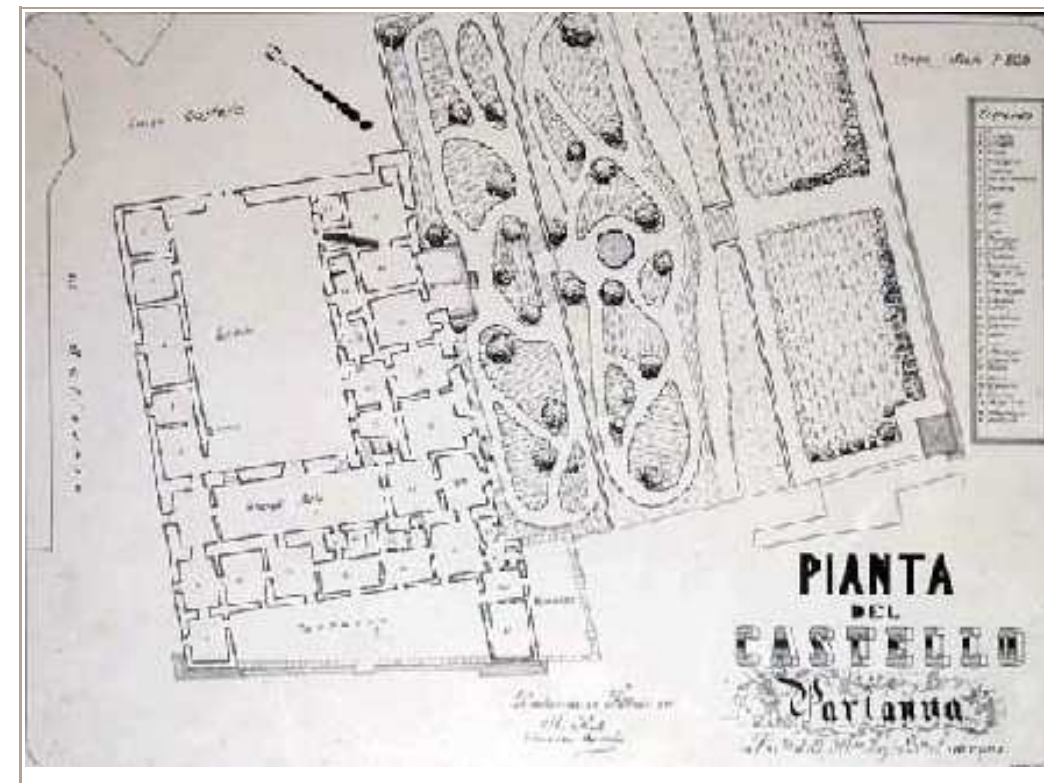
Stralcio cartografico



Stralcio IGM scala 1:25.000

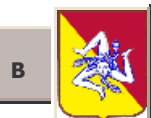


Vista satellitare in prossimità del castello.



Planimetria del castello

Centri storici



Insedimento
preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

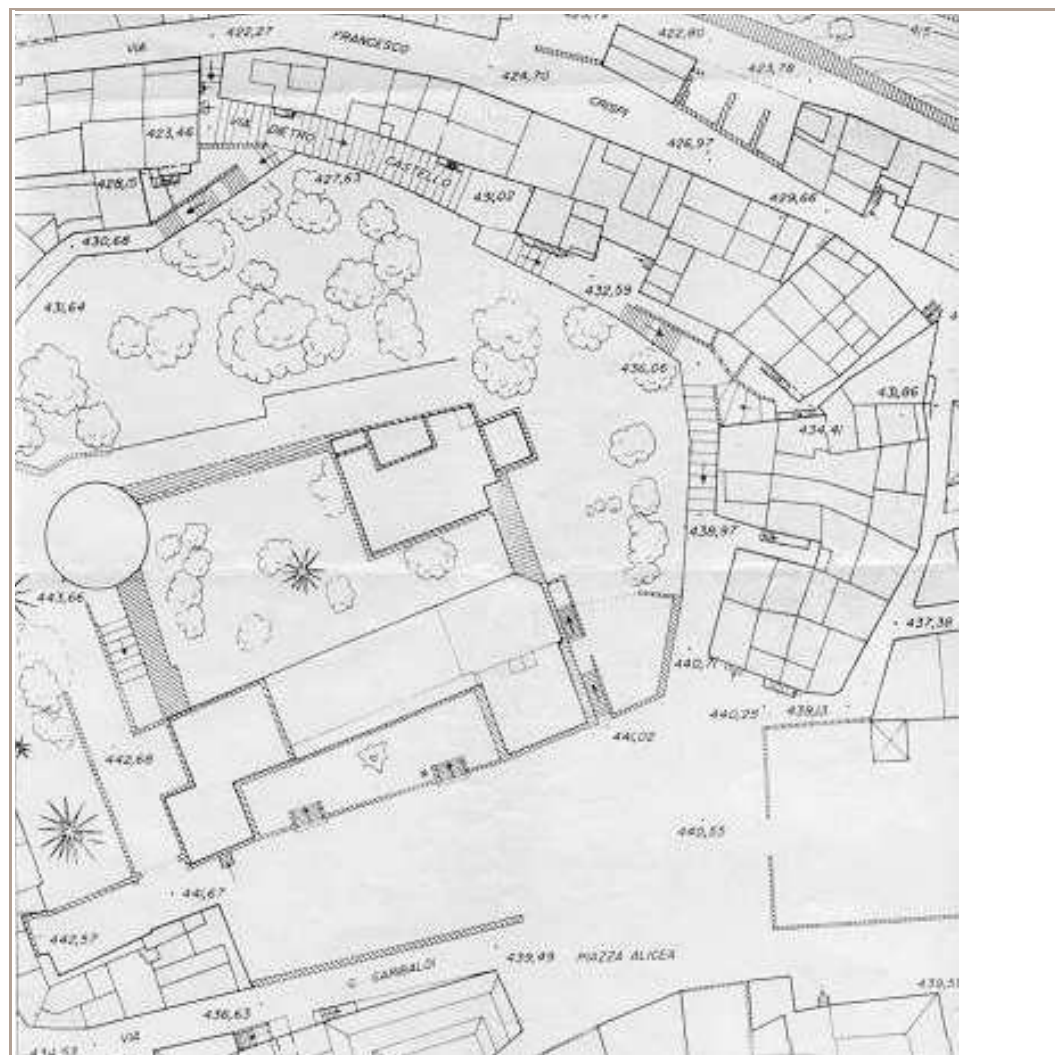
Individuazione

Insedimento preesistente

Ubicazione

Denominazione

Stralcio
cartografico



Planimetria del sito



Vista del sito



Ingresso al castello

Centri storici



Insedimento
preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Individuazione
*l'attuale centro sorge sul sito dell'antica Halicyae
probabilmente di origine sicana.*

Insedimento preesistente

Ubicazione
*l'attuale centro sorge sul sito
dell'antica Halicyae probabilmente di
origine sicana. Resti di età romana e
araba. Si sviluppò in età normanna in
seguito alla edificazione del castello.*

Denominazione

Stralcio
cartografico



CTR 1:10000



Il castello



Il nucleo medievale

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SANTA NINFA**

Individuazione
centro storico

Insediamento preesistente

Ubicazione
centro sulle colline a ridosso dei bacini del Delia e del Modione. Distrutto dal sisma è stato ricostruito in parte sul sito originario e in parte a una quota appena inferiore.

Denominazione *feudo Rabi Zeri*

Stralcio cartografico



CTR 1:10,000



Vista dell'abitato



Perimetrazione CSU dicembre 1968

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SANTA NINFA**

Individuazione
centro storico

Insedimento preesistente

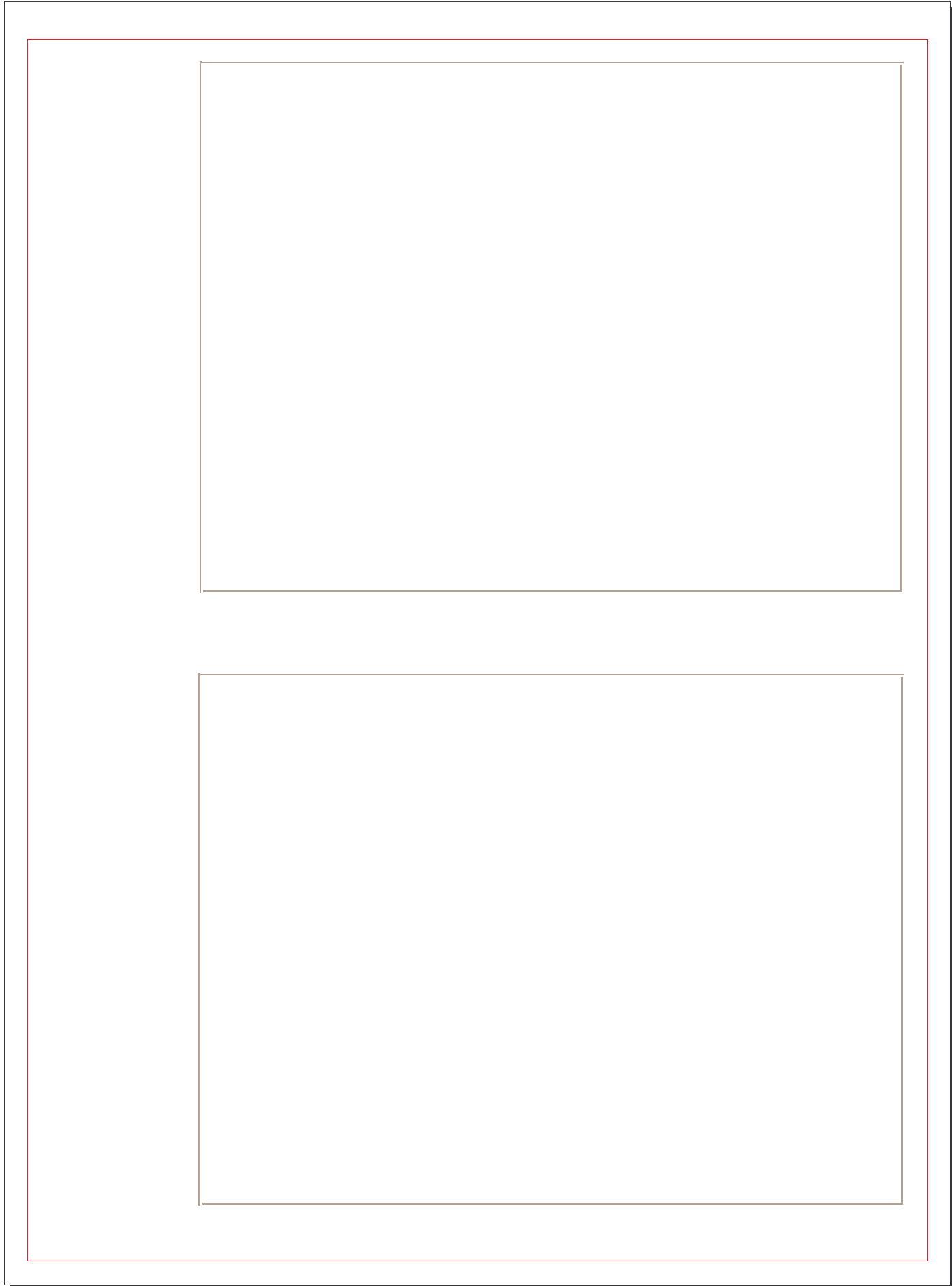
Ubicazione
Nel territorio si trovano resti di età romana. Fece parte del feudo di Partanna. Borgo di fondazione del 1605 con impianto seicentesco a scacchiera regolare.

Denominazione
Rabi Zeri (nome arabo) oggi Rampinzeri

Stralcio cartografico



CTR 1:10.000



Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Individuazione

Insediamento preesistente

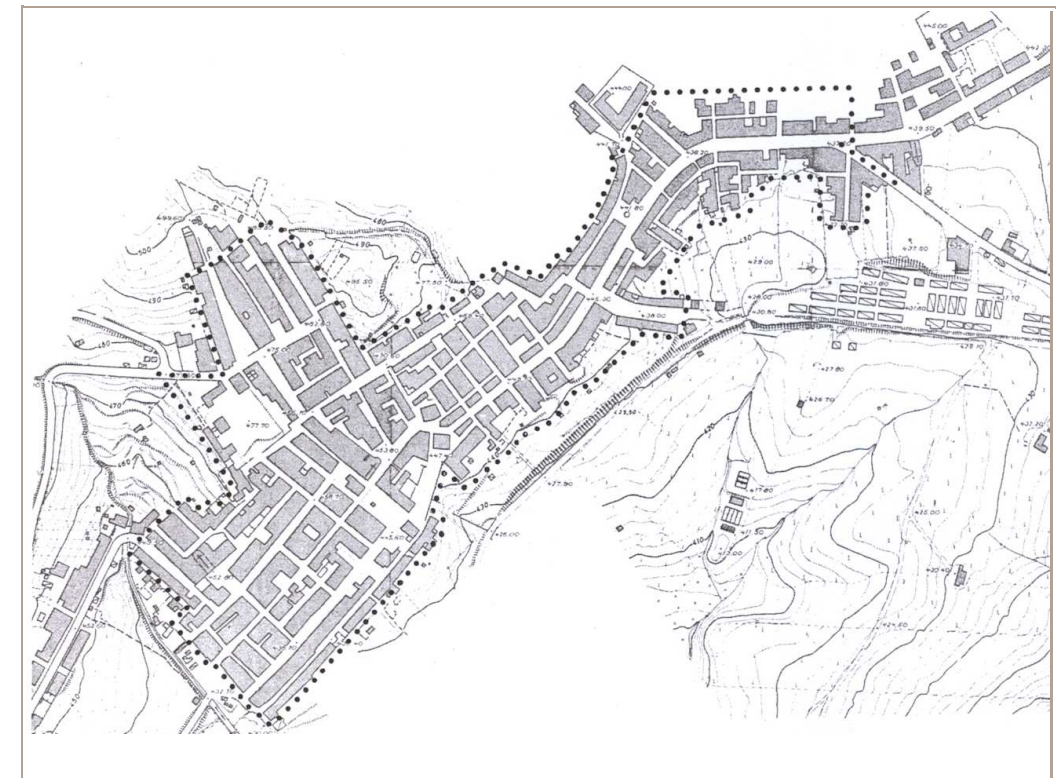
Ubicazione

Denominazione

Stralcio cartografico



Ripresa aerofotogrammetrica del dicembre 1968



Perimetrazione CSU del 1968 scala 1:2,000



Una vista attuale dell'abitato

Centri storici



C Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Individuazione

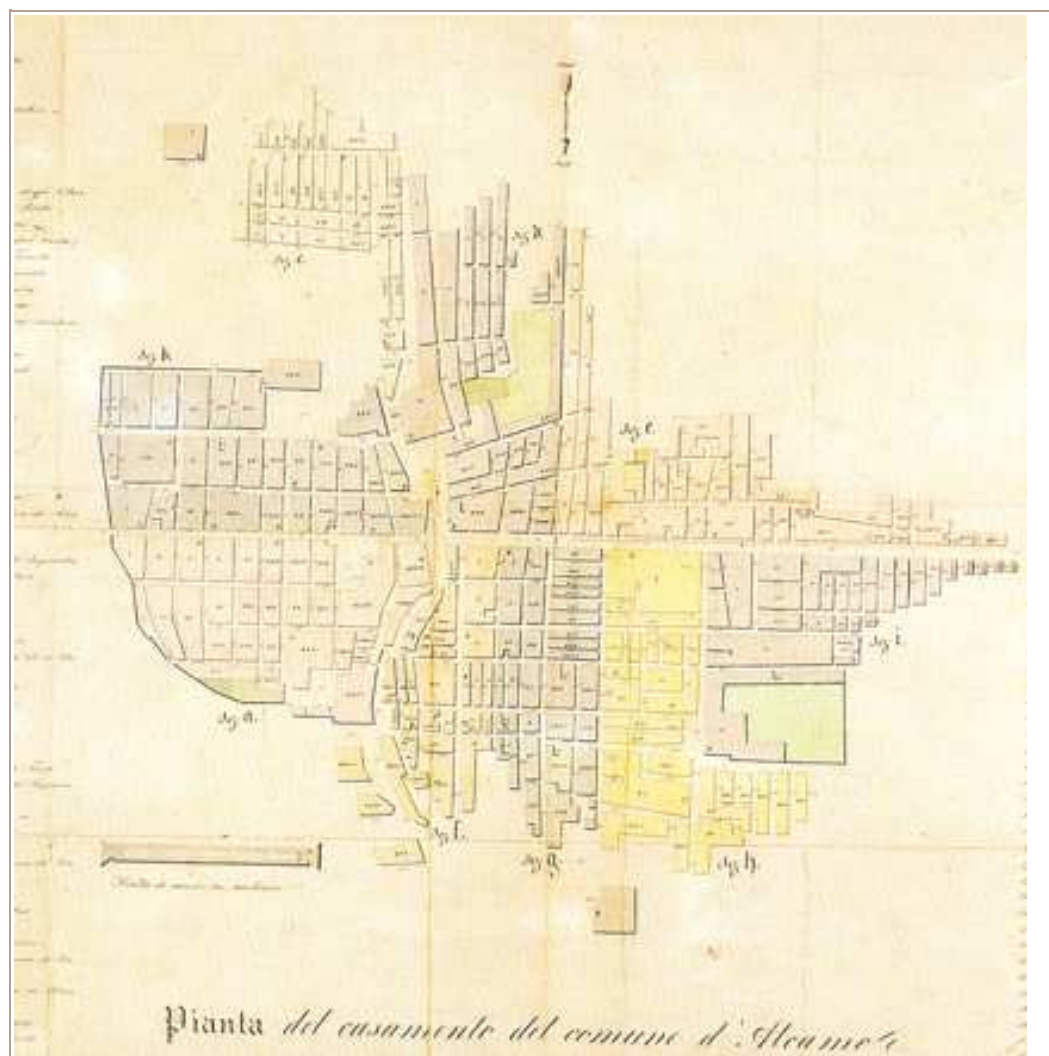
Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Descrizione
L'Ammiraglio Raimondo Peralta conte di Caltabellotta nel 1340 con un privilegio di Pietro II ottenne la terra di Alcamo, il castello di Bonifato e il castello di Calatubo. Il decennio compreso tra il 1340 e il 1350 si costruirono due elementi emergenti dell'impianto urbano: il Castello e la chiesa Madre. Con il castello si favorì il processo di inurbamento

Secolo

Stralcio cartografico



Pianta del Casamento del Comune di Alcamo
Pianta del Casamento del Comune di Alcamo (Archivio cartografico Mortillaro 1837-1853)



Piazza Castello



Piazza Castello

Centri storici



C Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Individuazione

Borgo arabo di origini strategico-difensivo oltre che agricolo

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

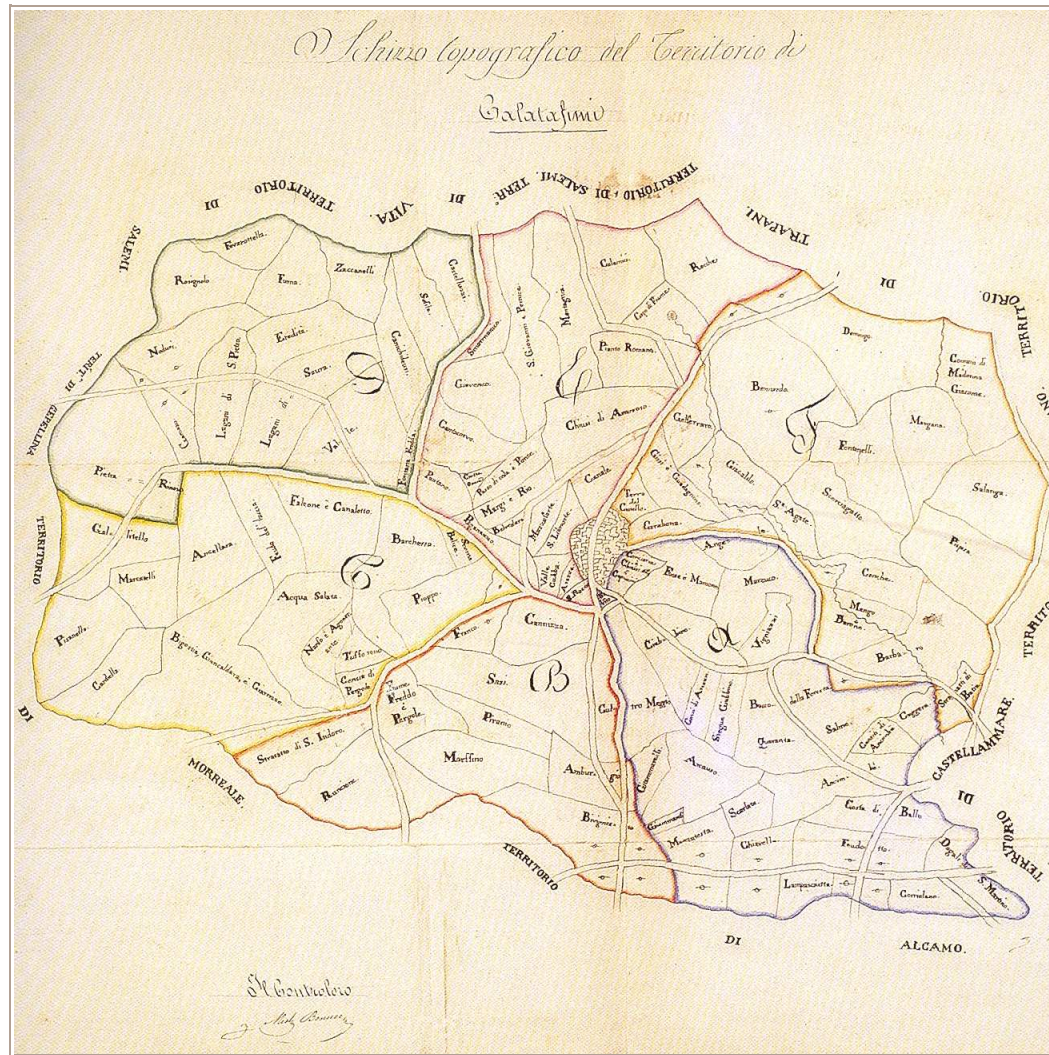
Il castello sorge su di una rupe (400 m) che domina l'attuale centro abitato, che si è sviluppato verso est, principalmente tra XVI e XVII secolo, risparmiandone l'area

Descrizione

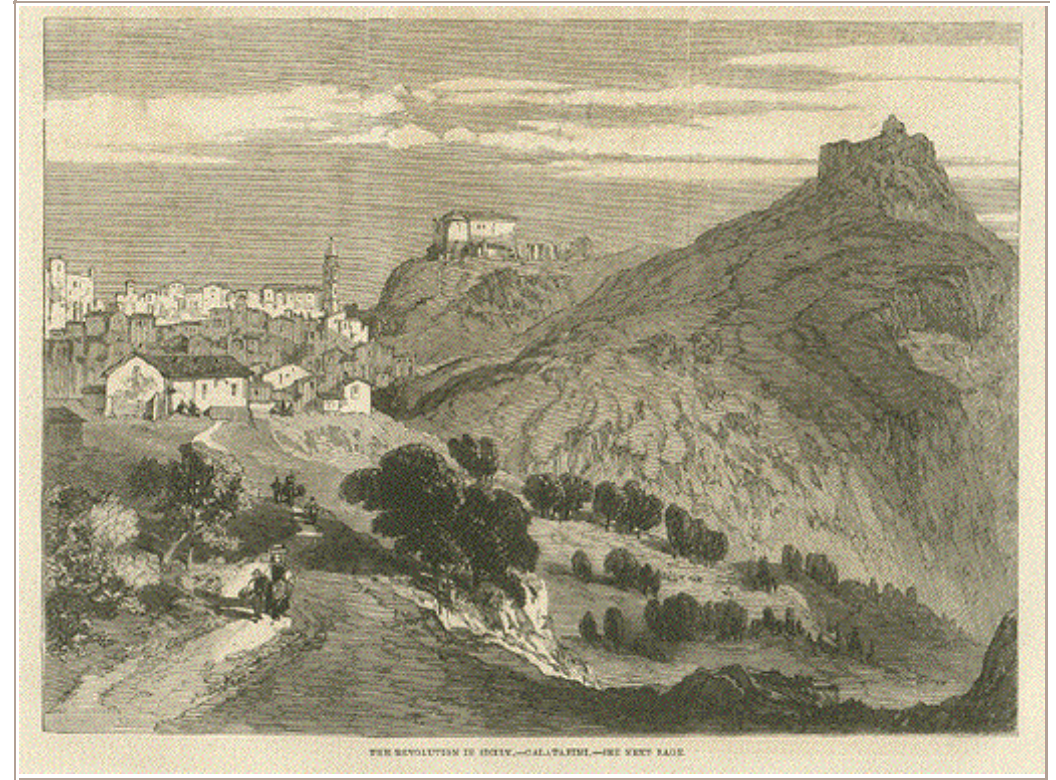
Borgo arabo di origini strategico-difensivo oltre che agricolo, appartenne al regio demanio fino al 1336, ai conti di Modica. Il primo nucleo del centro storico si sviluppa intorno al castello arabo sul colle Eufemio, che attualmente chiude ad ovest l'abitato. Successivamente si ampliò con andamento lineare lungo la sella orografica definita dai due colli, con isolati allineati secondo

Secolo

Stralcio cartografico



Schizzo top. del territorio s.d. - A monte dell'abitato è indicato "Terra del Castello" l'antico centro medievale



Antiche cartoline di Sicilia: Calatafimi



Una vista della rupe su cui sorge il castello

Centri storici



Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Individuazione

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Descrizione

Secolo

Stralcio cartografico



CTR 1:10000



Carta d'Italia 1800



il castello in una vista foto del secolo scorso

Centri storici



C Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Individuazione
centro strategico-difensivo ed agricolo (origine araba)

Genesi e processo di formazione

Ubicazione
Il castello sorge al centro del tracciato medievale da cui si sviluppa un tessuto cinquecentesco e seicentesco.

Descrizione
Sorge su un probabile sito dell'antica Halicyae, ma è con gli Arabi, giunti nel sec. IX che il centro si struttura nell'attuale configurazione urbanistica, assumendo il nome di Salem, che significa salubrità e ricchezza. Il centro storico è caratterizzato da uno schema di impianto arabo, con vicoli ciechi molto articolati, che portano a cortili sempre più segregati e scale su strapiombi.

Secolo **IX**

Stralcio cartografico



Grafico 14 — Salemi, restituzione planimetrica dei fogli di mappa catastale. Perimetrazione del C.S.U.
1) Ex Chiesa Madre (S. Nicolò), 1615/1761 (distruetta dal sisma del 1968); 2) Chiesa di S. Maria della Misericordia, sec. XVII; 3) Chiesa e Convento del Carmine, 1423 (distruetti); 4) Ex Chiesa di S. Antonio Abate, sec. XVI (distruetta); 5) Ex Chiesa di S. Stefano, sec. XVIII (su precedente impianto, distruetta); 6) Chiesa di S. Francesco di Paola, 1523; 7) Convento di S. Francesco di Paola, 1523; 8) Chiesa di S. Biagio, sec. XVIII; 9) Chiesa di S. Tommaso, sec. XVI; 10) Chiesa di S. Agostino, sec. XVIII (impianto del 1250); 11) Convento degli Agostiniani, sec. XV (chostro sec. XVIII); 12) Chiesa di S. Chiara, sec. XVIII; 13) Monastero di S. Chiara, sec. XVIII (su precedente impianto); 14) Ex Chiesa di S. Giovanni (distruetta); 15) Chiesa di S. Giuseppe, 1761; 16) Chiesa di S. Anna; 17) Chiesa ed Orfanotrofio della Concezione, 1716; 18) Chiesa di S. Bartolomeo, sec. XVII; 19) Chiesa del SS. Rosario, 1762 (impianto sec. XVI); 20) Chiesa di S. Clemente Martire; 21) Chiesa dei PP. Gesuiti, sec. XVII; 22) Collegio dei PP. Gesuiti, sec. XVII; 23) Palazzo Marchese di Torralta; 24) Castello, sec. XIII; 25) Chiesa di S. Francesco, 1797 (impianto del 1362); 26) Convento dei Frati Minori Riformati, 1764 (impianto del 1362, oggi caserma CC.); 27) Ex Chiesa di S. Maria della Catena, sec. XVII (distruetta).

Perimetrazione centro storico scheda CSU



Il nucleo storico in una ripresa aerofotogrammetrica del 1968



Vista panoramica del sito in cui sorge il castello dio Salemi

Centri storici



Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SANTA NINFA**

Individuazione

centro agricolo di fondazione per ragioni di prestigio feudale e colonizzazione agricola

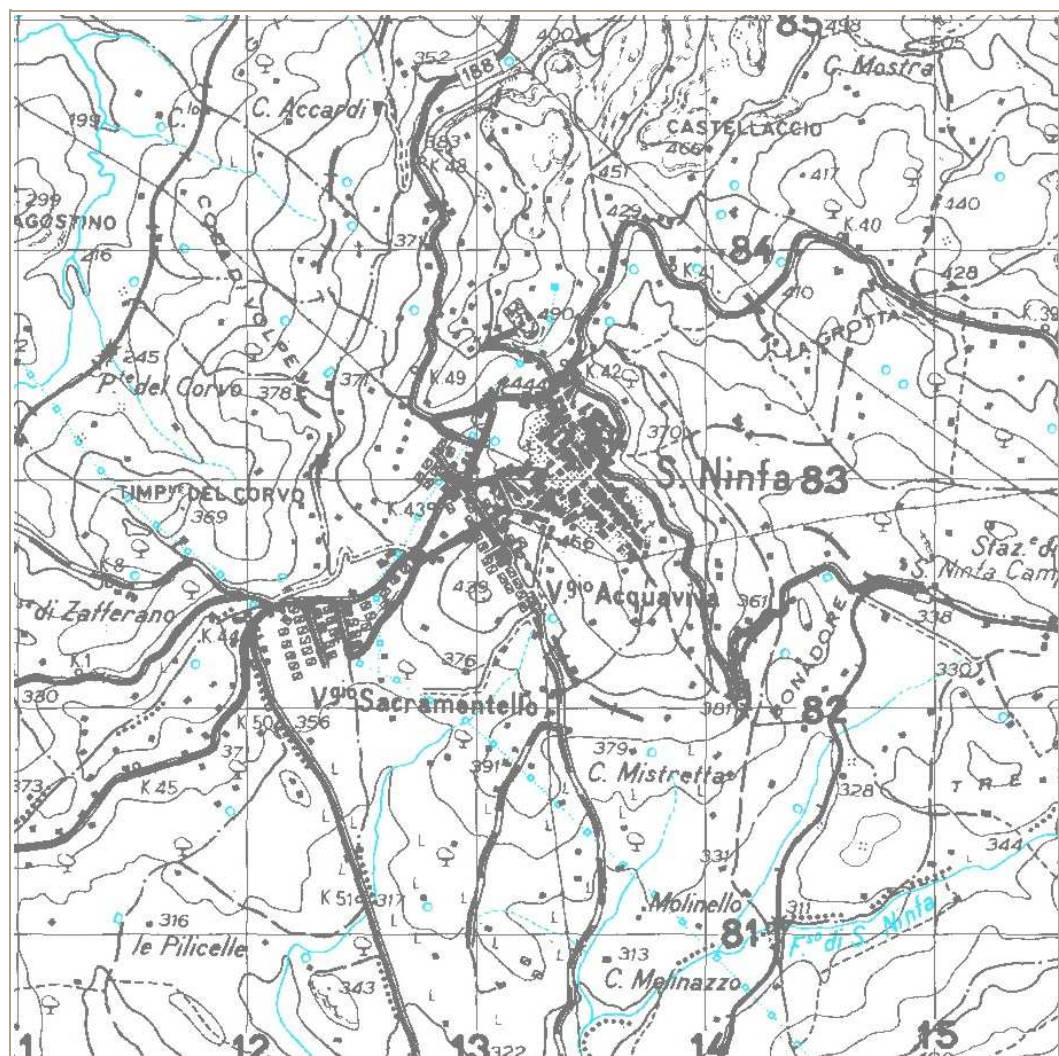
Genesi e processo di formazione

Ubicazione *Borgo di fondazione del 1605 con impianto seicentesco a scacchiera regolare. Parzialmente distrutto dal sisma.*

Descrizione

Secolo **XVII**

Stralcio cartografico



IGM 1:25,000



Vista satellitare



Una foto del sito

Centri storici



C Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **VITA**

Individuazione

borgo rurale fondato per motivi di colonizzazione agricola e prestigio feudale.

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Borgo secentesco collinare sorge alle falde del Monte San Giuseppe e fu fondato da Vito Sicomo, in onore del quale prende il nome.

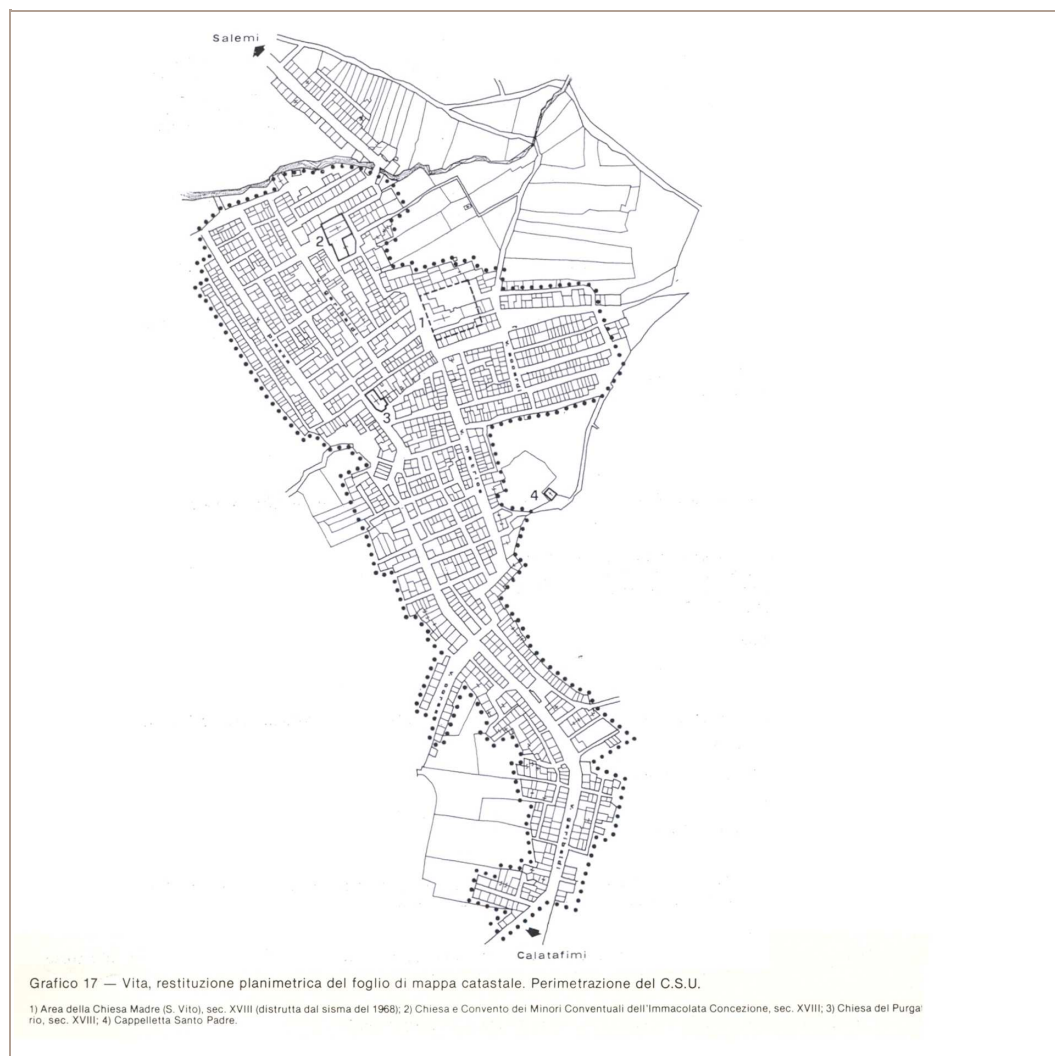
Descrizione

Il paese è attraversato dalla statale Calatafimi - Salemi e presenta un impianto urbanistico con comparti misti (a corte, a stecca, con posti di case a spina) ed espansioni ottocentesche.

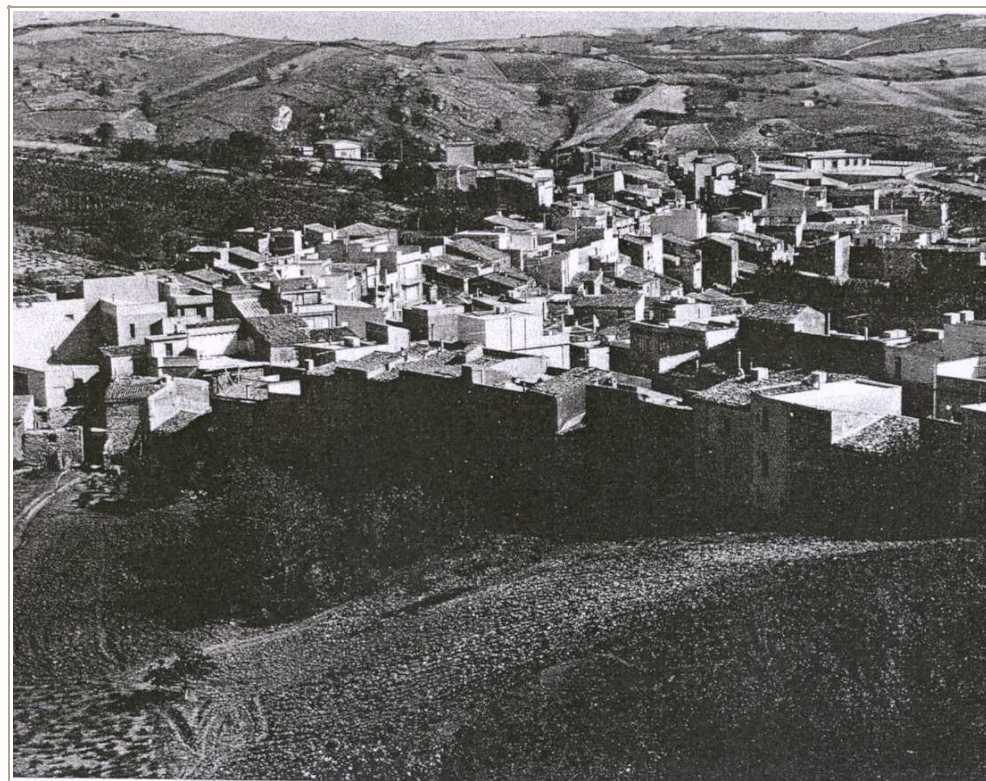
Secolo

XVII

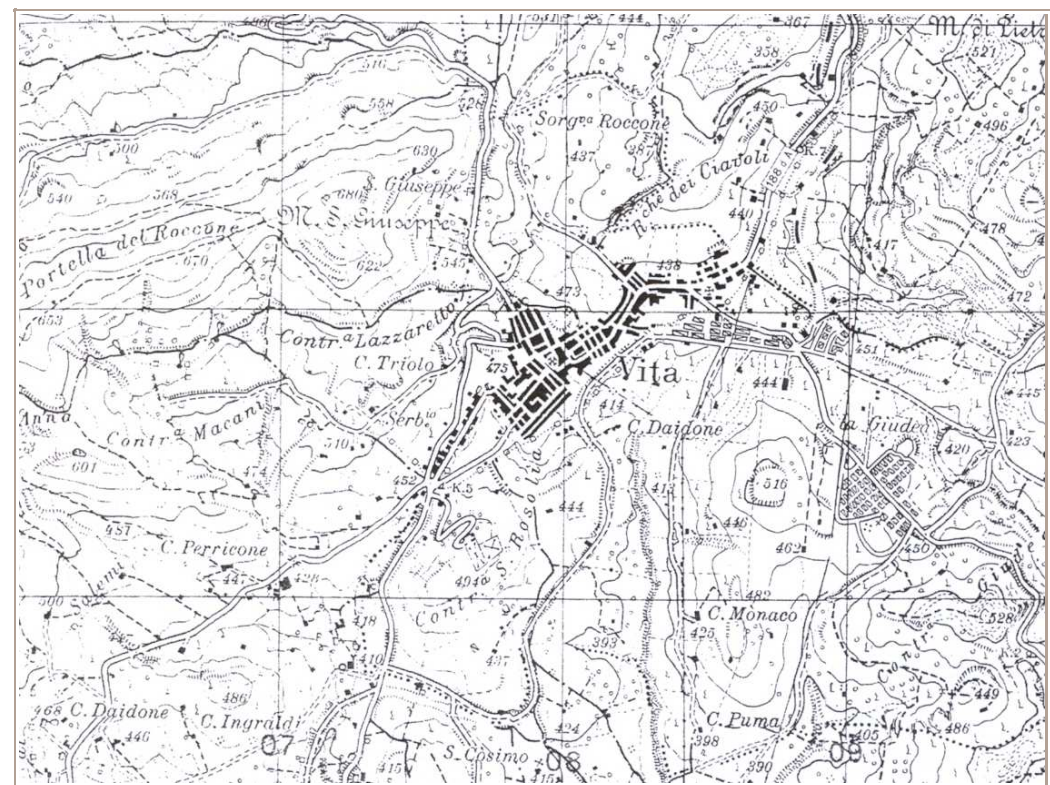
Stralcio cartografico



Perimetrazione CSU



Una vista dell'abitato nel secolo scorso



Stralcio IGM scala 1:25.000

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **CALATAFIMI**

Riferimento
centro storico

Impianto

Tipo *impianto medievale con espansioni del*

Caratteri della volumetria
compatta

Schema *impianto a sviluppo lineare orientato secondo la sella orografica e terminante con raggiera radiocentrica.*

Polarità
Piano della chiesa di San Michele e da questo verso la collina del castello

Forma *irregolare*

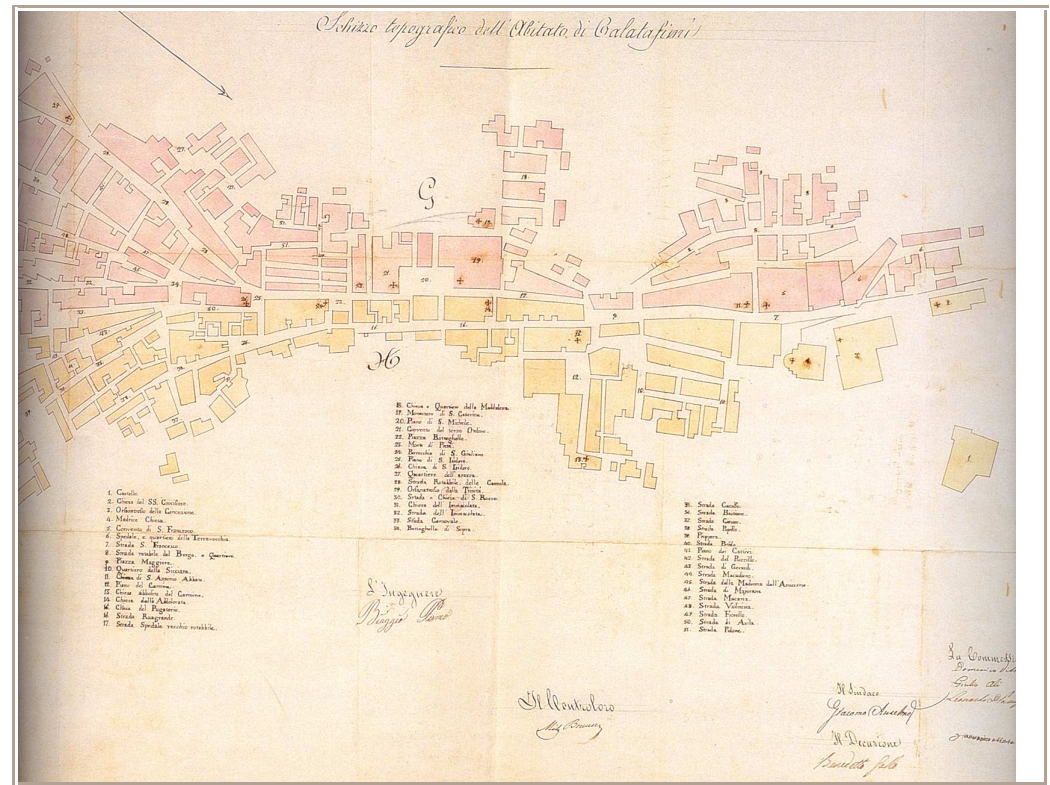
Stralcio cartografico



Ripresa aerofotogrammetrica 1978



Vista dell'abitato



Schizzo topografico dell'abitato s.d.

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **PARTANNA**

Riferimento
bene intero

Impianto

Tipo *rurale*

Schema *visibile il tracciato medievale,
impianto urb. seicentesco con
interventi e espansioni sette-
ottescentesche*

Forma *articolata*

Caratteri della volumetria
compatta

Polarità
castello

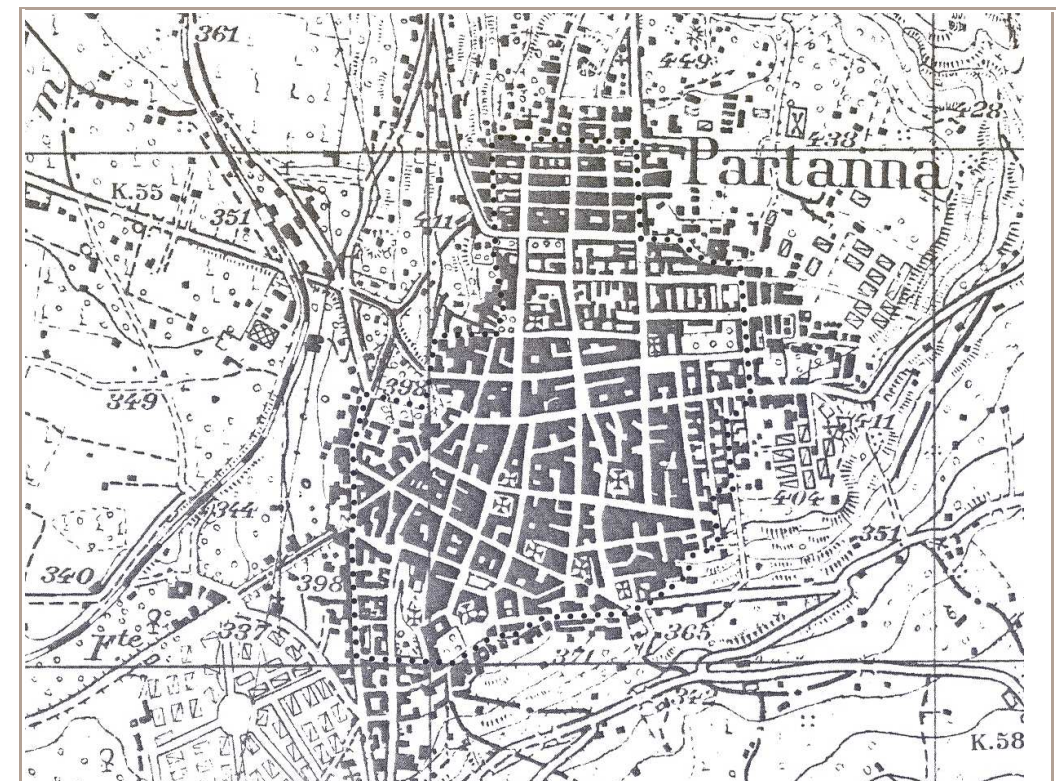
Stralcio
cartografico



Ripresa aerofotogrammetrica 1976



Vista satellitare



IGM 1:25,000 - Perimetrazione CSU

Centri storici



Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Riferimento

Impianto

Tipo

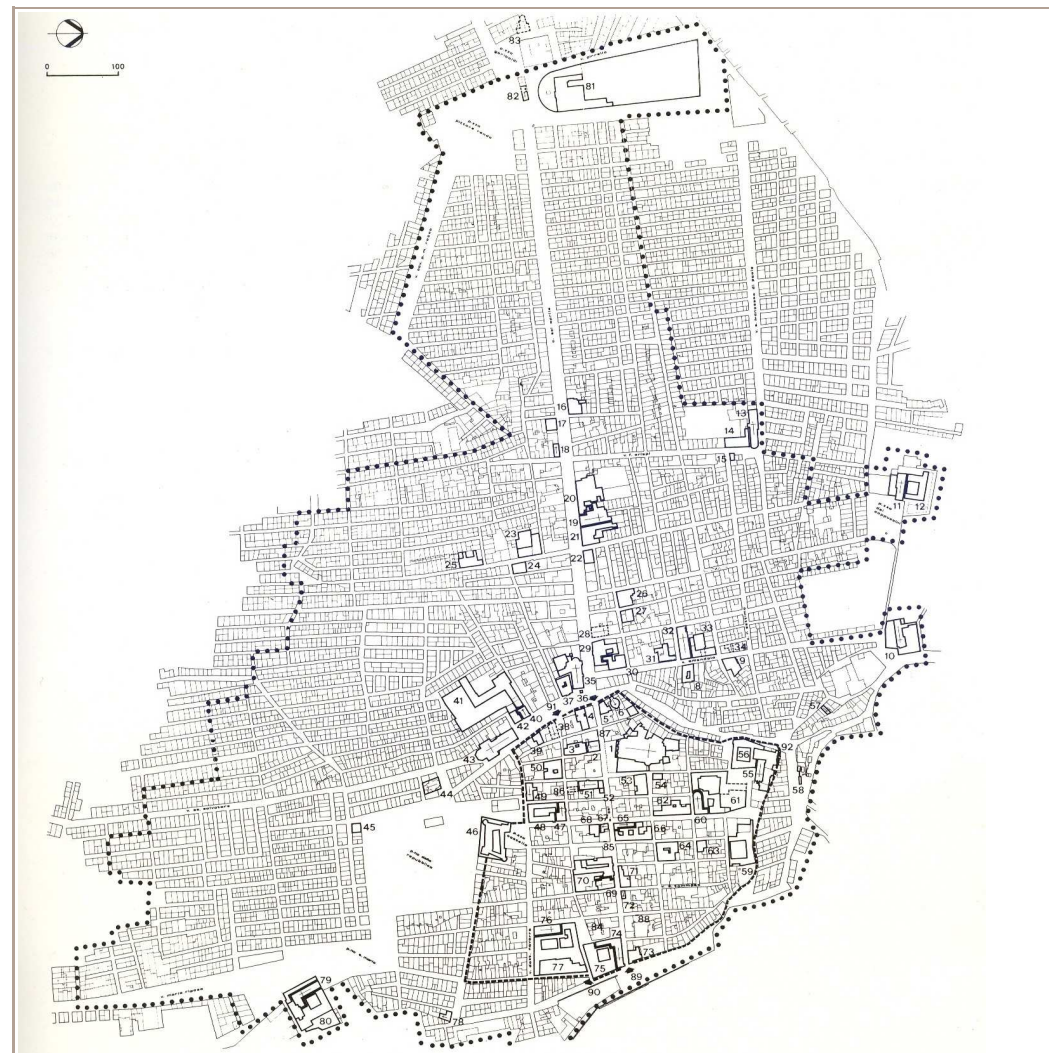
Schema

Forma

Caratteri della volumetria

Polarità

Stralcio
cartografico



CTR 1:10000



Vista satellitare del centro della città di Alcamo



Il tessuto edilizio in prossimità di un fulcro generatore: il castello

Centri storici



Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Riferimento

Impianto

Tipo

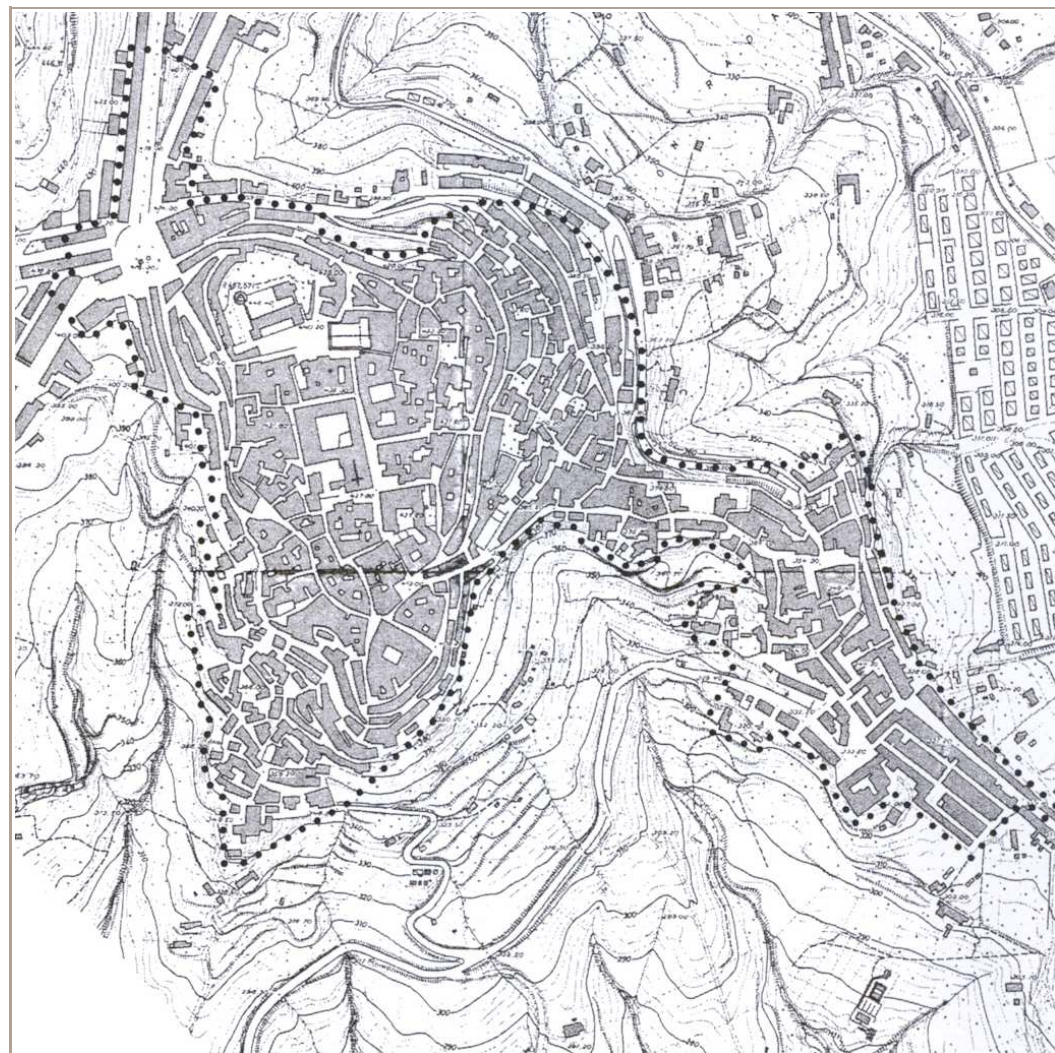
Schema

Forma

Caratteri della volumetria

Polarità

Stralcio
cartografico



Ripresa aerea 1969 - Perimetrazione Csu scala 1:2,000



Particolare vista satellitare



Particolare del tessuto edilizio

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SANTA NINFA**

Riferimento
centro storico

Impianto

Tipo *seicentesco*

Schema *a scacchiera regolare con grandi comparti e cortili a sacco*

Forma *irregolare*

Caratteri della volumetria
compatta

Polarità
Chiesa Madre

Stralcio cartografico

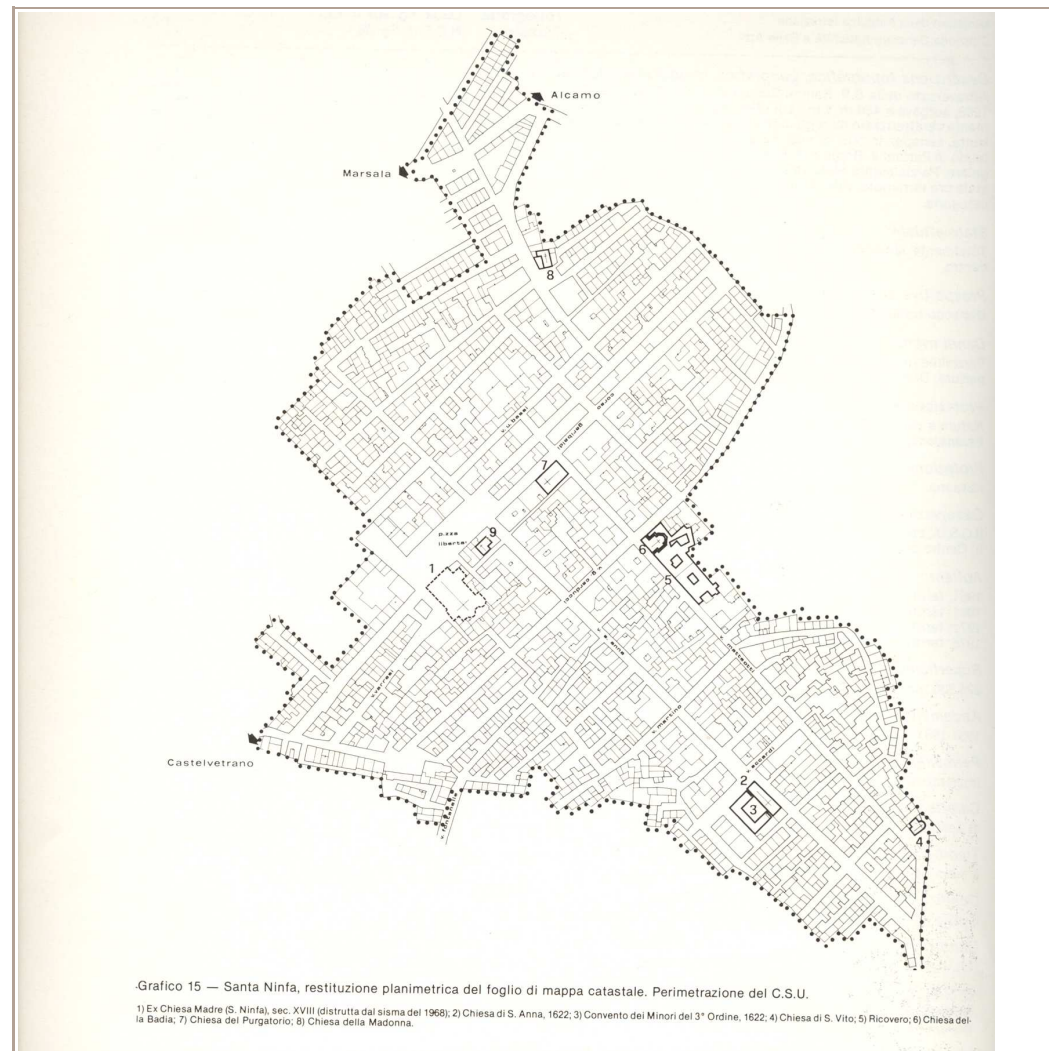
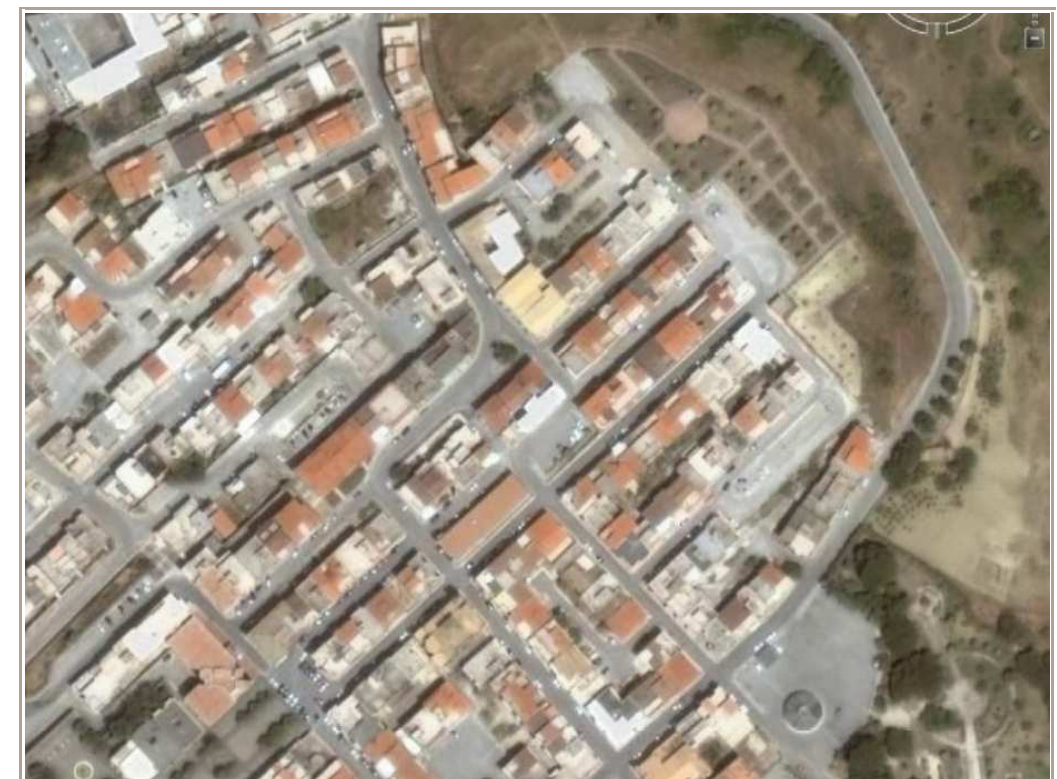


Grafico 15 — Santa Ninfa, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale. Perimetrazione del C.S.U.
1) Ex Chiesa Madre (S. Ninfa), sec. XVIII (distruita dal sisma del 1968); 2) Chiesa di S. Anna, 1622; 3) Convento dei Minori del 3° Ordine, 1622; 4) Chiesa di S. Vito; 5) Ricovero; 6) Chiesa della Badia; 7) Chiesa del Purgatorio; 8) Chiesa della Madonna.

Foglio di mappa catastale - Perimetrazione CSU



Particolare del tessuto



Particolare del tessuto

Centri storici



D

Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **VITA**

Riferimento
centro storico

Impianto

Tipo *lineare*

Schema *Impianto seicentesco a schema lineare con comparti misti, a corte e a stecca. Espansioni ottocentesche.*

Forma *oblunga orientata nord-sud*

Caratteri della volumetria
compatta

Polarità
Area chiesa Madre

Stralcio cartografico



Vista satellitare



Particolare del tessuto viario



Particolare del tessuto viario

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

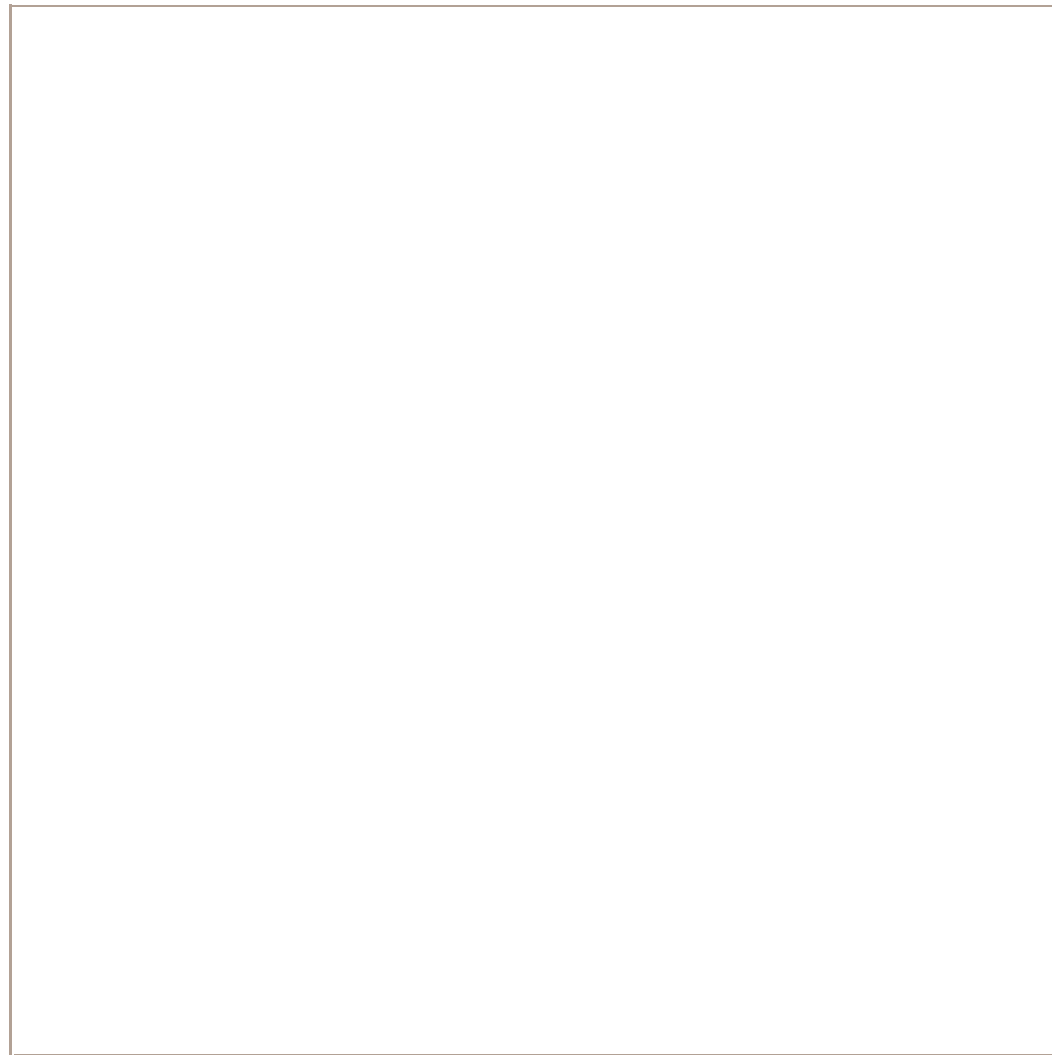
Denominazione **ALCAMO**

Riferimento
bene intero

Sistema viario

Schema
a scacchiera regolare definita per parti risalenti alle varie epoche di espansione.

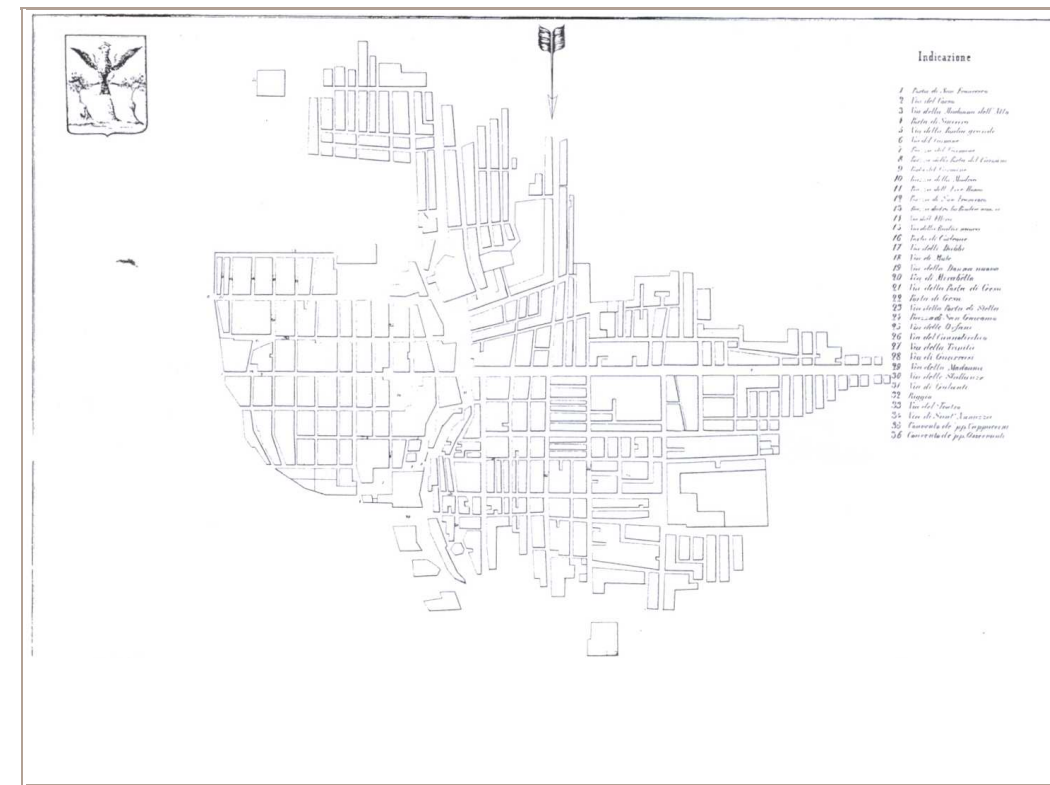
Stralcio cartografico



CTR 1:10,000



Viabilità intorno al castello



stampa Mortillaro 1858

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

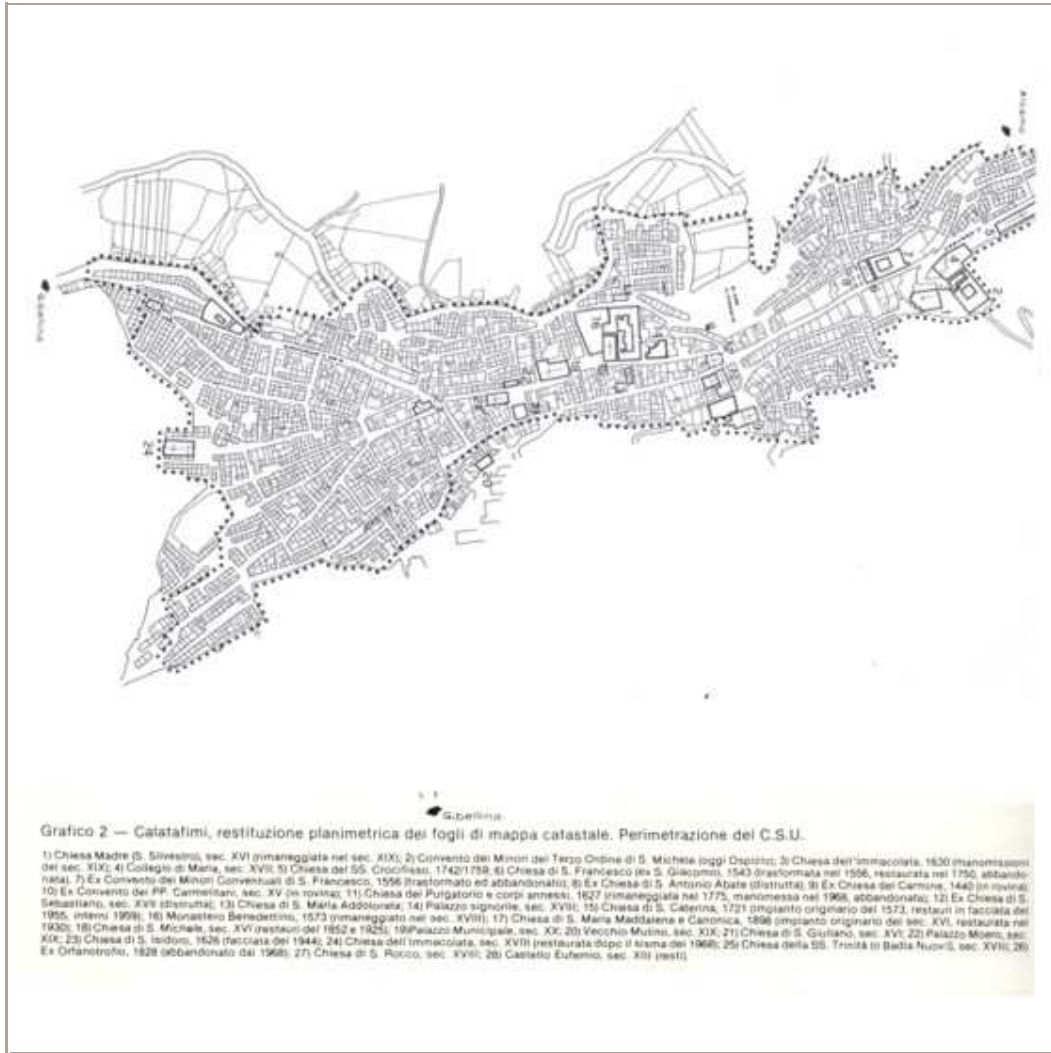
Denominazione **CALATAFIMI**

Riferimento

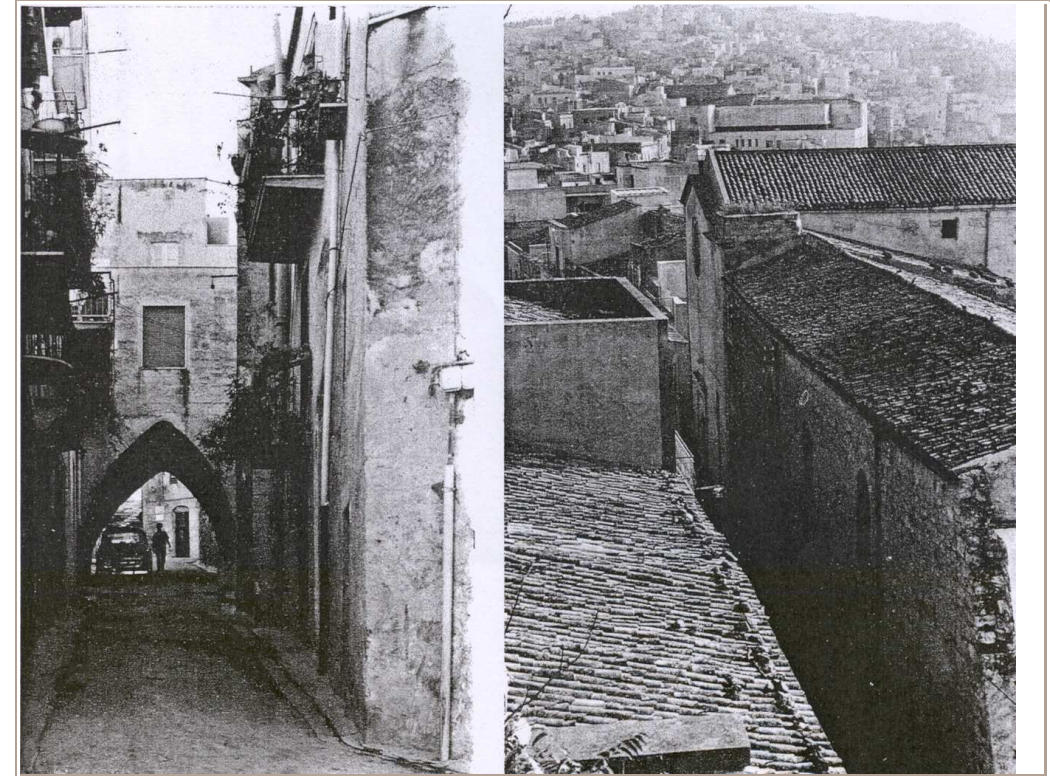
Sistema viario

Schema
Impianto a sviluppo lineare secondo la pendenza della sella orografica, convergente verso il centrale piano di San Michele.

Stralcio cartografico



Mappa catastale - perimetrazione CSU



alcune strade in foto del secolo scorso



Immagine odierna

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Riferimento

Sistema viario

Schema *Poche permanenze d'impianto medievale nelle adiacenze del castello; tracciato viario seicentesco; interventi ed espansioni sette-ottocentesche. Ampi comparti con corti definiscono il tessuto delle abitazioni, nella scacchiera irregolare definita da assi non ortogonali individuanti ampi comparti a corte.*

Stralcio cartografico



CTR 1:10000



Impianto nelle adiacenze del castello



Espansioni sette-ottocentesche

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Riferimento

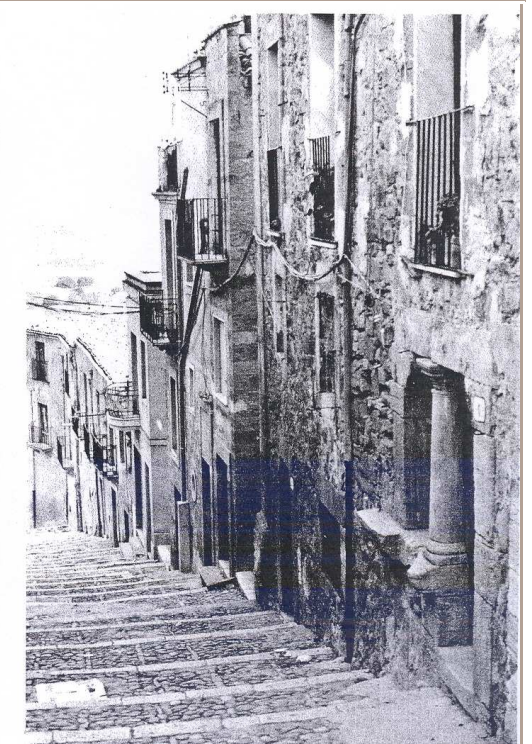
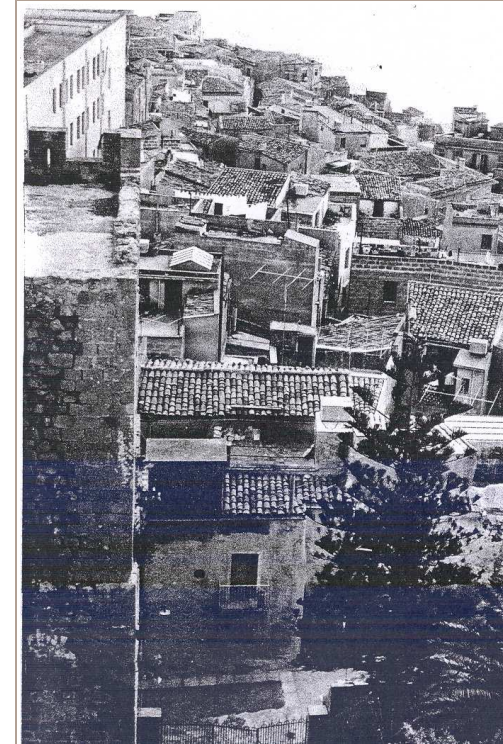
Sistema viario

Schema
tracciato originario medievale con interventi cinquecenteschi e seicenteschi. Il carattere generale è prevalentemente medievale, accentuato dal rapporto impianto viario-architetture emergenti. I comparti laterali a quello centrale a fuso, seguono le fasce orografiche ed eseguono un disegno a chiocciola.

Stralcio cartografico



Vista satellitare del centro storico



Alcune immagini del secolo scorso



Tessuto viario nel centro storico

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SANTA NINFA**

Riferimento

Sistema viario

Schema
a scacchiera regolare con grandi comparti e cortili a sacco

Stralcio cartografico



Ripresa aerofotogrammetrica dicembre 1968



La viabilità in un'immagine del secolo scorso



La viabilità in immagini del secolo scorso

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

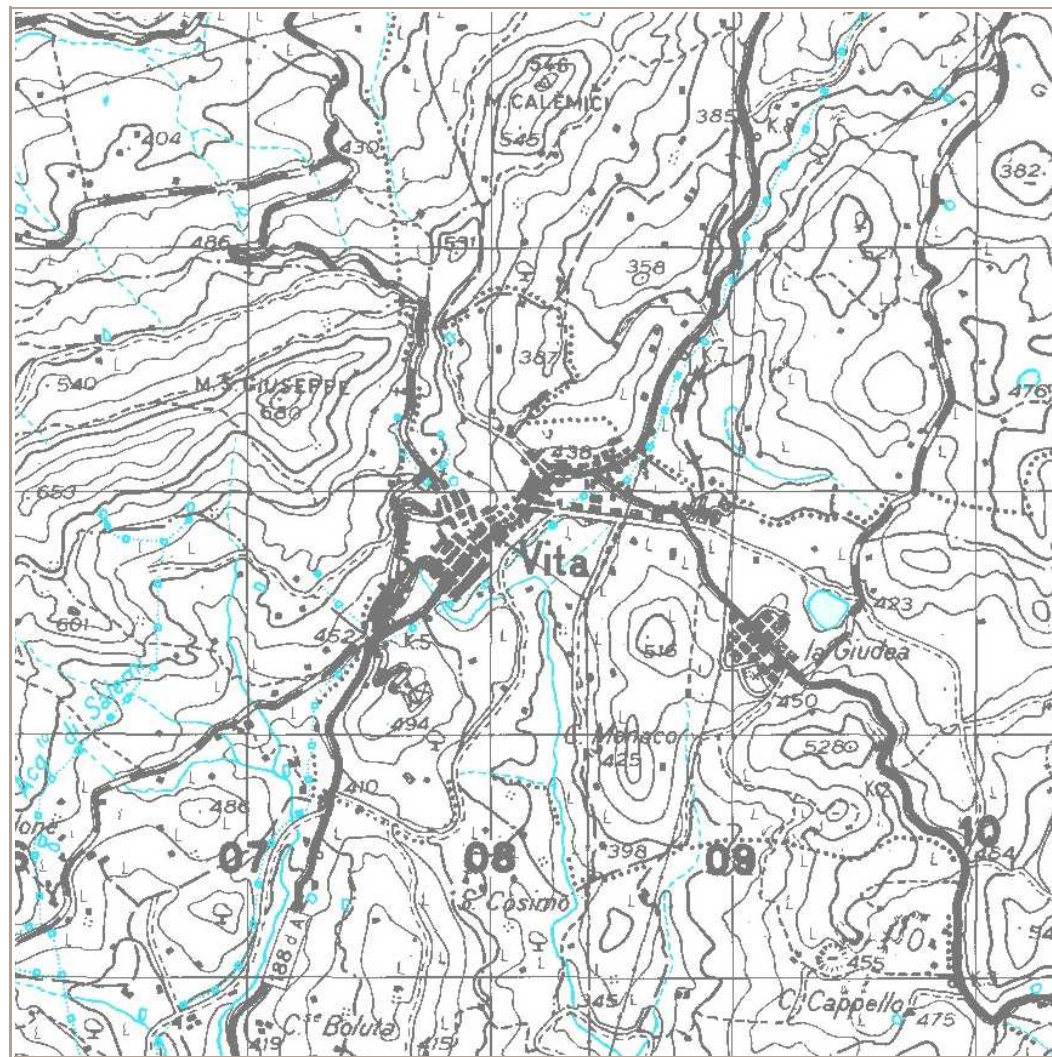
Denominazione **VITA**

Riferimento
centro storico

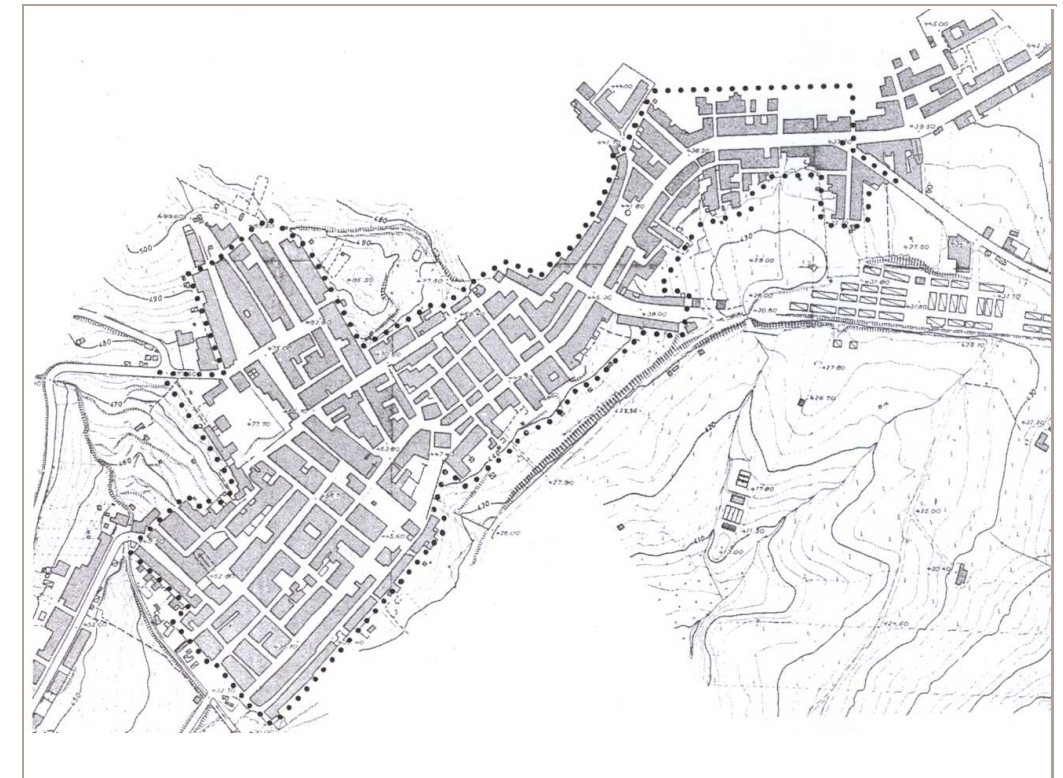
Sistema viario

Schema
*Schema di aggregazione a sviluppo lineare,
lungo la strada principale di attraversamento.*

Stralcio
cartografico



IGM 1:50.000 del 1968



Perimetrazione CSU del 1968 scala 1:2,000



Particolare del tessuto viario

Centri storici



F

Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Riferimento

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Impianto a sviluppo lineare orientato secondo la sella orografica e terminante con raggiera radiocentrica. Comparti misti a corte e a stecca, orientati parallelamente alle fasce di pendenza orografica.

Stralcio cartografico



Vista satellitare dell'area del castello e del quartiere a ridosso della rupe.



Polarità in corrispondenza della chiesa di S. Michele e il vicino Monastero dei Benedettini



Vista satellitare in prossimità della chiesa di S. Isidoro (1626)

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Riferimento

Sistema edilizio

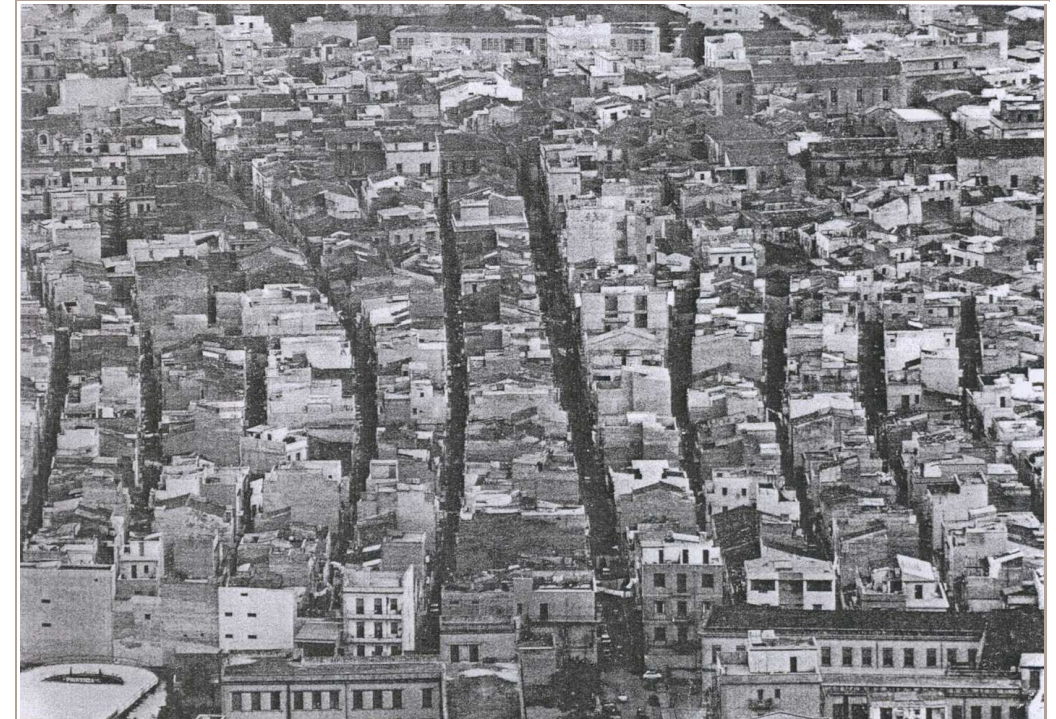
Tipo di impianto

*a scacchiera regolare definita per parti.
Comparti a piccola corte interna nella parte più
antica ed a stecca con posti di casa organizzati
a spina nelle aree di contorno.*

Stralcio
cartografico



perimetrazione CSU 1965



Veduta della città 1979



Veduta della città 1979

Centri storici



F **Sistema edilizio**
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **PARTANNA**

Riferimento

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Il sistema è caratterizzato da comparti con corti che definiscono il tessuto delle abitazioni. Molto danneggiato dal sisma del 1968, in maniera particolare nelle architetture emergenti.

Stralcio cartografico

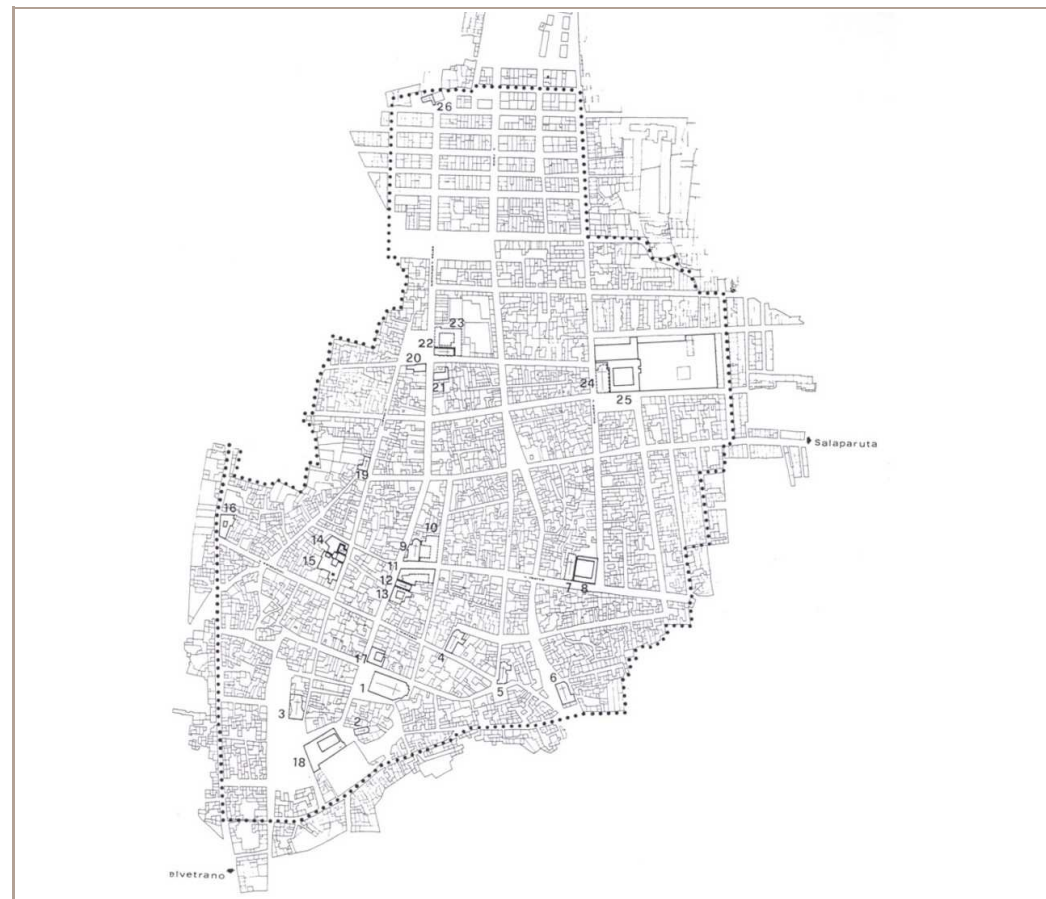


Grafico 11 — Partanna, restituzione planimetrica dei fogli di mappa catastale. Perimetrazione del C.S.U.
1) Chiesa Madre (S. Maria della Catena), sec. XVII (quasi interamente distrutta dal sisma del 1968); 2) Chiesa di Gesù e Maria, sec. XVII; 3) Chiesa del Purgatorio, sec. XVI; 4) Chiesa di S. Giuseppe, sec. XVIII; 5) Ex Chiesa di S. Carlo, sec. XVIII (distrutta); 6) Chiesa di S. Rocco, sec. XVII/XVIII; 7) Ex Chiesa del Carmine, sec. XVI (distrutta); 8) Convento dei Carmelitani di Maria Annunziata, sec. XVI; 9) Chiesa di S. Francesco, sec. XVII; 10) Ex Convento dei Minori Conventuali di S. Francesco, 1484 (distrutto dal sisma del 1968); 11) Palazzo signorile (gravemente danneggiato dal sisma del 1968); 12) Chiesa del Collegio, sec. XVII/XVII; 13) Monte di Pietà (gravemente danneggiato dal sisma del 1968); 14) Chiesa e Monastero della Badilella; 15) Palazzo Paterna; 16) Palazzo Favara, 1850; 17) Palazzo Municipale, 1846; 18) Castello, sec. XII/XIII (ricostruito sec. XIV/XV/XVII); 19) Chiesa di S. Francesco di Paola, sec. XIX; 20) Palazzo signorile, sec. XVII; 21) Palazzo Paterna; 22) Ex Chiesa di S. Nicola, sec. XVII (distrutta); 23) Convento degli Agostiniani Scalzi, sec. XVII; 24) Ex Chiesa della Badia, sec. XVII (distrutta); 25) Monastero delle Benedettine, 1660; 26) Chiesa delle Grazie, sec. XVII.

Perimetrazione CSU



Vista dell'abitato



Espansione settecentesca

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Riferimento

Sistema edilizio

Tipo di impianto

L'impianto islamico ha generato lungo i pendii una varietà di vicoli ciechi, profondi e articolati, che a volte collegano una serie di cortili. Il pendio ha favorito la costruzione di edifici stretti a volte accessibili da strade a diversi livelli. Le case si adeguano a variazioni altimetriche. La variabilità nella configurazione della strada crea l'ambigua commistione tra spazi pubblici e privati.

Stralcio cartografico



Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

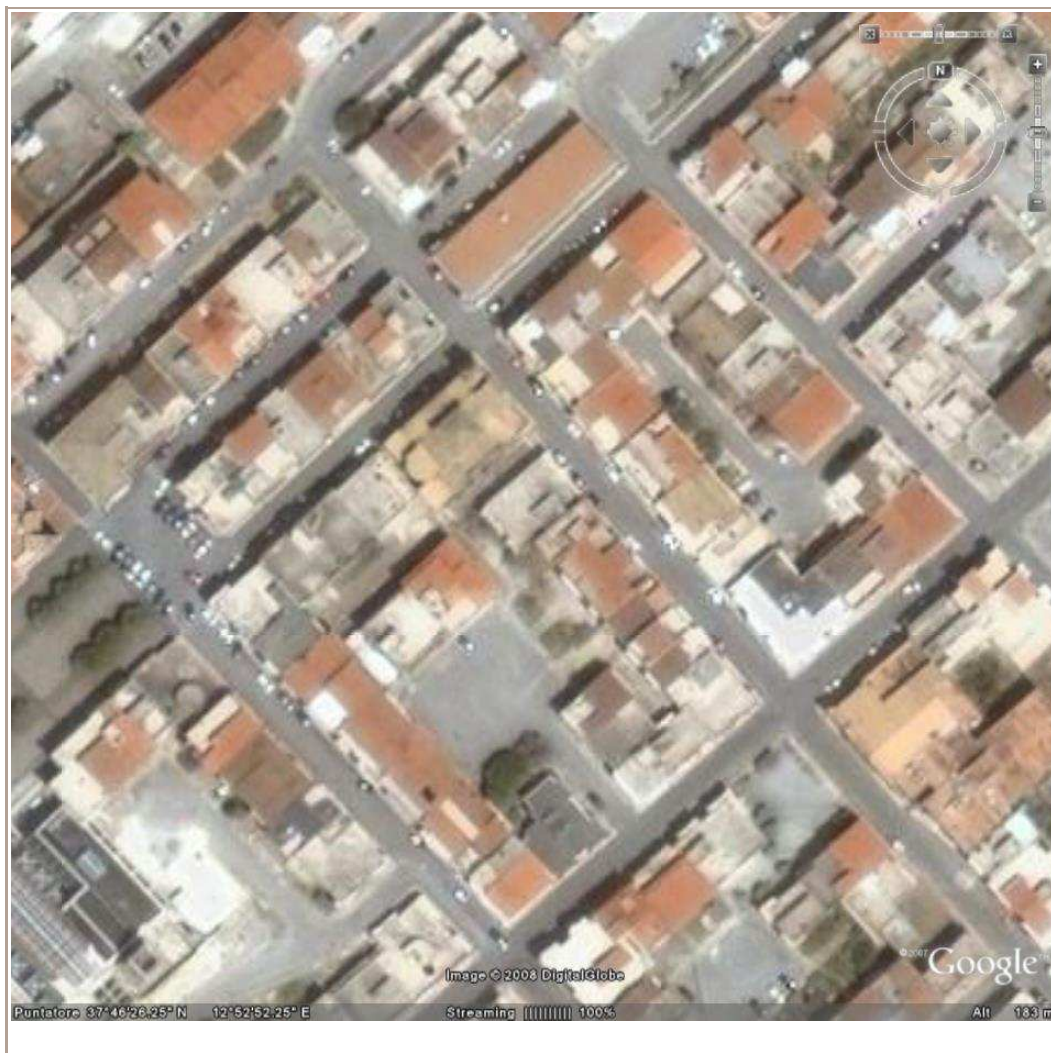
Denominazione **SANTA NINFA**

Riferimento
centro storico

Sistema edilizio

Tipo di impianto
a scacchiera regolare con grandi comparti e cortili a sacco

Stralcio cartografico



Vista satellitare



Una vista della città



Una vista dell'abitato

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **VITA**

Riferimento

Sistema edilizio

Tipo di impianto

a scacchiera con comparti rettangolari di diverso impianto (a corte e a stecca con posti di case a spina).

Stralcio cartografico



CTR 1:10,000



Due viste dell'abitato



Particolare del tessuto urbano

Centri storici



Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Riferimento

Sistema edilizio

Tipo di impianto



Stralcio cartografico



Una vista dell'abitato sormontato dal castello



Un tipico vicolo del tessuto storico



Un strada del tessuto storico di Salemi

Centri storici



Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **ALCAMO**

Riferimento
zona nord-ovest

Sistema difensivo

Descrizione

conosciuto anche come castello dei conti di Modica, eretto intorno alla metà del XIV secolo per volere di Enrico e Federico Chiamonte rappresenta l'estrema punta settentrionale del triangolo fortificato costituito dai castelli di Salemi e di Calatafimi - destinati a proteggere il capoluogo di regione dalle incursioni provenienti dall'interno dell'isola -, la rocca di Alcamo era dotata di efficaci e raffinatissimi sistemi di difesa e presentava pianta romboidale; superbe le torri di difesa angolari, due a pianta quadrata e due cilindriche, alcune delle quali utilizzate per la custodia dei prigionieri destinati alla tortura, altre per alloggiare le sentinelle e per ospitare i sovrani di passaggio ad Alcamo. Adibito negli ultimi secoli a carcere, stalla, poi sede degli uffici comunali, il castello, dal 1828 di proprietà del comune di Alcamo, è stato di recente sottoposto a un accurato intervento di restauro. Dal punto di vista urbanistico il centro abitato viene cinto da mura difensive merlate che comunicavano con l'esterno attraverso quattro porte: Porta Palermo alla fine dell'attuale via Rossotti, Porta Corleone alla fine dell'attuale via Comm. Navarra, Porta di Gesù posta di fronte la chiesa Santa maria di Gesù attigua al convento dei Francescani, e Porta Trapani posta all'inizio di via Comm. Navarra. Nel 1535, in onore dell'imperatore Carlo V di passaggio per Alcamo, reduce dalla Tunisia, fu chiusa la vecchia Porta Trapani e ne furono aperte altre quattro: Porta stella, Porta Nuova e le nuove Porta Trapani

Stralcio cartografico



Alcamo città in una incisione del 1770



Veduta di insieme



Veduta di insieme

Centri storici

G



Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Riferimento

Sistema difensivo

Descrizione

Il castello sorge su di una rupe (400 m) che domina l'attuale centro abitato. Il castello, di pianta rettangolare, è composto da una serie di ambienti disposti intorno ad un cortile aperto; l'accesso avveniva tramite un corridoio situato nell'angolo sud-est. I restauri effettuati nel XVIII secolo hanno compromesso la struttura originaria, che era costituita da una torre quadrata nell'angolo sud-orientale, una grossa sala rettangolare sul lato meridionale ed ambienti di varie dimensioni sui lati orientale ed occidentale. Sul lato settentrionale probabilmente si trovavano altri ambienti. Una cisterna sotterranea di grandi dimensioni, appoggiata alle mura, è situata sul lato occidentale. Una grande torre rettangolare venne aggiunta successivamente nell'angolo nord-orientale. Una cinta muraria circondava il complesso su tre lati (sud, ovest, nord), sul lato meridionale si nota un rifacimento più tardo a scarpa. I tratti di muratura ancora conservati sono realizzati con pietre calcaree di diverse dimensioni, la cui tessitura risulta irregolare pur essendo riconoscibili alcuni filari messi in posa per portare un piano orizzontale. La malta, abbondante, è di colore giallo ocra, lo spessore dei muri è di cm 100-120. Una muratura diversa, che vede l'impiego diffuso di frammenti laterizi come zeppe tra i blocchi di pietra, è utilizzata per la costruzione della torre nord-orientale, il cui spessore dei muri è di cm 120. Due arcate ogivali sono conservate nel corridoio di accesso al complesso.

Stralcio cartografico



CTR 1:10000



Il castello



L'angolo sud-orientale della cinta muraria

Centri storici



Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **PARTANNA**

Riferimento

Sistema difensivo

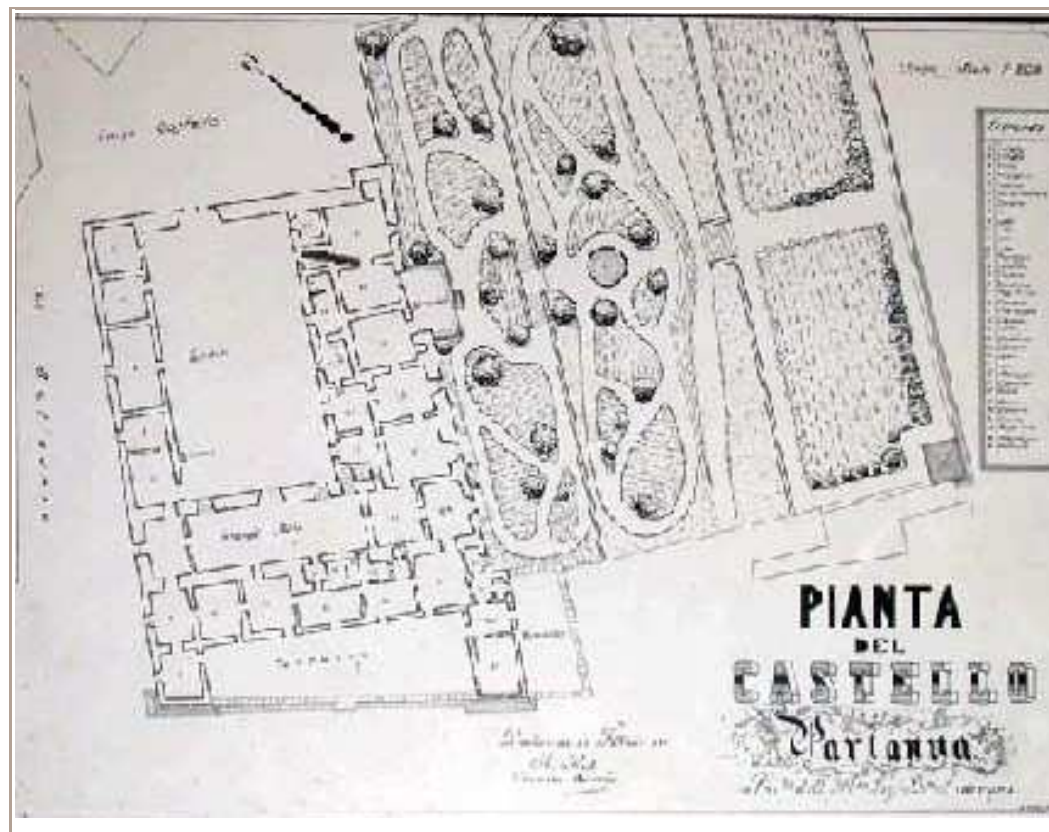
Descrizione

Il castello ha pianta rettangolare a corpo triplo con cortile interno. Una volta dominava l'intero abitato, ma il successivo sviluppo dell'area urbanizzata ne ha sminuito la collocazione primaria, in quanto gli edifici di abitazione hanno ricoperto altre aree a quote più elevate. Nella sua veste architettonica attuale fu edificato verso il 1400 avendo come base di partenza la struttura medievale del Castello. Il tutto è stato poi rimaneggiato nel XVII secolo. Nel XX secolo fu una delle rare costruzioni a resistere durante il terribile e distruttivo terremoto della Valle del Belice 1968.

Il castello presenta pianta rettangolare -allungata con tre grandi ali edilizie addossate e parallele a tre lati. Del complesso originario resta immutato solo l'impianto iconografico generale, mentre i più recenti sono il portone principale, le merlature, il giardino sul retro, e un corpo annesso a nord-ovest.

Attualmente il castello è in posizione centrale ma in origine era un grande complesso isolato sulle asperità della collina sui cui fianchi si è sviluppato il centro.

Stralcio cartografico



Il castello



Il castello

Centri storici

G



Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica IstruzioneN. scheda Denominazione **SALEMI**

Riferimento

castello

Sistema difensivo

Descrizione

Il castello è ubicato alla sommità della collina su cui sorge la città di Saemi di cui costituisce il margine superiore di un impianto urbanistico del tipo a strigas di età ellenistica, con strade ortogonali. Al borgo arabo, munito di un castello e cinto da mura, nelle quali si aprivano 4 porte si aggiungono i sobborghi del Rabato a sud e della Giudecca a ovest: la persistenza nel tessuto urbano, di un'intricata rete di vicoli ciechi (vaneddi d'infenu) e di cortili manifesta ancora oggi la lunga influenza della tradizione insediativa islamica. Con la riedificazione del castello, da parte di Federico II di Svevia, e l'insediamento tra XII e XVI secolo degli Ordini mendicanti si mette in moto un processo di ristrutturazione e riorganizzazione dello spazio cittadino che raggiunge il suo culmine nel sec. XVII con l'elevazione al centro della città del Collegio Gesuitico. Collegate al castello erano alcune strutture murarie, recentemente demolite, che facevano parte del circuito murario medievale cittadino, in cui si apriva la vicina e sottostante Porta Ghibli oramai scomparsa. Altre torri quali la vicina torre campanaria medievale della chiesa madre e la torre della chiesa Sant'Antonino formavano un'estensione del complesso sistema di avvistamento in difesa della città.

Stralcio
cartografico

L'abitato di Salemi in una foto del secolo scorso



Il castello di Salemi in una foto del secolo scorso



Le mura di cinta del castello

Centri storici

G



Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SANTA NINFA**

Riferimento

Sistema difensivo

Descrizione

Stralcio
cartografico

Centri storici

G



Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Riferimento

Sistema difensivo

Descrizione

Stralcio
cartografico

Centri storici



I Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Edilizia elencale con strutture in muratura di conci di calcarenite; facciate interamente intonacate con semplice scialbatura continua; aperture della parete in forma di bucatore, con terminazioni a piattabanda o, a volte, ad arco nel portoncino di ingresso; infissi sovente in tavola, posti sul filo interno del muro, spesso con caratteristica apertura quadrata su una delle ante, al piano terra; tetti a falde in coppi; balconi con tavoliere in pietra, spesso monolitica, su mensole dello stesso materiale o in ferro; ringhiera in ferro, dal disegno essenziale, frequentemente ad elementi verticali.

Stralcio cartografico



Cortina edilizia in prossimità del nucleo originario intorno al castello



Vista dell'abitato



Panorama sul centro abitato

Centri storici



I Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **PARTANNA**

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Stralcio cartografico

CTR 1:10000

Baglio Maranzano

Particolare

Centri storici



I Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **ALCAMO**

Riferimento
nucleo originario

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Edilizia elencale con strutture in muratura di conci di calcarenite; facciate interamente intonacate con semplice scialbatura continua; aperture della parete in forma di bucatore, con terminazioni a piattabanda o, a volte, ad arco nel portoncino di ingresso; infissi sovente in tavola, posti sul filo interno del muro, spesso con caratteristica apertura quadrata su una delle ante, al piano terra; tetti piani e/o a falde in coppi; balconi con tavoliere in pietra, spesso monolitica, su mensole dello stesso materiale o in ferro; ringhiera in ferro, dal disegno essenziale, frequentemente ad elementi verticali

Stralcio cartografico



Vista satellitare



Piazza Castello



Via Russotti

Centri storici



I Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Stralcio cartografico

Centri storici



I Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SANTA NINFA**

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Stralcio cartografico

Centri storici



I Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Stralcio cartografico

Centri storici

M



Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

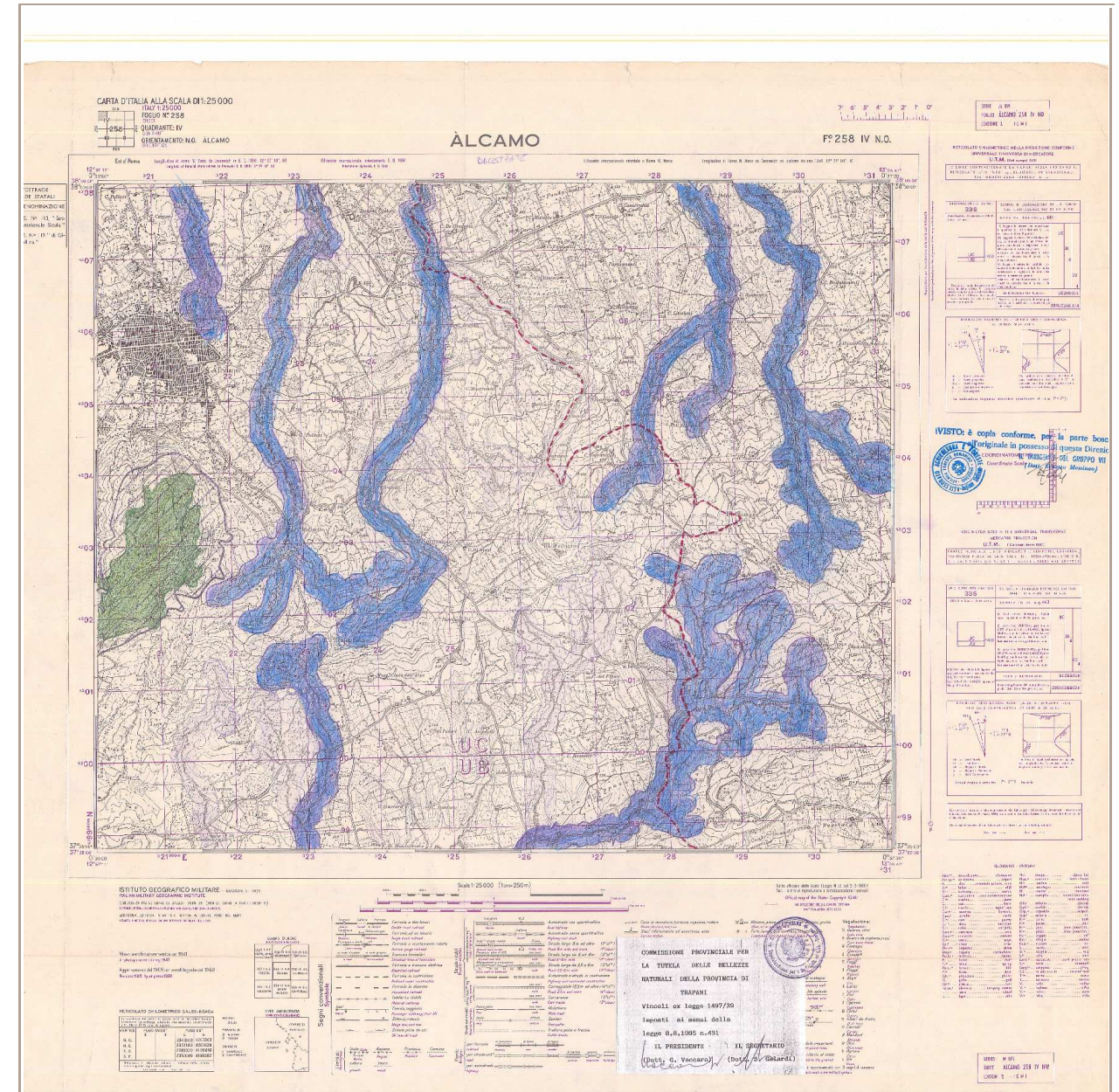
N. scheda

Denominazione

Allegati



Ripresa aerofotogrammetrica dicembre 1968



Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1941 con indicazione dei vincoli ex legge 1497/99

Centri storici

M



Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

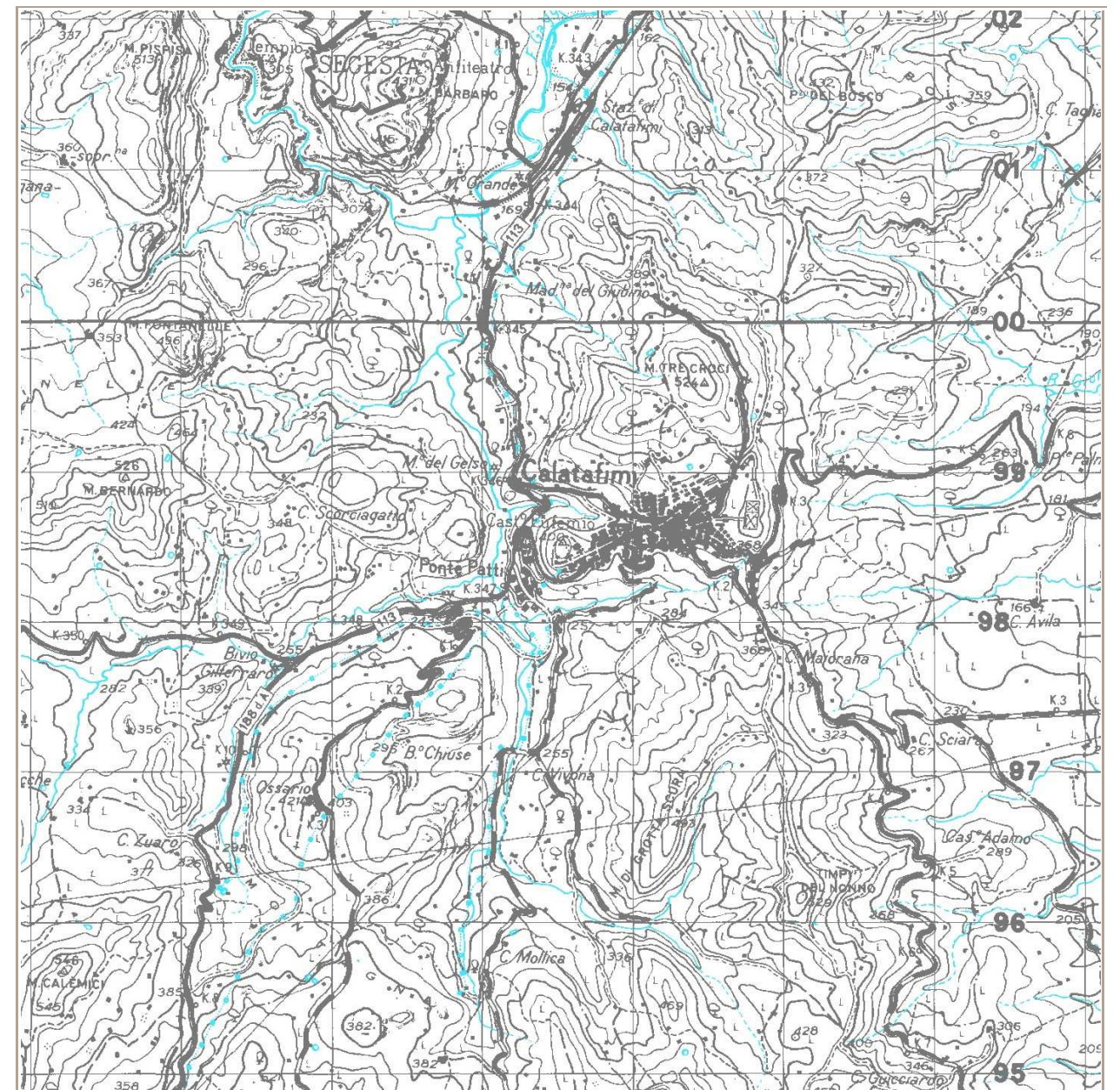
N. scheda

Denominazione

Allegati



CTR 1:10.000



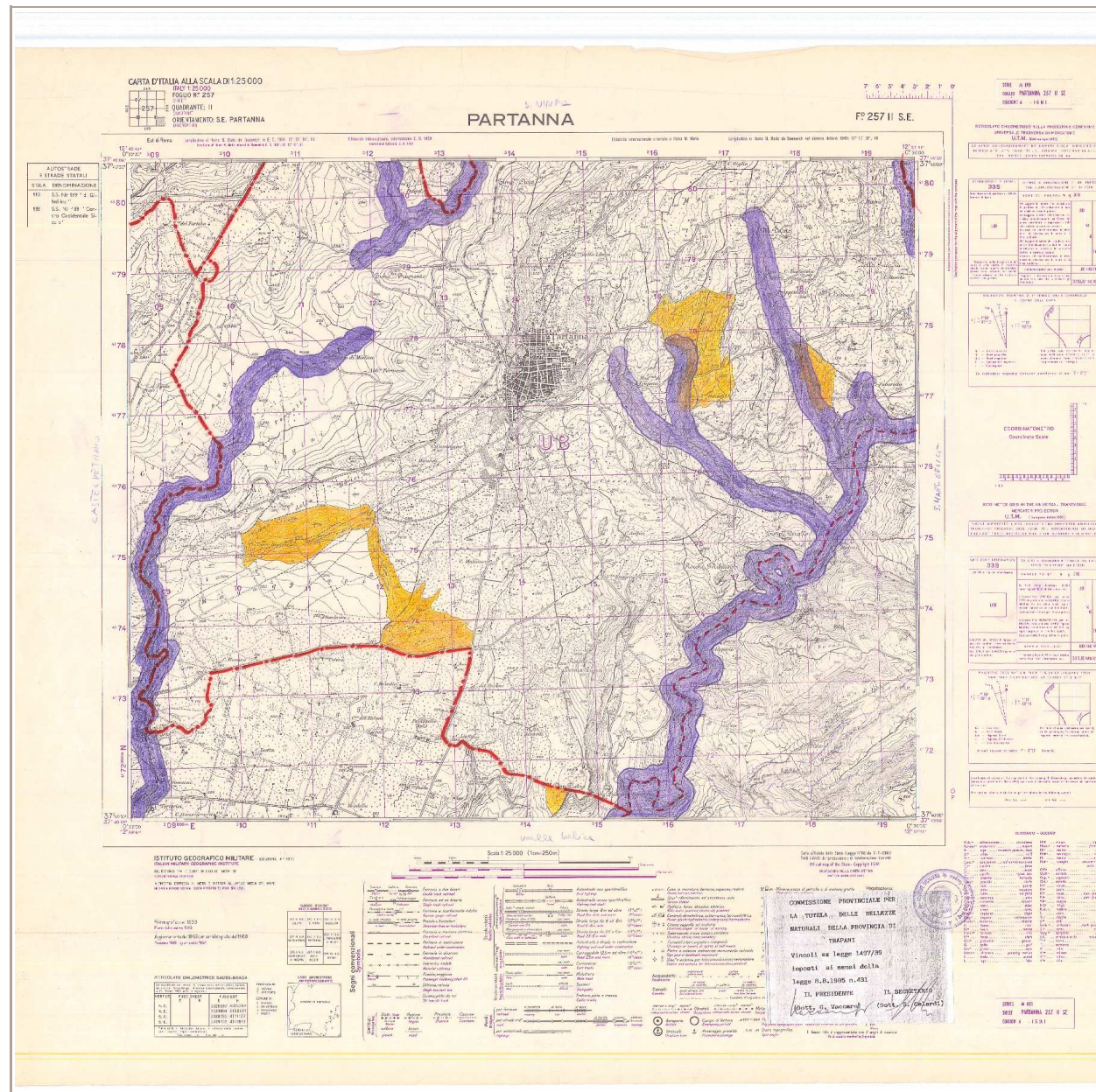
Carta d'Italia 1:25.000



N. scheda

Denominazione

Allegati



Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1941 con indicazione dei vincoli ex legge 1497/99

Centri storici

M



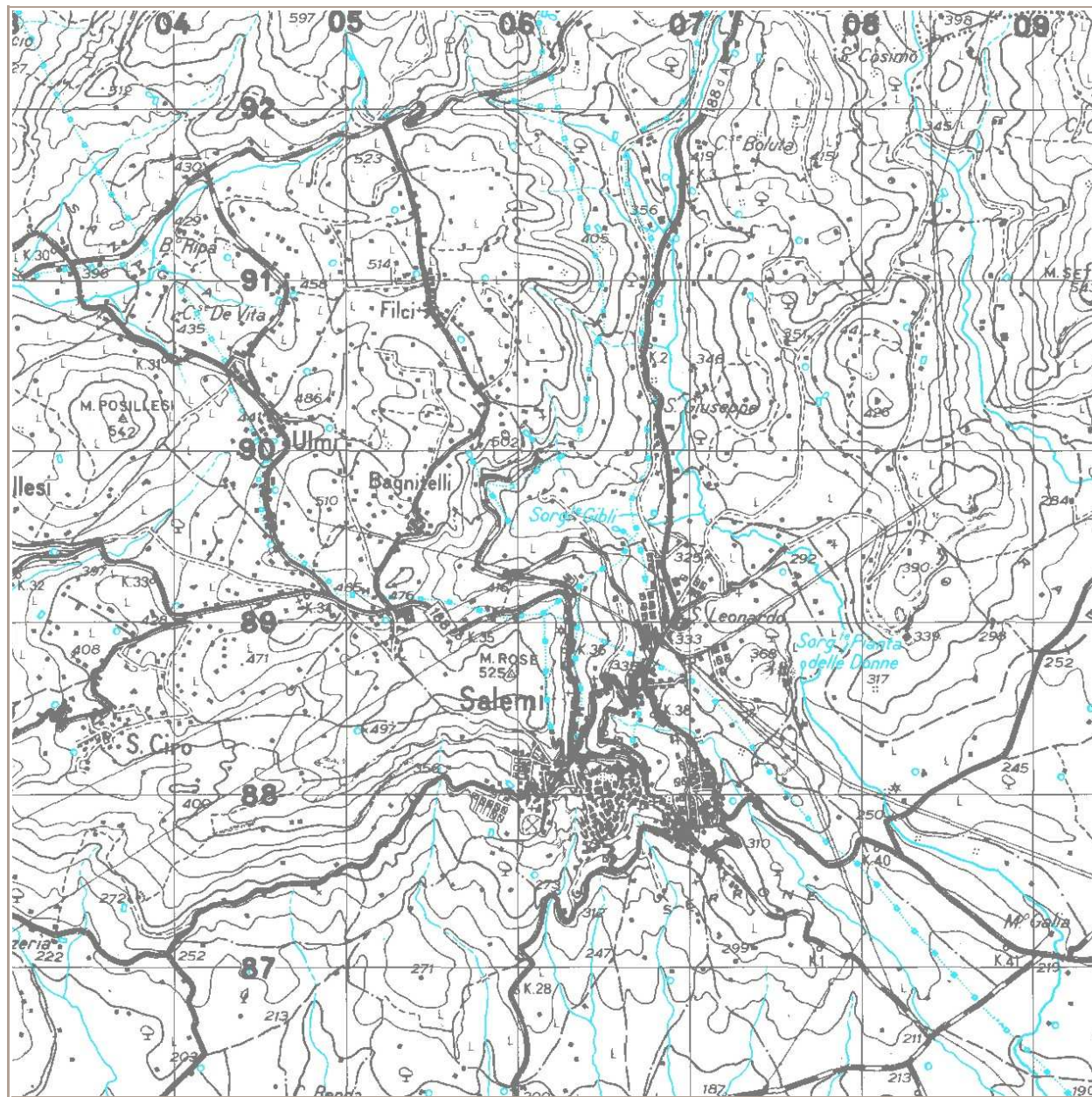
Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

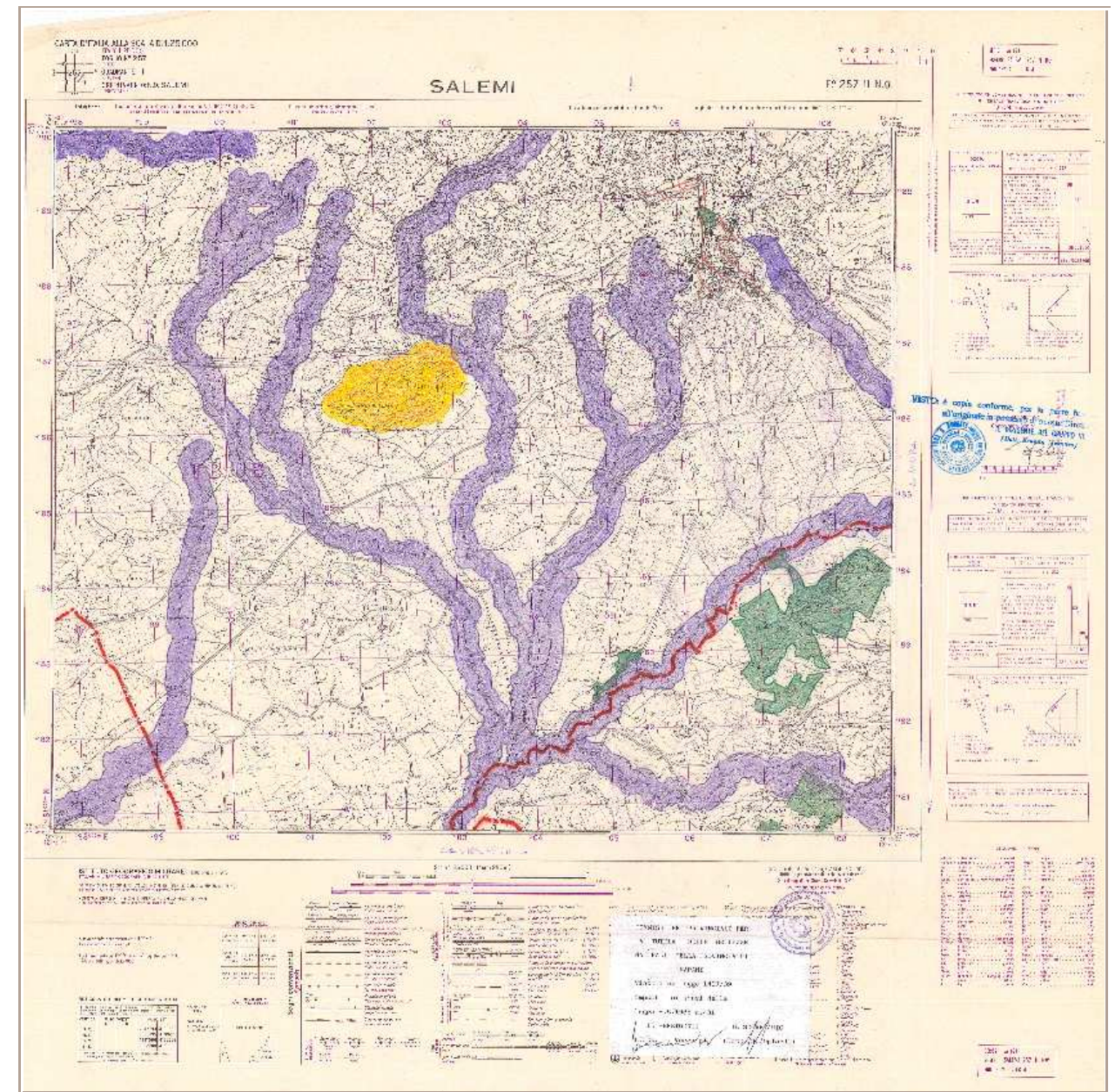
N. scheda

Denominazione

Allegati



Carta d'Italia 1:50,000



Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1941 con indicazione dei vincoli ex legge 1497/99

Centri storici

M



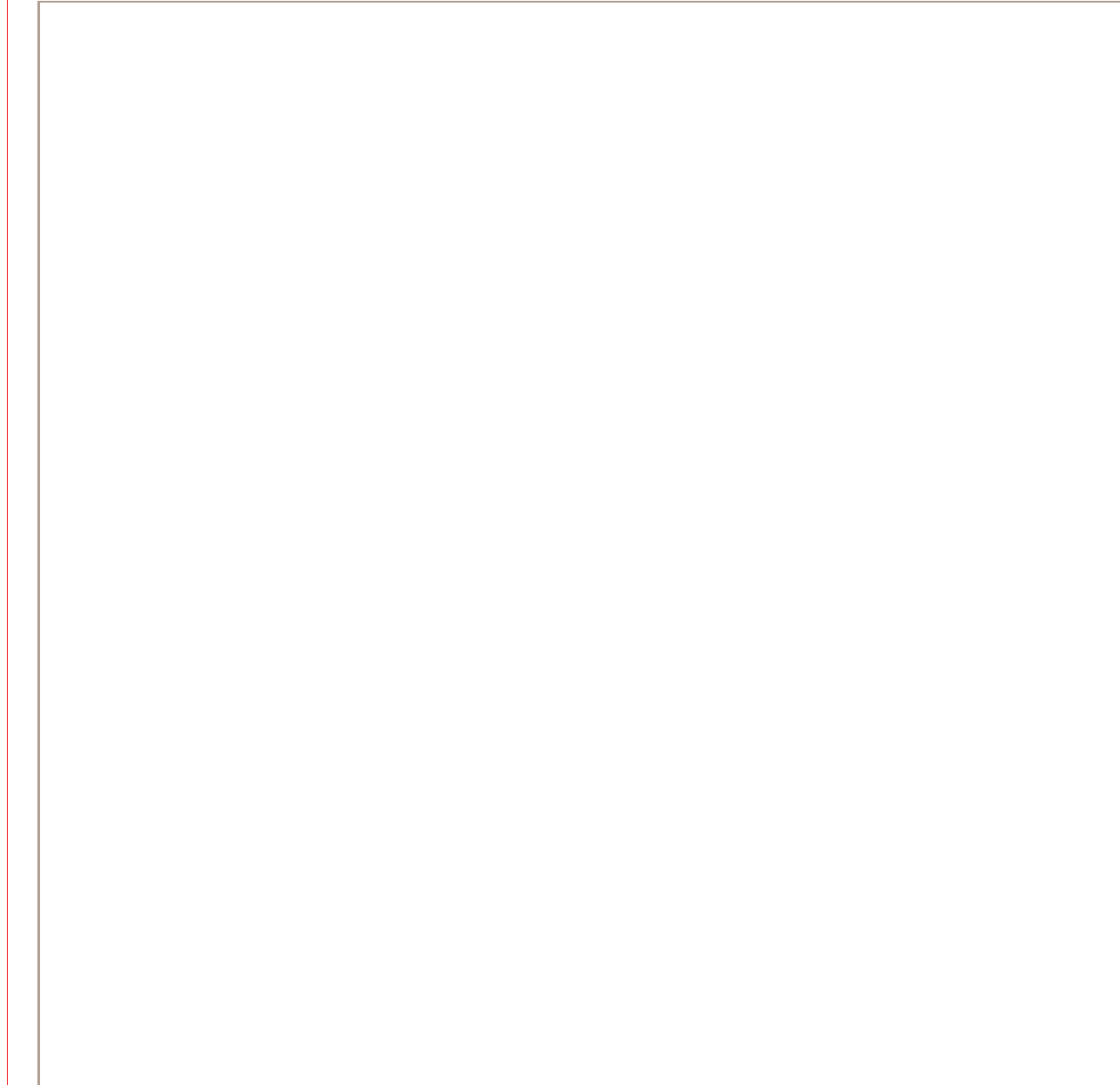
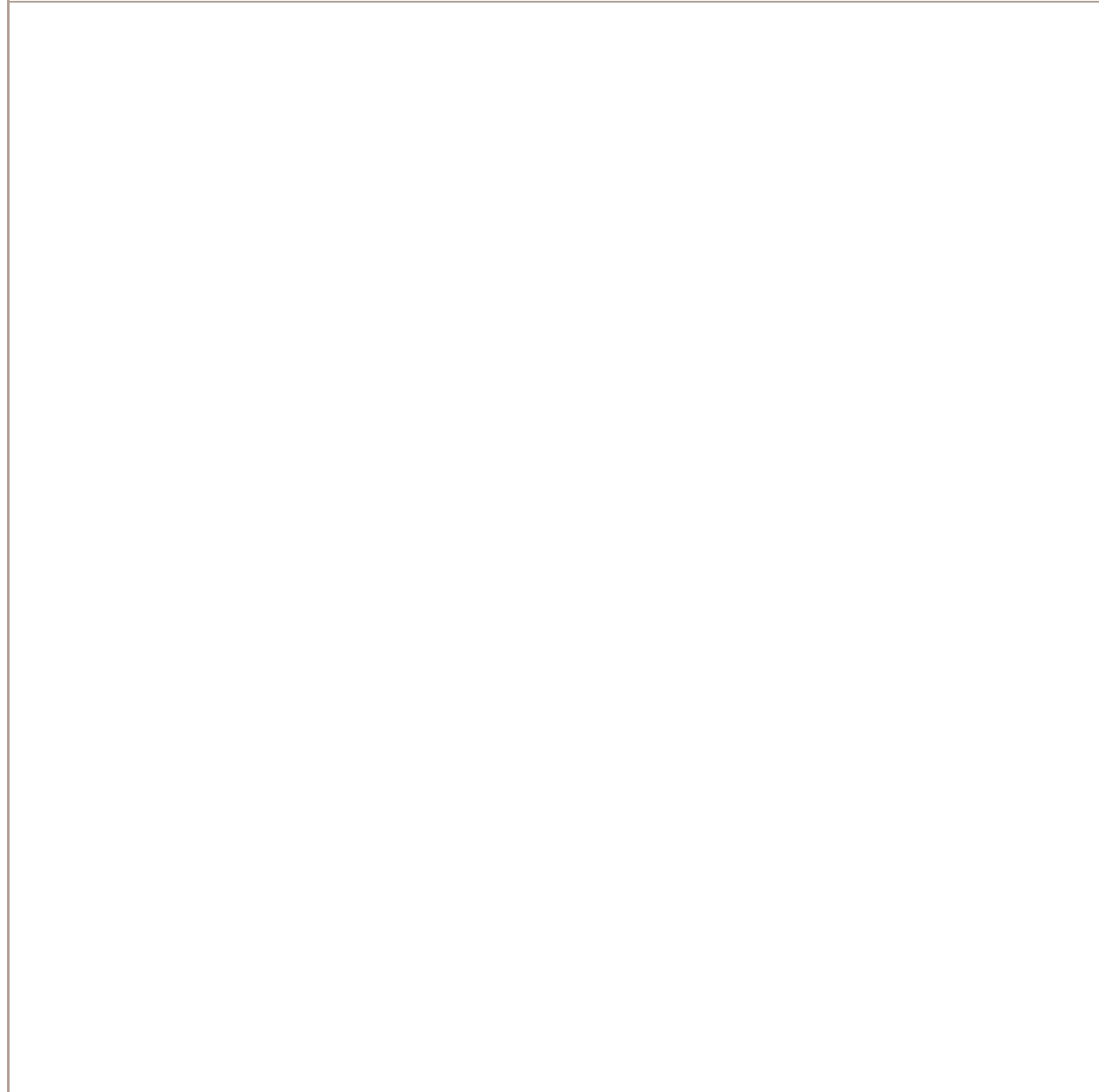
Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Allegati





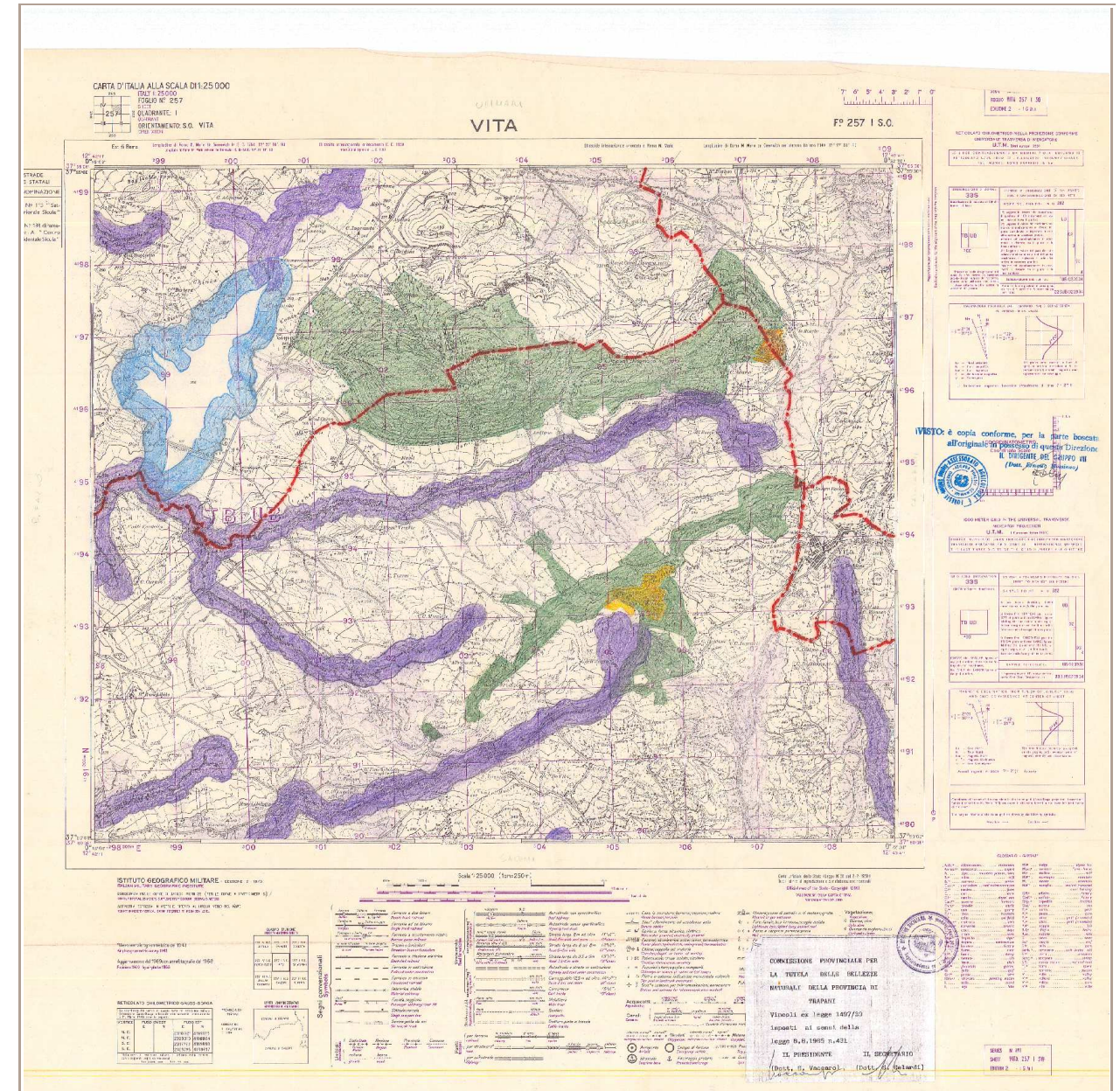
N. scheda

Denominazione

Allegati



CTR 1:10.000



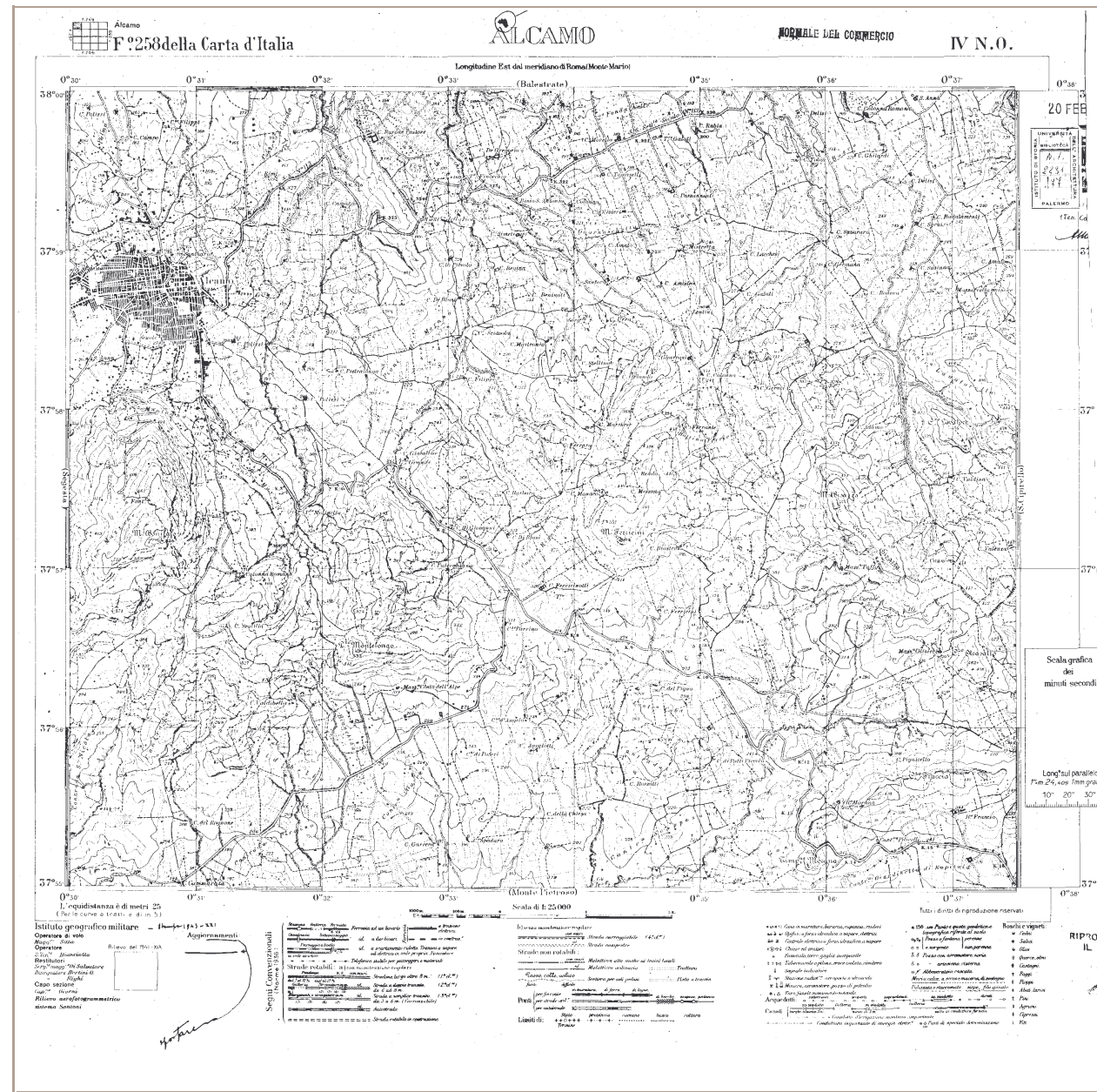
Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1941 con indicazione dei vincoli ex legge 1497/99



N. scheda

Denominazione

Allegati



Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1930



Carta d'Italia 1885 scala: 1:50,000

Centri storici

M



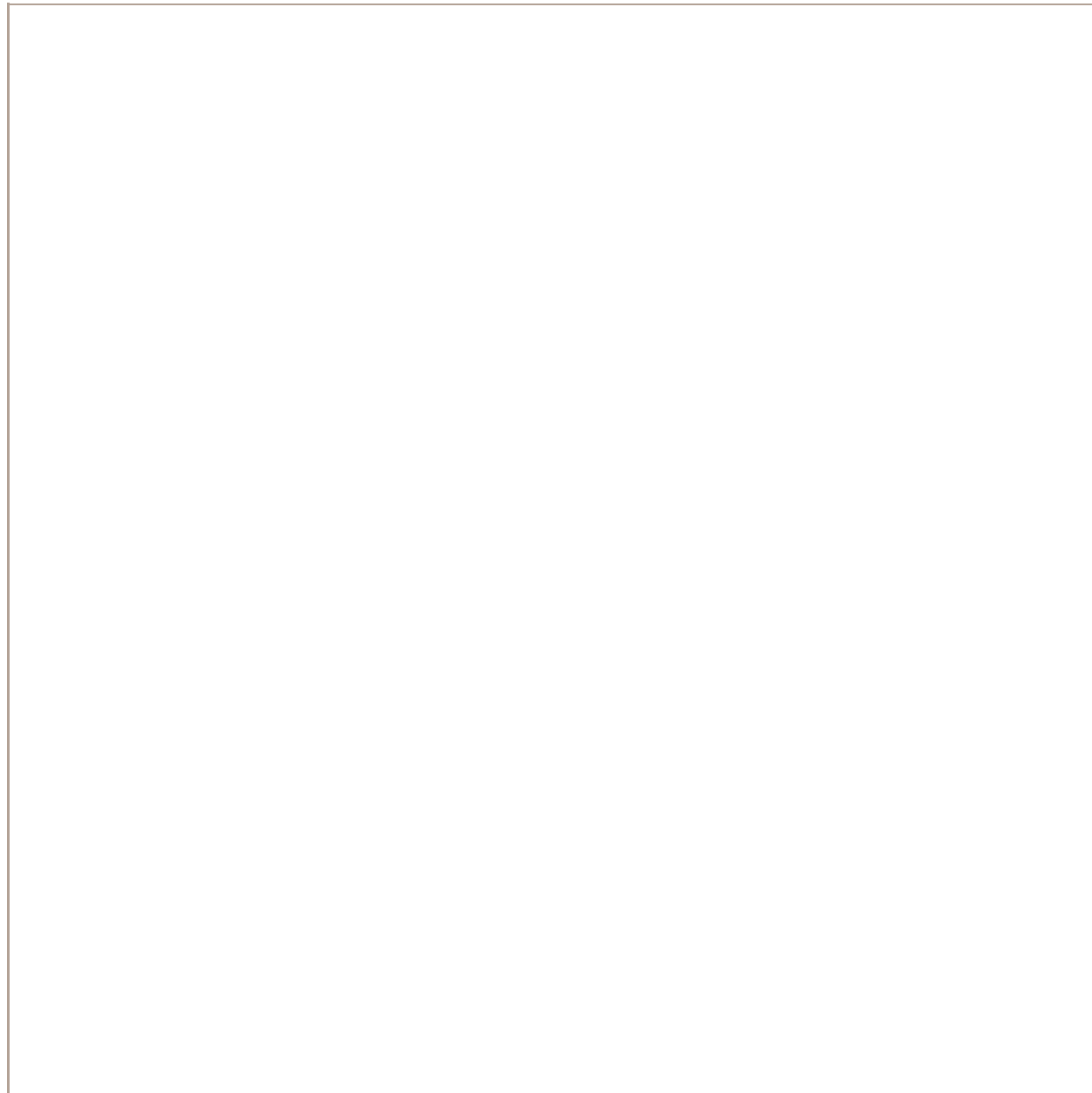
Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

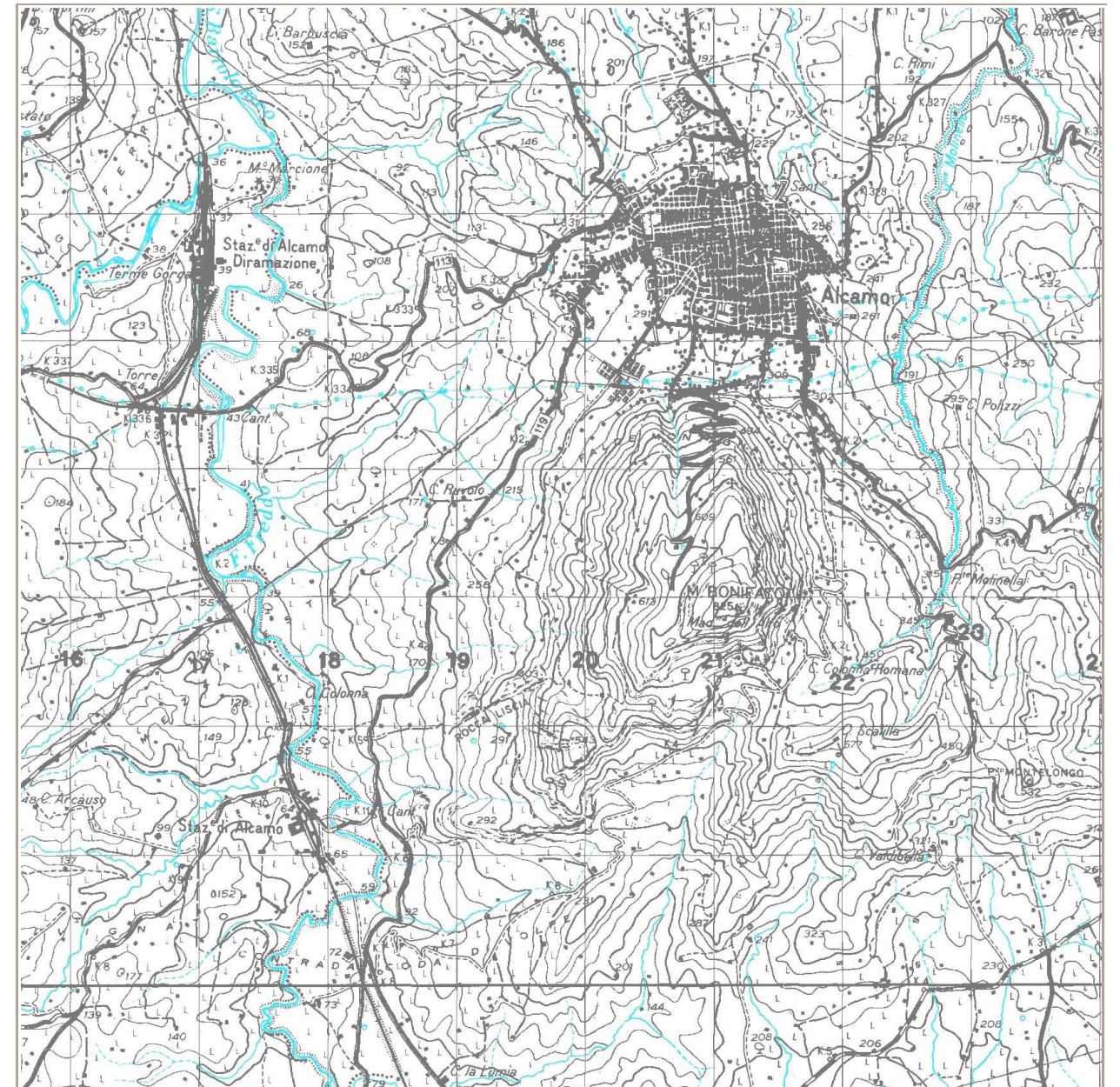
N. scheda

Denominazione

Allegati



CTR 1:10.000



IGM scala 1:25,000



N. scheda

Denominazione

Allegati





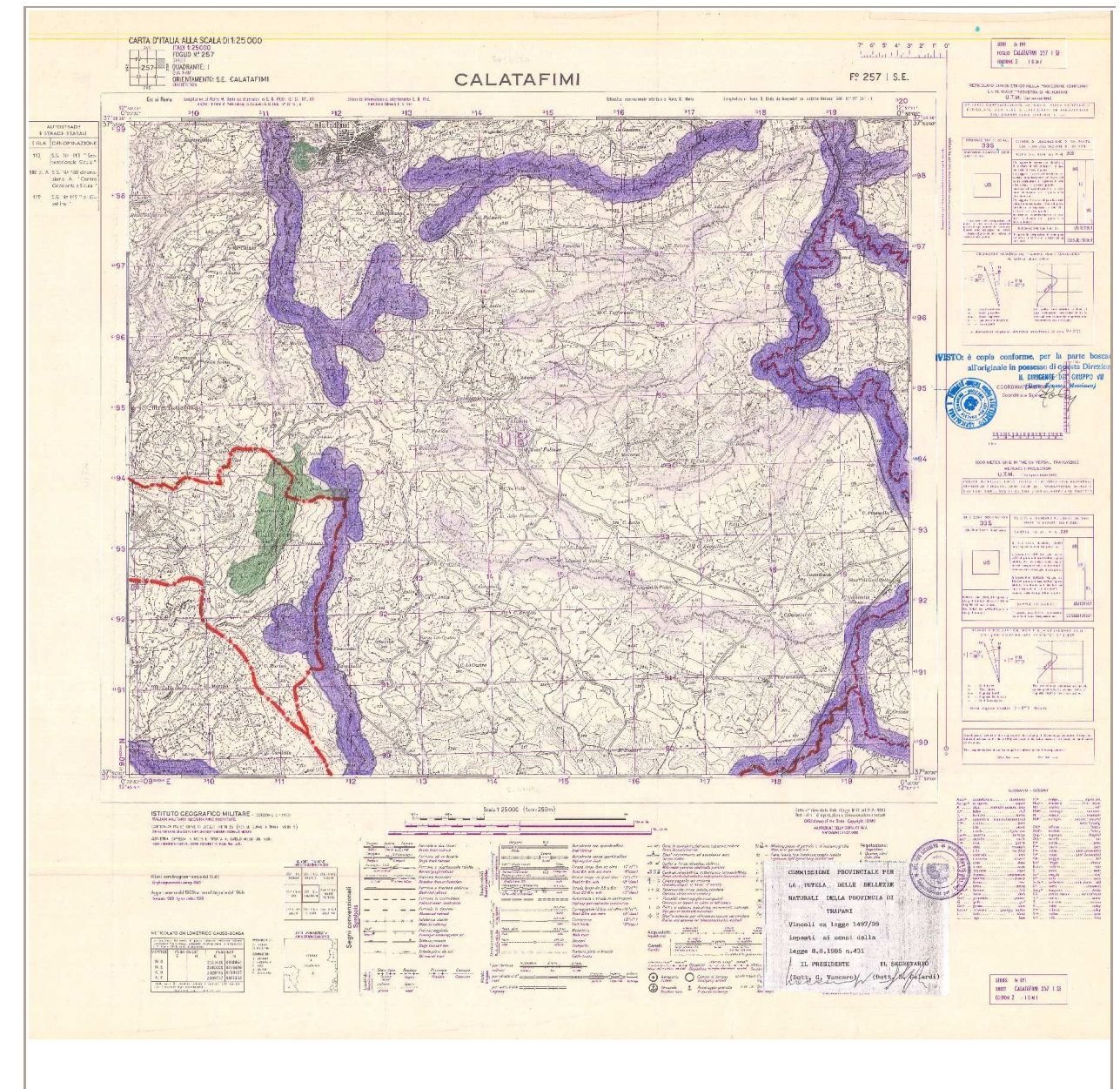
N. scheda

Denominazione

Allegati



Ripresa aerofotogrammetrica del dicembre 1968



Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1941 con indicazione dei vincoli ex legge 1497/99

Centri storici

M



Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

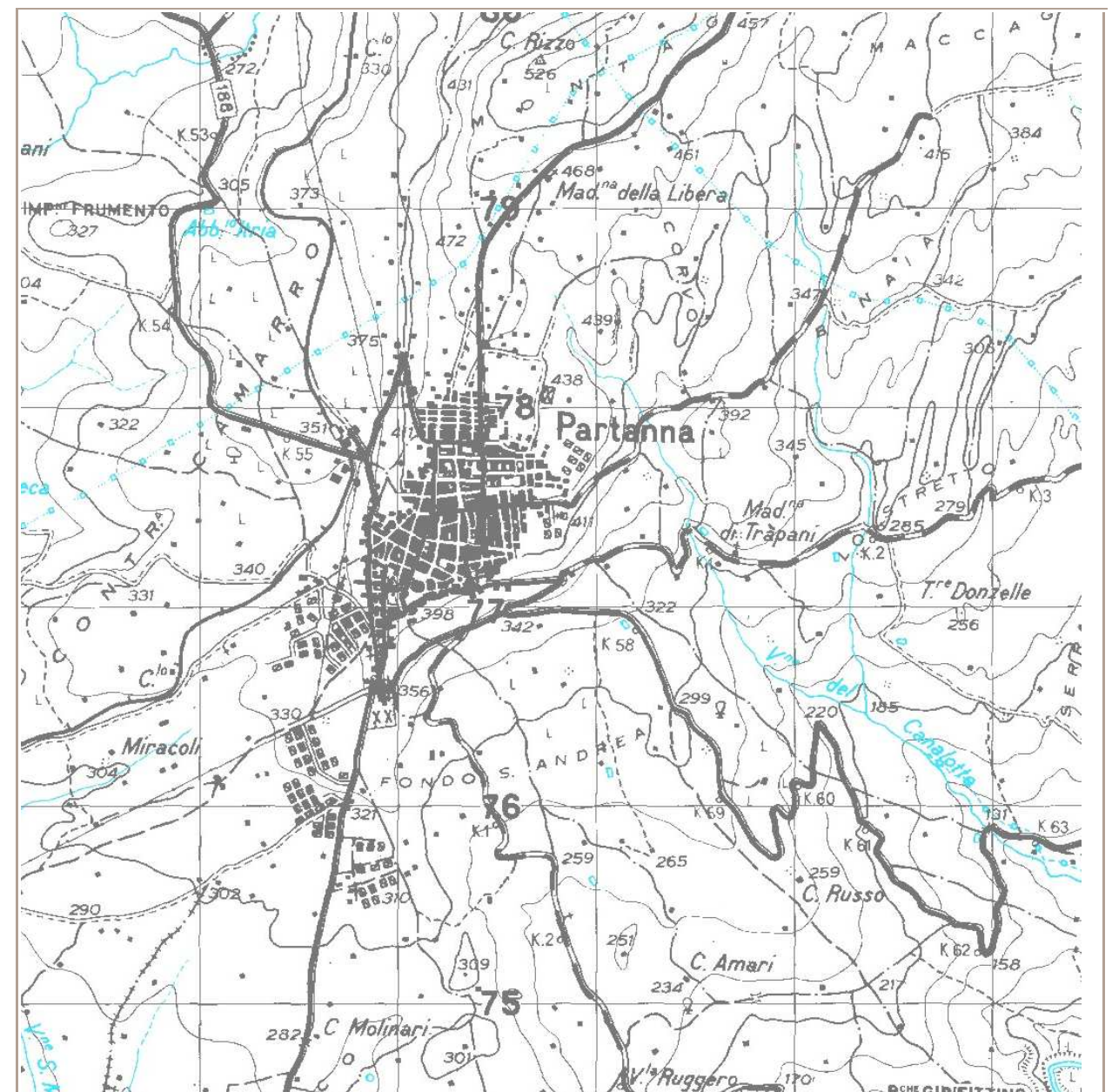
N. scheda

Denominazione **PARTANNA**

Allegati



Carta d'Italia 1:50,000 del 1885



Carta d'Italia 1:25,000

Centri storici

M



Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Allegati



Ripresa aerofotogrammetrica del dicembre 1968



Una vista del castello di Salemi

Centri storici



N

Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **ALCAMO**

Osservazioni

Il centro storico di Alcamo comprende non solo la città dentro le antiche mura ma anche gli antichi quartieri extra moenia che hanno conservato pressochè intatta la morfologia urbana originaria e nei quali sono ancora riconoscibili i principali caratteri della struttura urbanistica e delle tipologie edilizie. Rientra all'interno del perimetro del Centro Storico, accanto ai trecenteschi quartieri racchiusi all'interno della cinta muraria anche quella parte del tessuto urbano a maglia regolare ed ortogonale sviluppatasi a partire dal XV secolo in continuità con la città antica e in contrapposizione alla chiusura del nucleo fortificato. Ai margini del centro storico si individua l'espansione urbana dell'800 e del 900; si tratta di tessuto urbano molto denso che ha mantenuto i caratteri morfologici dell'ambito storico e caratterizzato da un'edilizia molto compatta con isolati a spina.



Vista del complesso del castello con il suo immediato intorno

Perimetrazione centro storico



Grafico 1 — Alcamo, restituzione planimetrica dei fogli di mappa catastale. Perimetrazione del C.S.U.

1) Chiesa Madre Maria Assunta, 1669 (impianto sec. XIV, facciata 1786); 2) Chiesa S. Nuccolo di Bari (o della Confraternita dei Bianchi), 1558 (reconsacrata); 3) Palazzo Fracchia, sec. XVII; 4) Palazzo signorile, sec. XX; 5) Palazzo signorile, liberty; 6) Chiesa dell'Ecce Homo; 7) Palazzo signorile, sec. XVIII; 8) Palazzo signorile; 9) Palazzo Sandias, sec. XVIII (rimaneggiato); 10) Chiesa di S. Maria della Stella (prima Chiesa Madre); 11) Chiesa di S. Anna, sec. XVII (facciata sec. XXI); 12) Convento dei Padri Cappuccini, sec. XVII; 13) Chiesa di S. Francesco di Paola, sec. XVII; 14) Convento dei PP. Paolotti, sec. XVII; 15) Palazzo signorile, sec. XIX; 16) Palazzo signorile, sec. XIX; 17) Palazzo signorile, sec. XIX; 18) Chiesa di S. Agostino; 19) Chiesa di S. Paolo e Bartolomeo, sec. XVII; 20) Monastero delle Paoline, sec. XVII (su impianto di un ex ospedale, 1533); 21) Palazzo Triolo S. Anna, sec. XIX; 22) Palazzo signorile, sec. XIX; 23) Palazzo Guarraia, sec. XVII; 24) Palazzo Filippi, sec. XIX; 25) Palazzo Quattrocchi, sec. XIX; 26) Palazzo Polizzi, sec. XVII; 27) Deposito; 28) Chiesa di S. Maria dell'Inna (distruita); 29) Palazzo Barone Pastore, sec. XVIII; 30) Palazzo signorile; 31) Palazzo Nardi, sec. XVII; 32) Chiesa della Madonna del Rosario, sec. XVII; 33) Convento dei PP. Domenicani, sec. XVII; 34) Chiesa dell'Opera Santa (distruita); 35) Chiesa di S. Oliva, sec. XVIII; 36) Chiosco, liberty; 37) Palazzo Municipale, sec. XIX; 38) Chiesa dello Stellario (distruita); 39) Palazzo signorile, sec. XVII; 40) Chiesa di S. Giuseppe; 41) Collegio dei Padri Gesuiti (rimaneggiato); 42) Ex biblioteca, sec. XX; 43) Chiesa del Collegio dei Gesuiti, 1684; 44) Chiesa della SS. Trinità, sec. XVII; 45) Palazzo signorile, sec. XIV; 46) Castello dei Conti di Modica, sec. XIV; 47) Chiesa di S. Pietro, sec. XVII; 48) Ricovero delle vergini orfane, 1632; 49) Chiesa di S. Giacomo (distruita); 50) Palazzo signorile; 51) Chiesa di S. Maria del Soccorso, sec. XVI (in stato di abbandono); 52) Torre campanaria, 1518/20; 53) Palazzo signorile, sec. XVI (molto rimaneggiato, portale superstite e colonna d'angolo); 54) Torre dei principi di Gato, sec. XVI; 55) Chiesa dell'Annunziata, sec. XV (in stato di abbandono); 56) Convento del Carmine, sec. XVI (manomesso, oggi caserma); 57) Chiesa di S. Vituzzo; 58) Fontana, sec. XVIII; 59) Villa Luisa, sec. XX; 60) Chiesa di S. Salvatore, sec. XVII; 61) Monastero dei SS. Salvatore, sec. XVII; 62) Palazzo Rosotti; 63) Palazzo signorile; 64) Palazzo De Ballis, sec. XVI; 65) Chiesa degli Angeli Custodi, sec. XVIII; 66) Convento degli Angeli Custodi, sec. XVIII (portale con archivolto, sec. XVII); 67) Chiesa di S. Caterina (Oratorio della Compagnia del Monte di Pietà) sec. XVII (reconsacrata); 68) Palazzo signorile, sec. XV; 69) Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, sec. XVII; 70) Monastero di S. Chiara, sec. XVII; 71) Palazzo signorile, sec. XX; 72) Chiesa di S. Tommaso, sec. XV; 73) Palazzo signorile, sec. XX; 74) Chiesa di S. Francesco, 1625; 75) Convento dei Minori Conventuali di S. Francesco, 1625; 76) Chiesa di S. Francesco di Paola (o Badia Nuova), sec. XVIII (recentemente restaurata); 77) Monastero della Badia Nuova, sec. XVIII; 78) Chiesa di S. Maria della Calena; 79) Chiesa di S. Maria di Gesù, sec. XV (rimaneggiato); 80) Convento dei MM. OO. di S. Francesco d'Assisi sec. XV (rimaneggiato); 81) Pia Opera Pastore, 1835; 82) Chiesa della Madonna delle Grazie; 83) Chiesa delle Anime Sante (distruita); 84) Portale d'ingresso, fine sec. XVI (p.zza Leopardi); 85) Bifora, sec. XV (V. De Ballis ang. C.so 6 Aprile); 86) Chiesa dei SS. Crocifisso (o della Congregazione Segreta), (distruita); 87) Colonna e resti di cornice (C.so 6 Aprile ang. V. F. Gioia); 88) Bifora, sec. XV (V. Solferino n. 5); 89) Porta di Palermo (rimaneggiata del sec. XVIII); 90) Porta di Corleone (distruita); 91) Porta Stella (distruita); 92) Cinta muraria (resti).

Centri storici



N

Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **CALATAFIMI**

Osservazioni

Il castello sorge su di una rupe (400 m) che domina l'attuale centro abitato, che si è sviluppato verso est, principalmente tra XVI e XVII secolo, risparmiandone l'area.
 XII (metà) - Idrisi ricorda Calatafimi come hisn "antico" con sobborgo (rabad)
 1169 - viene citata la chiesa di Calatafimi
 1239 - Calatafimi è tra i castra exempta di Federico II ultra flumen Saltum -
 1271 - il castrum Calatafimi viene concesso in feudo da Carlo I d'Angiò a Guglielmo Porcelet
 XIII (fine) - Calatafimi è concessa in feudo a Guglielmo Calcerand de Cartellà -
 1340 - Guglielmo Peralta diviene conte di Calatafimi -
 1407 - concessione della baronia di Calatafimi a Giaime de Prades
 XVIII (seconda metà) - il castello di Calatafimi viene trasformato in sede dei compagni d'armi e prigione provvisoria per i carcerati di Calatafimi e Vita
 1881 - il castello abbandonato viene utilizzato come cava di pietra.
 Lo stato di conservazione del castello è discreto; lavori di restauro dei paramenti murari e opere di consolidamento delle strutture sono stati realizzati a cura della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani negli anni 1992,1994 e 1996.



Perimetrazione centro storico

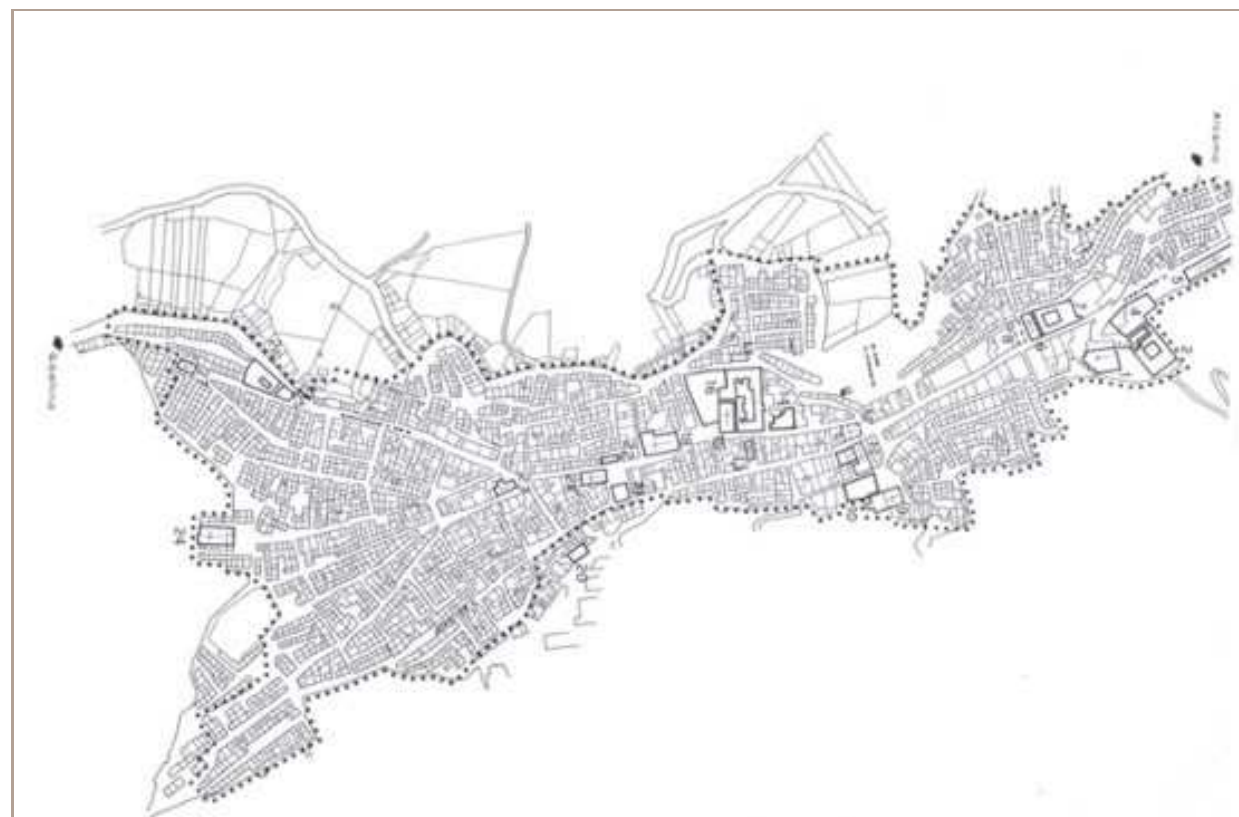


Grafico 2 — Calatafimi, restituzione planimetrica dei fogli di mappa catastale. Perimetrazione del C.S.U.

1) Chiesa Madre (S. Silvestro), sec. XVI (rimaneggiata nel sec. XIX); 2) Convento dei Minori del Terzo Ordine di S. Michele (oggi Ospizio); 3) Chiesa dell'Immacolata, 1830 (manomissioni del sec. XIX); 4) Collegio di Maria, sec. XVII; 5) Chiesa del SS. Crocifisso, 1742/1759; 6) Chiesa di S. Francesco (ex S. Giacomo, 1543 (trasformata nel 1556, restaurata nel 1750, abbandonata); 7) Ex Convento dei Minori Conventuali di S. Francesco, 1556 (trasformato ed abbandonato); 8) Ex Chiesa di S. Antonio Abate (distruita); 9) Ex Chiesa del Carmine, 1440 (in rovina); 10) Ex Convento dei PP. Carmelitani, sec. XV (in rovina); 11) Chiesa del Purgatorio e corpi annessi, 1627 (rimaneggiata nel 1775, manomessa nel 1968, abbandonata); 12) Ex Chiesa di S. Sebastiano, sec. XVI (distruita); 13) Chiesa di S. Maria Addolorata; 14) Palazzo signorile, sec. XVIII; 15) Chiesa di S. Caterina, 1721 (impianto originario del sec. XVI, restaurata nel 1955, interni 1959); 16) Monastero Benedettino, 1573 (rimaneggiato nel sec. XVIII); 17) Chiesa di S. Maria Maddalena e Canonica, 1506 (impianto originario del sec. XVI, restaurata nel 1900); 18) Chiesa di S. Michele, sec. XVI (restauri del 1852 e 1925); 19) Palazzo Municipale, sec. XIX; 20) Vecchia Muroli, sec. XIX; 21) Chiesa di S. Giuliano, sec. XVI; 22) Palazzo Muroli, sec. XIX; 23) Chiesa di S. Isidoro, 1626 (facciata del 1944); 24) Chiesa dell'Immacolata, sec. XVII (restaurata dopo il sisma del 1968); 25) Chiesa della SS. Trinità (o Beata Nuova), sec. XVIII; 26) Ex Oratorio, 1828 (abbandonato dal 1968); 27) Chiesa di S. Rocco, sec. XVIII; 28) Castello Eufemio, sec. XIII (resti).

Centri storici

N



Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Osservazioni

Perimetrazione centro storico

Centri storici

N



Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Osservazioni

Perimetrazione centro storico

Centri storici

N



Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Osservazioni

Perimetrazione centro storico

Centri storici

N



Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Osservazioni

Perimetrazione centro storico

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore <input type="text" value="SBCA TP"/>		Localizzazione e Riferimenti geo-topografici																							
Tipo scheda <input type="text" value="nucleo storico"/>		Provincia <input type="text" value="Tp"/> Ambito <input type="text" value="3"/>	Comune <input type="text" value="MAZARA DEL VALLO"/>																						
Rif. L. G. <input type="text" value="19/3"/> Cod. SITP <input type="text" value="F061"/>	Località <input type="text"/>		Località <input type="text"/>																						
Oggetto e Cronologia		Coord. piana est <input type="text" value="0"/> Unità di paesaggio <input type="text"/>	Coord. piana nord <input type="text" value="0"/> <input type="text"/>																						
Definizione <input type="text" value="BORGATA COS"/> Classe <input type="text" value="E"/>	Uso																								
Qualificazione <input type="text" value="e - nucleo storico"/>	Uso attuale <input type="text" value="centro agricolo"/>																								
Denominazione <input type="text" value="Borgata costiera"/>	Uso storico <input type="text" value="centro agricolo"/>																								
Altra denominazione <input type="text"/>	Riferimenti toponomastici																								
Secolo <input type="text" value="XVII/XIX"/>	<input type="text"/> IGM storici 1:50000 <input type="text"/> IGM storici 1:25000																								
Parametri di valutazione		Carattere amministrativo <input type="text" value="frazione"/>																							
<table border="1"> <tr><td>Integrità</td><td>media</td></tr> <tr><td>Rarità, unicità</td><td>media</td></tr> <tr><td>Peculiarità</td><td>alta</td></tr> <tr><td>Rappresentatività</td><td>media</td></tr> <tr><td>Monumentalità</td><td>media</td></tr> <tr><td>Importanza culturale generale</td><td>media</td></tr> <tr><td>Importanza storica</td><td>alta</td></tr> <tr><td>Importanza formale, estetica</td><td>media</td></tr> <tr><td>Importanza testimoniale</td><td>alta</td></tr> <tr><td>Importanza visuale d'insieme</td><td>media</td></tr> <tr><td>Leggibilità dell'insieme</td><td>media</td></tr> </table>		Integrità	media	Rarità, unicità	media	Peculiarità	alta	Rappresentatività	media	Monumentalità	media	Importanza culturale generale	media	Importanza storica	alta	Importanza formale, estetica	media	Importanza testimoniale	alta	Importanza visuale d'insieme	media	Leggibilità dell'insieme	media	Vincoli BB CC AA <input type="text"/>	
Integrità	media																								
Rarità, unicità	media																								
Peculiarità	alta																								
Rappresentatività	media																								
Monumentalità	media																								
Importanza culturale generale	media																								
Importanza storica	alta																								
Importanza formale, estetica	media																								
Importanza testimoniale	alta																								
Importanza visuale d'insieme	media																								
Leggibilità dell'insieme	media																								
<table border="1"> <tr><td>Fragilità strutturale d'insieme</td><td>media</td></tr> <tr><td>Fragilità funzionale d'insieme</td><td></td></tr> <tr><td>Degrado in atto</td><td></td></tr> <tr><td>Propensione spont. al degrado</td><td></td></tr> </table>		Fragilità strutturale d'insieme	media	Fragilità funzionale d'insieme		Degrado in atto		Propensione spont. al degrado		Rif. altre schede <input type="text"/>															
Fragilità strutturale d'insieme	media																								
Fragilità funzionale d'insieme																									
Degrado in atto																									
Propensione spont. al degrado																									
<table border="1"> <tr><td>Precarietà ambientale generale</td><td>media</td></tr> <tr><td>Precarietà ambientale specific</td><td></td></tr> </table>		Precarietà ambientale generale	media	Precarietà ambientale specific		Data <input type="text"/>																			
Precarietà ambientale generale	media																								
Precarietà ambientale specific																									
		Nome del compilatore <input type="text" value="Gaetano Renda"/>																							
		Ruolo del compilatore <input type="text"/>																							

Insedimento preesistente		Genesi e processo di formazione	
Individuazione <input type="text" value="baglio fortificato"/>	Ubicazione <input type="text"/>	Descrizione <input type="text" value="Baglio fortificato"/>	
Denominazione <input type="text"/>	Impianto		
Tipo <input type="text" value="rurale"/>	Schema <input type="text" value="regolare"/>	Forma <input type="text" value="articolata"/>	Caratteri della volumetria <input type="text" value="compatta"/>
Sistema viario			Polarità <input type="text" value="baglio fortificato"/>
Schema <input type="text" value="a scacchiera"/>			Caratteri stilistici dell'edilizia
Sistema edilizio			Tipologia <input type="text" value="Strutture edilizie in muratura continua in blocchi di tufo . Infissi in legno, coperture miste in parte tetti piani, in parte a falde con coppi siciliani."/>
Tipo di impianto <input type="text" value="aggregazione di isolati regolari"/>			Elementi di decoro urbano
Sistema difensivo			Descrizione <input type="text"/>
Descrizione <input type="text" value="baglio fortificato"/>			Osservazioni <input type="text"/>
Altri sistemi caratterizzanti			Descrizione sintetica <input type="text"/>
Tipo <input type="text"/>			Descrizione sintetica <input type="text"/>

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore <input type="text" value="SBCA TP"/>		Localizzazione e Riferimenti geo-topografici																							
Tipo scheda <input type="text" value="nucleo storico"/>		Provincia <input type="text"/>	Ambito <input type="text" value="3"/>																						
Rif. L. G. <input type="text" value="20/3"/>		Comune <input type="text" value="PACECO"/>																							
Cod. SITP <input type="text" value="G208"/>		Località <input type="text"/>																							
Oggetto e Cronologia		Unità di paesaggio																							
Definizione <input type="text" value="DATILO"/>	Classe <input type="text" value="E"/>	Coord. piana est <input type="text" value="0"/>	<input type="text"/>																						
Qualificazione <input type="text" value="e - nucleo storico"/>		Coord. piana nord <input type="text" value="0"/>	<input type="text"/>																						
Denominazione <input type="text" value="Dattilo"/>		Uso																							
Altra denominazione <input type="text"/>		Uso attuale <input type="text" value="centro agricolo"/>																							
Secolo <input type="text" value="1607"/>		Uso storico <input type="text" value="centro agricolo"/>																							
Parametri di valutazione		Riferimenti toponomastici																							
<table border="1"> <tr><td>Integrità</td><td>media</td></tr> <tr><td>Rarità, unicità</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Peculiarità</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Rappresentatività</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Monumentalità</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Importanza culturale generale</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Importanza storica</td><td>media</td></tr> <tr><td>Importanza formale, estetica</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Importanza testimoniale</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Importanza visuale d'insieme</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Leggibilità dell'insieme</td><td>bassa</td></tr> </table>		Integrità	media	Rarità, unicità	bassa	Peculiarità	bassa	Rappresentatività	bassa	Monumentalità	bassa	Importanza culturale generale	bassa	Importanza storica	media	Importanza formale, estetica	bassa	Importanza testimoniale	bassa	Importanza visuale d'insieme	bassa	Leggibilità dell'insieme	bassa	<input type="text"/> IGM storici 1:50000 <input type="text"/> IGM storici 1:25000	
Integrità	media																								
Rarità, unicità	bassa																								
Peculiarità	bassa																								
Rappresentatività	bassa																								
Monumentalità	bassa																								
Importanza culturale generale	bassa																								
Importanza storica	media																								
Importanza formale, estetica	bassa																								
Importanza testimoniale	bassa																								
Importanza visuale d'insieme	bassa																								
Leggibilità dell'insieme	bassa																								
<table border="1"> <tr><td>Fragilità strutturale d'insieme</td><td>media</td></tr> <tr><td>Fragilità funzionale d'insieme</td><td></td></tr> <tr><td>Degrado in atto</td><td></td></tr> <tr><td>Propensione spont. al degrado</td><td></td></tr> </table>		Fragilità strutturale d'insieme	media	Fragilità funzionale d'insieme		Degrado in atto		Propensione spont. al degrado		Carattere amministrativo <input type="text" value="frazione"/>															
Fragilità strutturale d'insieme	media																								
Fragilità funzionale d'insieme																									
Degrado in atto																									
Propensione spont. al degrado																									
<table border="1"> <tr><td>Precarietà ambientale generale</td><td>media</td></tr> <tr><td>Precarietà ambientale specific</td><td></td></tr> </table>		Precarietà ambientale generale	media	Precarietà ambientale specific		Vincoli BB CC AA <input type="text"/>																			
Precarietà ambientale generale	media																								
Precarietà ambientale specific																									
		Rif. altre schede <input type="text"/>																							
		Data <input type="text"/>																							
		Nome del compilatore <input type="text" value="Gaetano Renda"/>																							
		Ruolo del compilatore <input type="text"/>																							

Insedimento preesistente		Genesi e processo di formazione	
Individuazione <input type="text"/>		Descrizione	
Ubicazione <input type="text"/>		<input type="text" value="L'abitato si dispone ai lati della viabilità che lo attraversa centralmente"/>	
Denominazione <input type="text"/>			
Impianto		Caratteri della volumetria	
Tipo <input type="text" value="lineare"/>		<input type="text" value="compatta"/>	
Schema <input type="text" value="irregolare"/>		Polarità	
Forma <input type="text" value="articolata"/>		<input type="text" value="asse viario"/>	
		Impianto planimetrico	Impianto volumetrico
Sistema viario		Caratteri stilistici dell'edilizia	
Schema <input type="text" value="a pettine sull'asse principale"/>		Tipologia	
		<input type="text" value="strutture edilizie prevalentemente in c.a. - coperture piane a terrazzo - prospetti intonacati"/>	
Sistema edilizio		Elementi di decoro urbano	
Tipo di impianto		Descrizione	
<input type="text" value="tessuto edilizio a blocchi rettangolari condizionati dalla polarità dell'asse viario"/>		<input type="text"/>	
Sistema difensivo		Altri sistemi caratterizzanti	
Descrizione		Tipo <input type="text"/>	
<input type="text"/>		Descrizione sintetica	
		<input type="text"/>	
		Osservazioni	
		<input type="text"/>	

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore <input type="text" value="SBCA TP"/>		Localizzazione e Riferimenti geo-topografici																											
Tipo scheda <input type="text" value="nucleo storico"/>		Provincia <input type="text"/>	Ambito <input type="text" value="3"/>																										
Rif. L. G. <input type="text" value="26/3"/>		Comune <input type="text" value="TRAPANI"/>																											
Cod. SITP <input type="text" value="L331"/>		Località <input type="text"/>																											
Oggetto e Cronologia		Unità di paesaggio																											
Definizione <input type="text" value="FULGATORE"/>	Classe <input type="text" value="E"/>	Coord. piana est <input type="text" value="0"/>	<input type="text"/>																										
Qualificazione <input type="text" value="e - nucleo storico"/>		Coord. piana nord <input type="text" value="0"/>	<input type="text"/>																										
Denominazione <input type="text" value="Fulgatore"/>		Uso																											
Altra denominazione <input type="text"/>		Uso attuale <input type="text" value="centro agricolo"/>																											
Secolo <input type="text" value="XIX"/>		Uso storico <input type="text" value="centro agricolo"/>																											
Parametri di valutazione		Riferimenti toponomastici																											
<table border="1"> <tr><td>Integrità</td><td>media</td></tr> <tr><td>Rarità, unicità</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Peculiarità</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Rappresentatività</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Monumentalità</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Importanza culturale generale</td><td>media</td></tr> <tr><td>Importanza storica</td><td>media</td></tr> <tr><td>Importanza formale, estetica</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Importanza testimoniale</td><td>media</td></tr> <tr><td>Importanza visuale d'insieme</td><td>media</td></tr> <tr><td>Leggibilità dell'insieme</td><td>media</td></tr> </table>		Integrità	media	Rarità, unicità	bassa	Peculiarità	bassa	Rappresentatività	bassa	Monumentalità	bassa	Importanza culturale generale	media	Importanza storica	media	Importanza formale, estetica	bassa	Importanza testimoniale	media	Importanza visuale d'insieme	media	Leggibilità dell'insieme	media	<table border="1"> <tr><td><input type="text"/></td><td>IGM storici 1:50000</td></tr> <tr><td><input type="text"/></td><td>IGM storici 1:25000</td></tr> </table>		<input type="text"/>	IGM storici 1:50000	<input type="text"/>	IGM storici 1:25000
Integrità	media																												
Rarità, unicità	bassa																												
Peculiarità	bassa																												
Rappresentatività	bassa																												
Monumentalità	bassa																												
Importanza culturale generale	media																												
Importanza storica	media																												
Importanza formale, estetica	bassa																												
Importanza testimoniale	media																												
Importanza visuale d'insieme	media																												
Leggibilità dell'insieme	media																												
<input type="text"/>	IGM storici 1:50000																												
<input type="text"/>	IGM storici 1:25000																												
<table border="1"> <tr><td>Fragilità strutturale d'insieme</td><td>media</td></tr> <tr><td>Fragilità funzionale d'insieme</td><td>media</td></tr> <tr><td>Degrado in atto</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Propensione spont. al degrado</td><td>bassa</td></tr> </table>		Fragilità strutturale d'insieme	media	Fragilità funzionale d'insieme	media	Degrado in atto	bassa	Propensione spont. al degrado	bassa	Carattere amministrativo <input type="text" value="frazione"/>																			
Fragilità strutturale d'insieme	media																												
Fragilità funzionale d'insieme	media																												
Degrado in atto	bassa																												
Propensione spont. al degrado	bassa																												
<table border="1"> <tr><td>Precarietà ambientale generale</td><td>media</td></tr> <tr><td>Precarietà ambientale specific</td><td>media</td></tr> </table>		Precarietà ambientale generale	media	Precarietà ambientale specific	media	Vincoli BB CC AA <input type="text"/>																							
Precarietà ambientale generale	media																												
Precarietà ambientale specific	media																												
		Rif. altre schede <input type="text"/>																											
		Data <input type="text"/>																											
		Nome del compilatore <input type="text" value="Gaetano Renda"/>																											
		Ruolo del compilatore <input type="text"/>																											

Innesiamento preesistente		Genesi e processo di formazione	
Individuazione <input type="text"/>		Descrizione	
Ubicazione <input type="text"/>		<input type="text" value="Fulgatore è una frazione del comune di Trapani, locata nell'entroterra del territorio comunale. Nasce sul finire dell' 800 da una palude bonificata, quando venne assestata la strada per Palermo, oggi Statale 113."/>	
Denominazione <input type="text"/>			
Impianto			
Tipo <input type="text" value="rurale/decentrato"/>		Caratteri della volumetria	
Schema <input type="text" value="lineare"/>		<input type="text" value="eterogenea"/>	
Forma <input type="text" value="regolare"/>		Polarità	
		<input type="text" value="viabilità principale di attraversamento"/>	
Sistema viario		Caratteri stilistici dell'edilizia	
Schema <input type="text" value="a pettine"/>		Tipologia	
		<input type="text" value="strutture edilizie prevalenti in c. a. Coperture in parte a terrazzo e parte a falda con tegola di tipo coppi siciliani."/>	
Sistema edilizio		Elementi di decoro urbano	
Tipo di impianto		Descrizione	
<input type="text" value="sparso"/>		<input type="text"/>	
Sistema difensivo		Altri sistemi caratterizzanti	
Descrizione		Tipo <input type="text"/>	
<input type="text"/>		Descrizione sintetica	
		<input type="text"/>	
		Osservazioni	
		<input type="text"/>	

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore <input type="text" value="SBCA TP"/>		Localizzazione e Riferimenti geo-topografici	
Tipo scheda <input type="text" value="nucleo storico"/>		Provincia <input type="text" value="Tp"/> Ambito <input type="text" value="3"/>	Comune <input type="text" value="TRAPANI"/>
Rif. L. G. <input type="text" value="27/3"/>	Cod. SITP <input type="text" value="L331"/>	Località <input type="text"/>	Unità di paesaggio <input type="text"/>
Oggetto e Cronologia		Coord. piana est <input type="text" value="0"/>	Coord. piana nord <input type="text" value="0"/>
Definizione <input type="text" value="BORGO FAZIO"/> Classe <input type="text" value="G"/>	Qualificazione <input type="text" value="g - nucleo storico a funzionalità specifica"/>	Uso	
Denominazione <input type="text" value="Borgo Fazio"/>	Altra denominazione <input type="text"/>	Uso attuale <input type="text" value="centro abbandonato"/>	
Secolo <input type="text" value="1930"/>	Uso storico <input type="text" value="borgo fascista"/>	Riferimenti toponomastici	
Parametri di valutazione		Carattere amministrativo <input type="text" value="frazione"/>	
Integrità <input type="text" value="alta"/>	Rarità, unicità <input type="text" value="media"/>	Vincoli BB CC AA <input type="text"/>	Rif. altre schede <input type="text"/>
Peculiarità <input type="text" value="alta"/>	Rappresentatività <input type="text" value="alta"/>	Data <input type="text"/>	Nome del compilatore <input type="text" value="Gaetano Renda"/>
Monumentalità <input type="text" value="media"/>	Importanza culturale generale <input type="text" value="alta"/>	Ruolo del compilatore <input type="text"/>	
Importanza storica <input type="text" value="alta"/>	Importanza formale, estetica <input type="text" value="media"/>		
Importanza testimoniale <input type="text" value="alta"/>	Importanza visuale d'insieme <input type="text" value="bassa"/>		
Importanza ambientale <input type="text" value="media"/>	Leggibilità dell'insieme <input type="text" value="media"/>		
Fragilità strutturale d'insieme <input type="text" value="alta"/>	Fragilità funzionale d'insieme <input type="text" value="alta"/>		
Degrado in atto <input type="text" value="alta"/>	Propensione spont. al degrado <input type="text" value="alta"/>		
Precarietà ambientale generale <input type="text" value="alta"/>	Precarietà ambientale specific <input type="text"/>		

Insedimento preesistente		Genesi e processo di formazione	
Individuazione <input type="text"/>	Ubicazione <input type="text"/>	Descrizione	
Denominazione <input type="text"/>		<input type="text" value="Il villaggio rurale sorge in località tipicamente latifondistica; al margine, tuttavia, d'una strada esistente. Compito esclusivo del borgo è quello di garantire tutti i servizi indispensabili al vivere della gente sparsa nei luoghi del lavoro, cioè nelle case rurali che sorgono entro il raggio di influenza del borgo stesso."/>	
Impianto		Caratteri della volumetria	
Tipo <input type="text" value="rurale"/>	Schema <input type="text" value="regolare"/>	Forma <input type="text" value="articolata"/>	Impianto volumetrico <input type="text" value="sparsa"/>
Sistema viario		Caratteri stilistici dell'edilizia	
Schema <input type="text" value="la viabilità converge alla piazza centrale sulla quale prospettano le emergenze monumentali: scuola, municipio, chiesa..."/>		Tipologia	
Sistema edilizio		<input type="text" value="In un arco di tempo che va dal 1928, con l'inaugurazione dei primi nuclei di Mussolinia, fino ai primi anni '40, con la costruzione dei borghi rurali in Sicilia, vengono fondate le città nuove del fascismo, dove il palazzo del municipio, la chiesa e la Casa del Fascio costituiscono il cuore politico, religioso e ideologico."/>	
Sistema difensivo		Elementi di decoro urbano	
Descrizione <input type="text"/>		Descrizione <input type="text"/>	
Altri sistemi caratterizzanti		Osservazioni	
Tipo <input type="text"/>	Descrizione sintetica <input type="text"/>	<input type="text"/>	

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore <input type="text" value="SBCA TP"/> Tipo scheda <input type="text" value="nucleo storico"/> Rif. L. G. <input type="text"/> Cod. SITP <input type="text"/>		Localizzazione e Riferimenti geo-topografici Provincia <input type="text"/> Ambito <input type="text" value="0"/> Comune <input type="text"/> Località <input type="text"/> Coord. piana est <input type="text" value="0"/> Unità di paesaggio <input type="text"/> Coord. piana nord <input type="text" value="0"/> <input type="text"/>	
Oggetto e Cronologia Definizione <input type="text"/> Classe <input type="text"/> Qualificazione <input type="text"/> Denominazione <input style="background-color: yellow;" type="text"/> Altra denominazione <input type="text"/> Secolo <input type="text"/>		Uso Uso attuale <input type="text"/> Uso storico <input type="text"/>	
Parametri di valutazione <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <ul style="list-style-type: none"> Integrità Rarità, unicità Peculiarità Rappresentatività Monumentalità Importanza culturale generale Importanza storica Importanza formale, estetica Importanza testimoniale Importanza visuale d'insieme Leggibilità dell'insieme </div> <div style="width: 45%; text-align: center;"> Valore <input type="text"/> Vulnerabilità endogena <input type="text"/> Vulnerabilità esogena <input type="text"/> </div> </div>		Riferimenti toponomastici <input type="text"/> IGM storici 1:50000 <input type="text"/> IGM storici 1:25000 Carattere amministrativo <input type="text"/> Vincoli BB CC AA <input type="text"/> Rif. altre schede <input type="text"/> Data Nome del compilatore Ruolo del compilatore	

Insedimento preesistente Individuazione <input type="text"/> Ubicazione <input type="text"/> Denominazione <input type="text"/>		Genesi e processo di formazione Descrizione <input type="text"/>	
Impianto Tipo <input type="text"/> Schema <input type="text"/> Forma <input type="text"/>		Caratteri della volumetria <input type="text"/> Polarità <input type="text"/>	
Sistema viario Schema <input type="text"/>		Caratteri stilistici dell'edilizia Tipologia <input type="text"/>	
Sistema edilizio Tipo di impianto <input type="text"/>		Elementi di decoro urbano Descrizione <input type="text"/>	
Sistema difensivo Descrizione <input type="text"/>		Osservazioni <input type="text"/>	
Altri sistemi caratterizzanti Tipo <input type="text"/> Descrizione sintetica <input type="text"/>			

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore <input type="text" value="SBCA TP"/> Tipo scheda <input type="text" value="nucleo storico"/> Rif. L. G. <input type="text"/> Cod. SITP <input type="text"/>		Localizzazione e Riferimenti geo-topografici Provincia <input type="text"/> Ambito <input type="text" value="3"/> Comune <input type="text" value="TRAPANI"/> Località <input type="text"/> Coord. piana est <input type="text" value="0"/> Unità di paesaggio <input type="text"/> Coord. piana nord <input type="text" value="0"/> <input type="text"/>																																			
Oggetto e Cronologia Definizione <input type="text" value="UMMARI"/> Classe <input type="text" value="E"/> Qualificazione <input type="text" value="e - nucleo storico"/> Denominazione <input type="text" value="Ummari"/> Altra denominazione <input type="text"/> Secolo <input type="text" value="XIX"/>		Uso Uso attuale <input type="text" value="centro agricolo"/> Uso storico <input type="text" value="centro agricolo"/>																																			
Parametri di valutazione <table border="1"> <tr><td>Integrità</td><td>media</td></tr> <tr><td>Rarità, unicità</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Peculiarità</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Rappresentatività</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Monumentalità</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Importanza culturale generale</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Importanza storica</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Importanza formale, estetica</td><td>bassa</td></tr> <tr><td>Importanza testimoniale</td><td>media</td></tr> <tr><td>Importanza visuale d'insieme</td><td>media</td></tr> <tr><td>Leggibilità dell'insieme</td><td>media</td></tr> <tr><td>Fragilità strutturale d'insieme</td><td>media</td></tr> <tr><td>Fragilità funzionale d'insieme</td><td></td></tr> <tr><td>Degrado in atto</td><td></td></tr> <tr><td>Propensione spont. al degrado</td><td></td></tr> <tr><td>Precarietà ambientale generale</td><td>media</td></tr> <tr><td>Precarietà ambientale specific</td><td></td></tr> </table>		Integrità	media	Rarità, unicità	bassa	Peculiarità	bassa	Rappresentatività	bassa	Monumentalità	bassa	Importanza culturale generale	bassa	Importanza storica	bassa	Importanza formale, estetica	bassa	Importanza testimoniale	media	Importanza visuale d'insieme	media	Leggibilità dell'insieme	media	Fragilità strutturale d'insieme	media	Fragilità funzionale d'insieme		Degrado in atto		Propensione spont. al degrado		Precarietà ambientale generale	media	Precarietà ambientale specific		Riferimenti toponomastici <input type="text"/> IGM storici 1:50000 <input type="text"/> IGM storici 1:25000 Carattere amministrativo <input type="text"/> Vincoli BB CC AA <input type="text"/> Rif. altre schede <input type="text"/> Data Nome del compilatore Ruolo del compilatore	
Integrità	media																																				
Rarità, unicità	bassa																																				
Peculiarità	bassa																																				
Rappresentatività	bassa																																				
Monumentalità	bassa																																				
Importanza culturale generale	bassa																																				
Importanza storica	bassa																																				
Importanza formale, estetica	bassa																																				
Importanza testimoniale	media																																				
Importanza visuale d'insieme	media																																				
Leggibilità dell'insieme	media																																				
Fragilità strutturale d'insieme	media																																				
Fragilità funzionale d'insieme																																					
Degrado in atto																																					
Propensione spont. al degrado																																					
Precarietà ambientale generale	media																																				
Precarietà ambientale specific																																					

Insedimento preesistente Individuazione <input type="text"/> Ubicazione <input type="text"/> Denominazione <input type="text"/>		Genesi e processo di formazione Descrizione <input type="text"/>	
Impianto Tipo <input type="text" value="rurale"/> Schema <input type="text" value="lineare"/> Forma <input type="text" value="regolare"/>		Caratteri della volumetria compatta <input type="text"/> Polarità viabilità <input type="text"/>	
Sistema viario Schema <input type="text" value="asse viario centrale"/>		Caratteri stilistici dell'edilizia Tipologia <i>strutture edilizie prevalenti in c. a. Coperture in parte a terrazzo e parte a falda con tegola di tipo coppi siciliani.</i>	
Sistema edilizio Tipo di impianto <input type="text" value="edilizia a margine della viabilità"/>		Elementi di decoro urbano Descrizione <input type="text"/>	
Sistema difensivo Descrizione <input type="text"/>		Osservazioni <input type="text"/>	
Altri sistemi caratterizzanti Tipo <input type="text"/> Descrizione sintetica <input type="text"/>			

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore <input type="text" value="SBCA TP"/> Tipo scheda <input type="text" value="nucleo storico"/> Rif. L. G. <input type="text"/> Cod. SITP <input type="text"/>		Localizzazione e Riferimenti geo-topografici Provincia <input type="text"/> Ambito <input type="text" value="3"/> Comune <input type="text" value="TRAPANI"/> Località <input type="text"/> Coord. piana est <input type="text" value="0"/> Unità di paesaggio Coord. piana nord <input type="text" value="0"/> <input type="text" value="1"/>	
Oggetto e Cronologia Definizione <input type="text" value="BORGO BASST"/> Classe <input type="text" value="E"/> Qualificazione <input type="text" value="g - nucleo storico a funzionalità specifica"/> Denominazione <input type="text" value="Borgo Bassi"/> Altra denominazione <input type="text"/> Secolo <input type="text" value="1930"/>		Uso Uso attuale <input type="text" value="centro agricolo"/> Uso storico <input type="text" value="borgo fascista"/>	
Parametri di valutazione <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> Integrità Rarità, unicità Peculiarità Rappresentatività Monumentalità Importanza culturale generale Importanza storica Importanza formale, estetica Importanza testimoniale Importanza visuale d'insieme Leggibilità dell'insieme </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> Fragilità strutturale d'insieme Fragilità funzionale d'insieme Degrado in atto Propensione spont. al degrado </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> Precarietà ambientale generale Precarietà ambientale specific </div> </div>		Riferimenti toponomastici <input type="text"/> IGM storici 1:50000 <input type="text"/> IGM storici 1:25000 Carattere amministrativo <input type="text"/> Vincoli BB CC AA <input type="text"/> Rif. altre schede <input type="text"/> Data Nome del compilatore Ruolo del compilatore	

Innesiamento preesistente Individuazione <input type="text"/> Ubicazione <input type="text"/> Denominazione <input type="text"/>		Genesi e processo di formazione Descrizione <input type="text" value="borgo fascista per la colonizzazione dei latifondi in Sicilia."/>	
Impianto Tipo <input type="text" value="rurale"/> Schema <input type="text" value="regolare"/> Forma <input type="text" value="regolare"/>		Caratteri della volumetria Impianto planimetrico <input type="text" value="compatta"/> Polarità <input type="text" value="chiesa"/> Impianto volumetrico	
Sistema viario Schema <input type="text" value="la viabilità converge nella piazza centrale sulla quale prospettano la emergenza monumentale della chiesa..."/>		Caratteri stilistici dell'edilizia Tipologia <input type="text" value="In un arco di tempo che va dal 1928, con l'inaugurazione dei primi nuclei di Mussolinia, fino ai primi anni '40, con la costruzione dei borghi rurali in Sicilia, vengono fondate le città nuove del fascismo, dove il palazzo del municipio, la chiesa e la Casa del Fascio costituiscono il cuore politico, religioso e ideologico."/>	
Sistema edilizio Tipo di impianto <input type="text" value="regolare"/>		Elementi di decoro urbano Descrizione <input type="text"/>	
Sistema difensivo Descrizione <input type="text"/>		Osservazioni <input type="text"/>	
Altri sistemi caratterizzanti Tipo <input type="text"/> Descrizione sintetica <input type="text"/>			

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore <input type="text" value="SBCA TP"/> Tipo scheda <input type="text" value="nucleo storico"/> Rif. L. G. <input type="text"/> Cod. SITP <input type="text"/>		Localizzazione e Riferimenti geo-topografici Provincia <input type="text" value="Tp"/> Ambito <input type="text" value="3"/> Comune <input type="text" value="ALCAMO"/> Località <input type="text" value="Alcamo Marina"/> Coord. piana est <input type="text" value="0"/> Unità di paesaggio <input type="text"/> Coord. piana nord <input type="text" value="0"/> <input type="text"/>	
Oggetto e Cronologia Definizione <input type="text" value="ALCAMO MARI"/> Classe <input type="text" value="E"/> Qualificazione <input type="text"/> Denominazione <input type="text" value="Alcamo Marina"/> Altra denominazione <input type="text"/> Secolo <input type="text" value="XIX"/>		Uso Uso attuale <input type="text" value="centro balneare"/> Uso storico <input type="text" value="borgo"/>	
Parametri di valutazione Integrità Rarità, unicità Peculiarità Rappresentatività Monumentalità Importanza culturale generale Importanza storica Importanza formale, estetica Importanza testimoniale MEDIA Importanza visuale d'insieme Leggibilità dell'insieme Fragilità strutturale d'insieme MEDIA Fragilità funzionale d'insieme Degrado in atto Propensione spont. al degrado Precarietà ambientale generale MEDIA Precarietà ambientale specific		Riferimenti toponomastici <input type="text"/> IGM storici 1:50000 <input type="text"/> IGM storici 1:25000 Carattere amministrativo <input type="text" value="FRAZIONE"/> Vincoli BB CC AA <input type="text"/> Rif. altre schede <input type="text"/> Data Nome del compilatore Ruolo del compilatore	

Insedimento preesistente Individuazione <input type="text" value="intorno alla chiesa della Tonnara"/> Ubicazione <input type="text"/> Denominazione <input type="text" value="Alcamo Marina"/>		Genesi e processo di formazione Descrizione <input type="text" value="Borgo marinaro"/>	
Impianto Tipo <input type="text" value="a scacchiera"/> Schema <input type="text" value="regolare ad isolati"/> Forma <input type="text" value="regolare"/>		Caratteri della volumetria <input type="text" value="compatta"/> Polarità <input type="text" value="chiesa"/> Impianto planimetrico Impianto volumetrico	
Sistema viario Schema <input type="text" value="a scacchiera"/>		Caratteri stilistici dell'edilizia Tipologia <input type="text"/>	
Sistema edilizio Tipo di impianto <input type="text" value="regolare"/>		Elementi di decoro urbano Descrizione <input type="text" value="pavimentazione in basole e ciottoli antistante il blocco del fronte a mare"/>	
Sistema difensivo Descrizione <input type="text"/>		Osservazioni <input type="text"/>	
Altri sistemi caratterizzanti Tipo <input type="text"/> Descrizione sintetica <input type="text"/>			